



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 09.11.2017

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Sindaco Falchi:

- Situazione aziendale Richard Ginori pag. 2

Assessore Golini:

- 25.11 programma iniziative per la giornata contro la violenza alle donne pag. 4

Consigliera Martini (Partito Democratico):

- Non adesione dell'Amministrazione al bando regionale per il contributo buoni Scuola
- Situazione Richard Ginori pag. 5

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

- Tema trasporto pubblico e assetto urbano
- Qualità & Servizi pag. 7

Consigliere Gambacorta (Sinistra Italiana):

- Principi e Valori della Sinistra pag. 10

Consigliera Tauriello (Forza Italia):

- Non adesione dell'Amministrazione al bando regionale per il contributo buoni Scuola
- Situazione Richard Ginori pag. 11

Consigliere Guarducci (Per Sesto):

- Situazione Richard Ginori
- Bando regionale contributi buoni Scuola
- Assemblee su Bilancio partecipato
- Lettera di Michele Gesualdi alla stampa pag. 12

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28.09.2017.

Votazione pag. 15

PUNTO 3 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONI DI COMPETENZA E VARIAZIONI DI CASSA. VARIAZIONE N. 2017/97. RATIFICA.

Assessore Golini pag. 16

Votazioni pag. 17

PUNTO 4 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "COSTITUZIONE CENTRO DEL RIUSO E RIPARAZIONE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 18
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 21
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 23
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 24
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 24
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 25
Assessore Bicchi	pag. 25
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 27
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 27
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 29
Sindaco Falchi	pag. 30
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 32
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 33
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 36
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 37
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 37
Presidente Moscardi	pag. 38
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 39
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 39
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 39
Votazione	pag. 40

PUNTO 5 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RICONOSCIMENTO, VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO ECONOMICO DEL CAREGIVER FAMILIARE" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 41
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 44
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 47
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 48
Assessore Sanquerin	pag. 50
Presidente Moscardi	pag. 52
Votazione	pag. 52

PUNTO 6 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INSTALLAZIONE DI UNA PANCHINA ROSSA PER RICORDARE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 53
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 55
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 55
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 56
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 57
Presidente Moscardi	pag. 58
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 58
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 59
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 60
Sindaco Falchi	pag. 60
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 62
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 62
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 63
Presidente Moscardi	pag. 63

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 63
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 64
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 64
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 65
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 65
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 66
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 66
Votazione	pag. 67

PUNTO 7 ODG: MOZIONE SU VUOTO A RENDERE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 68
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 70
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 71
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 72
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 73
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 73
Presidente Moscardi	pag. 74
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 74
Votazione	pag. 75

PUNTO 13 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "INSTALLAZIONE CENTRALINE PER MONITORAGGIO QUALITÀ ARIA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 76
Assessore Bicchi	pag. 77
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 77

PUNTO 14 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SERVIZIO DELLA PARTE NORD DEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 79
Assessore Kapo	pag. 80
Consigliere Quercioli(Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 81

PUNTO 15 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "ABBANDONO DI RIFIUTI SUL TERRITORIO COMUNALE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

Consigliere Calzolari(Partito Democratico)	pag. 83
Assessore Bicchi	pag. 84
Consigliere Calzolari(Partito Democratico)	pag. 87

RINVIATI:

PUNTO 8 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ATTIVAZIONE PROCEDURA IN MODALITÀ TELEMATICA PER ISCRIZIONE AI SERVIZI SCOLASTICI (TRASPORTO, PRESCUOLA, MENSA)" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO.

PUNTO 9 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.

PUNTO 10 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "VALORIZZAZIONE DELLA ROTONDA DI VIA GRAMSCI, SPOSTAMENTO DEL MONUMENTO 'PEGASO' E REALIZZAZIONE DI UN'OPERA CHE RAPPRESENTI LA STORIA E LA TRADIZIONE DI SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.

PUNTO 11 ODG: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA AGLI ENTI LOCALI SUI TRIBUTI DI LORO COMPETENZA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

PUNTO 12 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 ATTRAVERSO L'INDIZIONE DI UN CONCORSO PUBBLICO RISERVATO A MEDICI NON OBIETTORI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA ITALIANA.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 NOVEMBRE 2017

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori Donatella Golini, Diana Kapo e Camilla Sanquerin.

La seduta inizia alle ore 15,35

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, buonasera a tutti. Pregherei i Consiglieri di prendere posto che si incomincia e di inserire le tesserine. Grazie. Ci siamo? Prego, i Consiglieri e le Consigliere di inserire la tesserina nell'apposita fessura. Grazie. Non la legge? No. Prova a cambiare verso. Ci hanno già provato. Prova ad andare alla 37. La 37 è quella accanto al Gambacorta. Sì, prima prova con la tessera, certo. No? E allora è il problema della tessera. Ora viene portata quella di riserva. Si può comunque, innanzitutto, procedere con l'appello. Prego, Segretario. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. assente
Mariani Giulio	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente

Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:
<< Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì, gli scrutatori sono: Quercioli, Stera, Mariani. Bene, la seduta quindi è valida. A questo punto si parte con il primo all'ordine del giorno, le comunicazioni. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Chi vuole fare comunicazioni? Eh? Della Giunta c'è qualcuno? Falchi?
Prego. >>

Parla il Sindaco Falchi:
<< Sì, buonasera. Grazie Presidente. Una comunicazione sulla vicenda Ginori perché, come avete visto, martedì 7 novembre le lavoratrici e i lavoratori di Ginori, riuniti in assemblea, hanno deciso di indire sciopero per l'intera giornata per la questione nota e per la vicenda nota, che si protrae ormai da troppo tempo e hanno deciso anche di occupare la fabbrica durante tutta la giornata di martedì 7 novembre. Io, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, quando ho saputo ovviamente la notizia mi sono recato ai cancelli della Ginori ad incontrare le lavoratrici e i lavoratori e portare la solidarietà, oltretutto mia, ovviamente, di tutta la comunità di Sesto Fiorentino, perché, oggettivamente, come abbiamo avuto modo di dire con i lavoratori e davanti ai cancelli, è una vicenda che ormai si trascina oggettivamente da troppo tempo, che questa trattativa debba concludersi e debba concludersi positivamente per il futuro di Richard Ginori lo diciamo ormai da troppo tempo, lo diciamo tutti con grande convinzione, credo che le prossime settimane siano, oggettivamente, quelle decisive perché per troppo tempo ormai si sta protrando questa situazione. Gli sforzi e i contatti del tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico, che tuttora è aperto e per fortuna, insomma, sta continuando a lavorare anche in modo informale e quindi i contatti sono giornalieri, o dato informazione, ovviamente, anche i lavoratori nell'incontro, che abbiamo avuto martedì 7, appunto, allo stabilimento durante l'occupazione. Io spero che le prossime settimane, come dicevo prima, non solo siano decisive, ma siano decisive in senso positivo, che finalmente di sciogla il nodo da parte delle banche, che sono dietro alla

liquidazione di Ginori Real Estate e che quindi si consenta finalmente l'acquisto dei terreni e dello stabilimento da parte di Richard Ginori e che quindi si possa passare alla seconda fase, che, altrettanto, richiederà attenzione e, diciamo, un seguito da parte dell'opinione pubblica, che riguarda il Piano Industriale, la realizzazione del Piano Industriale, il rilancio dell'azienda, ma, come abbiamo detto in ogni sede, finché non si verifica questa prima condizione necessaria, ma non sufficiente per il rilancio di Richard Ginori, però necessaria, cioè quella della proprietà e della titolarità dei terreni per poter realizzare gli investimenti necessari in impianti industriali oramai datai e vetusti e che hanno bisogno, invece, appunto di un intervento anche economico di investimenti, estremamente importanti, però credo che, diciamo, a maggior ragione vista, diciamo, la decisione e il messaggio forte, che hanno dato le lavoratrici e i lavoratori, perché decidere di occupare il proprio luogo di lavoro lo si fa, oggettivamente, quando davvero la misura è colma e quando si ha un livello di incertezza e di paura anche verso il proprio futuro lavorativo, economico della realtà in cui si lavora, credo, ecco, appunto che se si arriva ad una decisione del genere la misura è davvero colma e che questo debba essere, l'ho detto in ogni sede possibile ed immaginabile, un ulteriore stimolo per tutti gli attori presenti al tavolo, ma soprattutto per le banche, che hanno in mano in questo momento il destino di questa vicenda e di questa crisi aziendale per poter chiudere velocemente, nelle prossime settimane, e poter definire la compravendita dei terreni.

Entra l'Assessore Becattini.

Poi, rimarrà tutta la seconda parte quella della realizzazione degli investimenti, della realizzazione del Piano Industriale, ma sarà un'altra partita che, chiaramente, seguiremo da vicino e che vedrà impegnata la città, come ha fatto in questi mesi e in questi anni, vicino alla propria azienda per far sì che Richard Ginori non sia solo un pezzo glorioso del nostro passato, ma anche un elemento costante nel nostro futuro. Quindi, nel rinnovare la vicinanza e la solidarietà a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, anche per ribadire il massimo impegno dell'Amministrazione Comunale, nel tavolo aperto al Ministero insieme alla Regione, insieme a tutti i soggetti istituzionali coinvolti per far sì che questa trattativa si chiuda davvero nei tempi più rapidi possibili perché siamo, ormai, veramente agli sgoccioli di una trattativa che vogliamo che si concluda, obiettivamente ed oggettivamente in maniera positiva e in tempi rapidissimi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è qualche altra comunicazione da parte dei Consiglieri, dei gruppi consiliari? Ah, Golini. Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutti. Considerato che il, come immagino tutti voi ricorderete benissimo, il 25 novembre è la Giornata Internazionale contro la Violenza alle Donne e, poiché questo è l'ultimo Consiglio utile per comunicare al Consiglio quelle che sono le manifestazioni, che si terranno a Sesto Fiorentino per, diciamo, riflettere e attirare l'attenzione, sensibilizzare tutti su un problema di così cocente gravità, illustro brevemente al Consiglio quelle che saranno le iniziative, che si terranno. Si partirà con giovedì 23, la sera alle 21,00, ci sarà un incontro presso la Biblioteca Ragionieri focalizzato sul tema della tratta che, purtroppo, è spaventosamente non solo attuale, ma anche vicino a noi, proprio a noi che viviamo in questo territorio. Quindi, parteciperanno alcune associazioni, che fattivamente si confrontano con questo problema, che sono l'Associazione Nosotras, Arcobaleno e CAT. E' prevista la partecipazione della docente dell'Università di Firenze, docente di antropologia di genere Professoressa Giovanna Campani, e a moderare questo incontro sarà il giornalista Jacopo Storni che, come forse avrete notato, ha scritto di recente alcuni pezzi sulle minorenni, che si prostituiscono nei viali qui accanto a noi, subito dopo il cartello di Sesto Fiorentino. Il giorno successivo, venerdì 24, presenteremo un libro pubblicato da due storiche, che fanno parte della Società Italiana delle Storiche, "La violenza contro le donne nella storia" alla presenza della Associazione, di una rappresentante dell'Associazione Artemisia e con una docente di storia dell'Università di Firenze, Monica Pacini, che discuterà presso la Libreria Rinascita di questo argomento. Tra l'altro, il libro è stato presentato di recente anche a Fahrenheit, non so se avete avuto, per caso, occasione di sentire qualcosa su questo tema. Quella sera verranno raccolti dei fondi per l'Associazione Artemisia, ci sarà un apericena e poi la proiezione di un film "L'Amore Rubato". Sì, diciamo, prosegue nel pomeriggio di sabato. Verrà fatto, di nuovo, però un nuovo flash mob nel centro della città, che poi si concluderà nella piazza davanti al Comune. E alle sei è previsto un concerto di un coro di ragazze, Coro Menura, che diciamo è composto di giovani donne di questa, della città e la sera, alle 21,30, 21,00? Ora, forse, l'orario, alle 21,00 ci sarà invece uno spettacolo teatrale presso il Teatro di Colonnata, intitolato "Camicette bianche" a cura dell'Associazione Infabula e, diciamo, questi gli eventi che riguardano tutte le fasce della popolazione.

Ci sono poi degli interventi, curati dalle varie istituzioni scolastiche, dei vari licei della città, che si svolgeranno alcuni all'interno delle scuole, altri invece vedranno una presenza dei ragazzi il sabato mattina, per esempio, nelle piazze delle città con

dei volantini e delle elaborazioni fatte direttamente da loro. Abbiamo, anche questa volta, cercato di coinvolgere nel modo più ampio tutte le scuole superiori e anche per i bambini, per i bambini insomma per i ragazzi, per i ragazzi un po' più piccoli è prevista una lettura presso una delle sale della Biblioteca Comunale venerdì mattina, e quindi anche questa volta abbiamo visto un processo di condivisione e di costruzione condivisa con tante realtà che, speriamo, possa dare un contributo di sensibilizzazione abbastanza concreto. I programmi ci saranno ovviamente manifesti e volantini. Anche i negozianti del centro storico hanno aderito a, diciamo, questa iniziativa e metteranno sulle loro vetrine una vetrofania e un paio di scarpe rosse, che ormai sappiamo che le scarpe rosse, la scarpa rossa è diventata un po' il simbolo di questa giornata terribile, ma, purtroppo, necessaria. Vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Altre comunicazioni? Non ci sono comunicazioni? Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Nello spazio delle comunicazioni, oggi, il Gruppo Consiliare del Partito Democratico si sofferma sulla scelta dell'Amministrazione Comunale di non aderire al bando della Regione Toscana per i buoni scuola, per l'anno scolastico 2017-2018. Non condividiamo, infatti, questa scelta e soprattutto riteniamo inaccettabili gli argomenti che sono stati utilizzati dall'Assessore Bicchi per motivarla. Infatti, crediamo che non abbia fondamento sostenere che già con il commissario prefettizio il Comune ha scelto di non aderire al bando della Regione, basta infatti prendere gli atti e leggere che il 23 ottobre 2015 è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'anno scolastico 2015-2016, permettendo così quell'anno a 25 famiglie sestesi di entrare in graduatoria per i buoni scuola. E' quindi l'Amministrazione Falchi che ha scelto, nei suoi primi due anni di mandato, di non adottare l'avviso pubblico per redigere la graduatoria delle famiglie sestesi ammesse al contributo. L'Assessore Bicchi ha parlato di problemi legati ad un aggravio organizzativo per gli uffici comunali. Io credo che sia inaccettabile che un Assessore parli così dei propri uffici, che da anni hanno gestito queste e molte altre procedure, che hanno ricadute positive per i cittadini. L'avviso per i buoni scuola per quest'anno è pubblicato sulle pagine istituzionali del 99% dei Comuni della Toscana dai più piccoli ai più grandi per dimensione di popolazione e di uffici comunali, Fiesole, Capannori, Pisa, Grosseto, Arezzo, Campi Bisenzio, Barberino di Mugello, Ponsacco, Lucca, Prato, Signa, Certaldo, Pian Castagnaio, Subbiano, Foiano della Chiana, Scandicci, potrei continuare. Ho letto ieri sera le dichiarazioni del Consigliere Madau e replico con quattro spunti. Ora, il Consigliere è assente ma..

Entra il Consigliere Madau.

Ah, è arrivato. Bene, allora mi ascolta in diretta. Bene. Replico appunto con quattro flash, con quattro spunti. Primo: consiglio a Madau di mettersi in contatto con la Giunta, dato che le motivazioni date dall'Assessore Bicchi, sulla scelta di non fare l'avviso per i buoni scuola, sono del tutto diverse da quelle sottolineate dal capogruppo di Sinistra Italiana. Lei ha parlato di difficoltà organizzative degli uffici, Madau parla di una scelta tutta politica. Non si sono parlati? Madau smentisce l'Assessore o viceversa? Insomma, mi interessa capire.

Due. Leggo che il Consigliere Madau sostiene che in questo modo Sesto Fiorentino sceglie di non finanziarie le paritarie. Le cose non stanno così. Se ancora non si fosse capito, l'avviso pubblico sui buoni scuola è a costo zero per l'Amministrazione Comunale. I fondi sono stanziati dalla Regione. Per cui, non è che Sesto Fiorentino sceglie di non finanziare, ma piuttosto sceglie di discriminare impedendo che queste risorse arrivino sul nostro territorio. Non pubblicando l'avviso, non sappiamo neanche quante famiglie sestesi avrebbero potuto quest'anno beneficiare di questo contributo. E comunque sarebbe state solo famiglie con una ISEE sotto i 30 mila Euro, non tutte quelle che frequentano le paritarie. Quindi, indicativamente, direi una quarantina di famiglie su 200 bambini. Per Madau, per Sinistra Italiana, per la Giunta Falchi sono forse nemiche del popolo le famiglie che non arrivano a 30 mila Euro di ISEE a Sesto? Il Comune ha deciso ideologicamente, a priori, di negare a queste famiglie un contributo che la Regione ha già stanziato per loro. E perché, invece, il Comune stesso ha aderito all'avviso pubblico regionale, finalizzato al sostegno dell'offerta dei servizi per la prima infanzia, i nidi, per lo stesso anno, quindi 2017-2018 mediante convenzionamento con le strutture private accreditate? Due pesi e due misure? La coerenza si vede non è di questa Giunta.

Terzo punto. Madau dice che l'offerta di scuole materne statali a Sesto Fiorentino soddisfa da sola la domanda delle famiglie. Io dico a Madau di rivedere le proprie fonti e di studiare la matematica. Dove ha preso i numeri il capogruppo del primo partito della maggioranza in Consiglio Comunale? Sa per caso dirci dove sono i 234 posti nel pubblico per i 234 bambini che quest'anno a Sesto frequentano le quattro scuole di infanzia paritarie? Su 1.200 bambini iscritti alla scuola dell'infanzia a Sesto 966 frequentano la pubblica e 234 la paritaria. Su 48 sezioni in tutto, 9 sezioni infanzia sono nelle paritarie. O, forse, per Madau queste sezioni non esistono? Non esistono questi 234 bambine e bambine? Mi sembrano affermazioni molto gravi.

Quarto punto. Sempre Madau mi definisce solertissima quando si ridiscutere di finanziamenti alle scuole private. E' andato completamente fuori strada. In questa vicenda non ha alcun senso parlare di Destra, di Sinistra e per di più tirare in ballo i

bellissimi articoli della Costituzione. La mia solerzia è a sostegno della scuola tutta a partire dalla fondamentale ed insostituibile scuola pubblica che richiede investimenti assai diversi e maggiori, sono la prima a dirlo, rispetto a quelli conosciuti fino ad oggi. In questo caso specifico la mia solerzia è stata nel denunciare la superficialità con cui questa Amministrazione procura danni ai cittadini e scarica le colpe su chi davvero non ne ha a cominciare dagli uffici comunali, ma su questo punto, evidentemente, Madau non ha avuto argomenti per replicare.

Un'altra brevissima comunicazione. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico esprime profonda preoccupazione per lo stato in cui si trova la vicenda della Ginori. Ribadiamo la massima solidarietà ai lavoratori. Lo sciopero di martedì, insieme all'occupazione della fabbrica, è in grido che non può rimanere inascoltato. Sono i lavoratori quelli che fino ad oggi hanno agito con la massima responsabilità. Sappiamo che sono in solidarietà da mesi, i loro appelli e le loro iniziative non sono isolate, ma vedono l'appoggio e il sostegno pieno di tutta la comunità di Sesto e di tutte le forze politiche. Proprio un anno fa, esattamente il 15 novembre 2016, questo Consiglio Comunale approvava all'unanimità all'ordine del giorno il futuro della manifattura Richard Ginori a Sesto Fiorentino. Il contenuto di quell'atto rimangono, purtroppo, quanto mai attuali oggi a distanza di così tanti mesi. Non smettiamo di ribadire quanto sia necessario e fondamentale questa unità di intenti. E' inaccettabile questo stallo, servono soluzioni immediate. L'acquisizione dei terreni come elemento preliminare, il piano industriale di rilancio e lo sblocco della questione museo, elementi che fanno parte dello stesso progetto e che auspichiamo trovino presto, prestissimo una piena ed adeguata realizzazione. La via è stretta, ma non ci sono altre strade o scorciatoie possibili. Attendiamo con fiducia buone notizie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. La parola al Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Intervengo per riportare anche in questa sede una iniziativa politica, che abbiamo intrapreso in queste settimane come coalizione Insieme Cambiamo Sesto sul tema del trasporto pubblico e dell'assetto urbano. Avete visto si tratta di un questionario sul trasporto ferroviario e sulla zona intorno alla stazione. Noi partiamo da un fatto incontestabile: dal centro di Sesto al centro di Firenze con il treno ci vogliono 12 minuti, massimo 15 minuti a seconda delle fermate. E' il tempo più basso rispetto a tutti gli altri comuni dell'area. Basta ricordare che la tramvia di Scandicci, che è stata una rivoluzione per Scandicci

stessa, porta i cittadini dal centro di Scandicci al centro di Firenze in 25 minuti. E un'altra cosa: la tramvia, che aprirà quella da Piazza Dalmazia, alla quale si allacceranno gli autobus, che vengono da Sesto, non velocizzerà comunque molto di più il viaggio pubblico da Sesto a Firenze sugli autobus. Quindi, il trasporto ferroviario rappresenta e rappresenterà anche per il futuro una grande risorsa per Sesto e per la sua economia, sarà il punto principale della sua economia. Il treno, però, l'abbiamo già detto in questa sede con una interrogazione, presenta oggi limiti enormi. Ci sono poche corse orarie che non lo rendono competitivo ovviamente. Pochi convogli, cancellazione di corse, ritardi spesso troppo alti e spazi di accesso non adeguati e altro. Tante difficoltà logistiche, che paralizzano lo sviluppo del trasporto ferroviario per pendolari, lavoratori e studenti. E' quindi un servizio inadeguato e non competitivo come sarebbe necessario in queste condizioni, ma potrebbe e dovrebbe essere diverso. C'è poi l'area intorno alla Stazione. La stazione è di per sé una delle porte di accesso alla città. E noi vorremmo che rappresentasse la bellezza e l'accoglienza della nostra comunità e della nostra città. Invece, adesso, è un'area disorganizzata, fortemente degradata, addirittura in pieno centro di Sesto. Anzi, dirò di più: essa rappresenta, purtroppo, la realtà dell'intero centro cittadino, che noi sappiamo ha grossi limiti di sviluppo, con enormi carenze di funzioni e che siano attrattive e di qualità. Ecco, allora recuperare quest'area darebbe un enorme contributo anche al recupero della qualità dell'intero centro cittadino. Quindi, riteniamo urgente formulare proposte, che ridiano dignità e vivibilità ad una zona importante della città. E non può bastare il pur necessario parcheggio. Sappiamo, infatti, che è previsto lì una zona, un'area già da tempo, ma ormai si parla da oltre vent'anni, legata allo scambio TAV diciamo, un'area che è prevista a parcheggio. Ci siamo informati con gli uffici e, addirittura, è prevista la possibilità di fare un deposito custodito delle bici. Quindi, importante, buono, già una buona idea, però non è sufficiente. Un parcheggio, in sé, rappresenta comunque un vuoto urbano, non è che attrae, dà vitalità. Una assenza di funzioni. Nessun parcheggio, di per sé, qualifica un'area in cui è inserito. E' importante che ci sia, anzi è fondamentale che ci sia, ma per aiutare una funzione. Quindi, non può esserci in quella zona un solo parcheggio e quindi la previsione in quell'area non può essere limitata al pur necessario, indilazionabile parcheggio a servizio della stazione. Noi crediamo che sia possibile operare scelte lungimiranti capaci di rivitalizzare tutta l'area a nord e a sud della stazione, che è un'area delicata, che tutti voi sapete ha grosse carenze e ha potenzialità enormi. E ciò io credo sia possibile, manca l'Assessore all'Urbanistica, ma già con il Piano Strutturale tutto questo può essere penso affrontato e verificato. Queste scelte, anche strutturali per quell'area, potranno essere aiutata anche da un recupero di efficienza del trasporto ferroviario.

E qui il rapporto è con la Regione e con le Ferrovie. Ferrovia ed area urbana intorno alla stazione hanno quindi un forte legame, secondo noi. Per questo, l'iniziativa riguarda complessivamente le due realtà. La Regione su questo piano, sulla questione ferrovia e del trasporto è il nostro interlocutore, ne parlavamo anche con l'Assessore nel momento dell'interrogazione. Io mi chiedo, ci chiediamo: sono stati contattati gli uffici preposti della Regione oggi e negli anni passati? Qui si parla di un ritardo ormai di decenni. Si è capita la potenzialità di ciò che abbiamo? La stessa sede della stazione può far parte di questa operazione. Certo, lo sappiamo, il rapporto con le Ferrovie non è facile, ma io credo che con la costanza, con la convinzione e la determinazione si possono ottenere tante cose. Del resto, basta pensare Calenzano, molto meno forte di noi come Comune, è riuscito a, in un rapporto con le Ferrovie, ad ottenere la gestione dell'edificio della stazione e adesso l'ha data in gestione alle associazioni, creando una situazione di miglioramento dell'area. Non penso che sia da ricopiare, ma sembra quella operazione lì, ma penso possa essere un riferimento anche più complessivo per una proposta più generale. Su questa nostra idea di riqualificare la vita a Sesto, al centro, ma anche per chi si sposta fuori Sesto o viene a Sesto per studio o per lavoro, abbiamo pensato, abbiamo deciso di chiedere le idee a tutti i sestesi. Non perché noi non ne abbiamo di idee, ma perché pensiamo che tutto quello che i cittadini esprimeranno possa essere utile, possa essere importante. Non abdichiamo al ruolo, mi rifaccio anche alla discussione dell'ultimo Consiglio, di proposta, ma cerchiamo di coinvolgere le persone per definire una proposta più complessiva. Io credo che le persone possono dare molto di più di quanto si pensa. Noi presenteremo i frutti di questa raccolta, insieme alle ipotesi e alle idee, e le offriremo a questa Amministrazione. Ecco, io vorrei, spero, io vorrei che non fosse vissuta dall'Amministrazione come una operazione ostile, ma cercasse di cogliere quello che c'è di positivo, un invito, una proposta. Idee per migliorare Sesto, che mi sembra sia l'obiettivo comune, che tutti noi abbiamo.

L'altra, proprio una cosina finale, un accennino finale ad un tema diverso: Qualità e Servizi. Siamo venuti a conoscenza dalla stampa della conclusione dell'indagine su Qualità e Servizi e della notifica di sei avvisi di conclusione di indagine. Ecco, direi che i risultati sono alquanto gravi. Auspichiamo che l'iter vada avanti per la dovuta giustizia per tutti. Rimane il dubbio e la preoccupazione se tutte quelle cose, che vengono dette, si sapevano e se non c'è stato, forse, una carenza di controllo, ora non mi riferisco alla Giunta attuale, che è stata quella che ha denunciato la cosa, ma ecco, probabilmente, è una cosa che si dilungava nel tempo e negli anni, io credo che, probabilmente, dei limiti su questo piano ci siano stati nel passato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Gambacorta. >>

Parla il Consigliere Gambacorta (S.I.):

<< Sì. Allora, vi chiedo scusa ma ricordando e rimarcando comunque la vicinanza del nostro gruppo consiliare ai lavoratori della Ginori, in continuità con quanto detto prima dal Sindaco, adesso mi allontanerò parecchio dai temi locali per ragioni storiche, diciamo. Allora, in quanto forza politica dichiaratamente di Sinistra, a partire dal nostro nome, ritengo che abbiamo il dovere di riaffermare di tanto in tanto quali sono i principi che animano la nostra attività politica. Se a fronte delle varie storpiature, in buona o cattiva fede, del termine Sinistra, a cui assistiamo sempre più frequentemente, sia per ricordare a noi stessi le tappe storiche e fondamentali che i nostri principi hanno attraversato e contribuito a definire, per prendere esempio ed imparare dagli errori commessi. A questo scopo, oggi, è doveroso ricordare cosa accadde in Russia cento anni fa: la cosiddetta Rivoluzione d'Ottobre. Spiegare alle nuove generazioni l'importanza del valore universale di questo evento non è facile, può sembrare, mi rendo conto, un esercizio retorico dettato dalla, boh, passione se non addirittura dalla nostalgia, ma non è così. Viviamo oggi nell'epoca del libero mercato, imperante e rampante, ormai divenuto globale, dove la caratteristica peculiare, che si va sempre più affermando come endemica, è la crescente diseguaglianza tra le classi sociali o, come si vogliono distinguere, le fasce di popolazione secondo ricchezza o benessere se non vi piace classe sociale. Il capitalismo si è ormai naturalizzato nella società, perciò assistiamo oggi al trionfo di tutti quei valori contro i quali, di fatto, emersero le ragioni che portarono alla Rivoluzione Bolscevica. Allora, nel 1917, sancì una rottura, fermò un processo storico. La vittoria di Lenin e dei suoi compagni aprì molte strade, favorire la nascita di partiti e movimenti in tutta Europa, successivamente anche nel mondo, che furono fondamentali per l'istituzione dei diritti sociali, istruzione, lavoro, salute. La rivoluzione è stata l'opera di maggior contenimento anche dell'espansione del capitalismo, ispirando movimenti nazionali e di liberazione ad esempio in Africa, in America Latina o di nuovo in Asia. Le lotte dei braccianti agricoli, dei minatori, degli operatori in tutto il pianeta, che si ribellavano allo sfruttamento e all'imperialismo, avevano come riferimento un sistema sociale e quegli stessi principi che animavano Lenin. E' doveroso ora anche fare una riflessione, che sarà parziale, ma comunque è storicamente corretta, che impone sottolineare come tutti sappiamo con il tempo la spinta rivoluzionaria in Russia si sia consumata fino a perdere la sua capacità di ispirare consensi e percorsi politici e sociali a causa della natura anti-democratica e repressiva, che poi è sfociata in crimini e violenze assolutamente ingiustificabili da parte dello Stato Sovietico e nei paesi satellite, che ha portato al fallimento di un sistema, che non ha più

saputo garantire un consenso partecipato dei diritti. Il fallimento dell'Unione Sovietica negli attuali principi socialisti, però, non può essere superficialmente letto come un fallimento dei principi stessi, senza i quali il nostro presente, martoriato nuovamente dal cieco individualismo capitalista sarebbe ben più tragico. Oggi, anche alla luce dei recenti attacchi, subiti dalla Costituzione e dal lavoro, le cui conseguenze, appunto, le vediamo anche sul nostro territorio, sulla Ginori come ricordava il Sindaco, oggi è bene ricordare che i principi di uguaglianza e giustizia sociale, che mossero la rivoluzione, sono parte integrante e fondamentale della nostra Costituzione. Hanno difeso il nostro passato e sarebbe auspicabile che definissero il nostro futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Gambacorta. Non ci sono altre comunicazioni? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, mi scuso per il calo di voce. Io ritornerei un attimo sui temi quelli del territorio, riferendomi a quanto già stato detto prima a proposito del caso, è diventato un caso Sesto Fiorentino, in tutta Italia, forse non lo sapete, a proposito di questo contributo regionale, che non è stato preso in considerazione. Eh, ci sono argomenti per i quali è accettabile, ci sta. Argomenti e tematiche di riferimento per cui si sceglie secondo ideologie politiche. Ma ce ne sono altri, quelli, per esempio quando si parla di famiglia, quando si parla di bisogni, per i quali non è assolutamente accettabile ragionare in questo senso. E allora per riportarsi proprio alla realtà, alla concretezza, bisognerà poi dopo spiegare anche alle famiglie, perché andrebbe fatto, il vero perché, il vero motivo per cui questo contributo non è stato preso in considerazione. Chiaramente, dopo la sconnessione anche tra Sinistra Italiana, il Sindaco, la Giunta ecc, bisognerà poi fare i conti con chi effettivamente nella realtà quotidiana e sul quotidiano poi dopo ha bisogno, ha necessità e questo scollamento è un pochetto grave, direi che è parecchio grave. Parliamo di politiche sociali, di essere vicini a chi ha bisogno, si parla di altro, basta semplicemente applicare il buon senso. Una buona amministrazione deve essere vicina alle famiglie e a chi ha necessità. A tutti. Perché il Sindaco è anche il Sindaco di tutti. Quindi, l'ideologia politica in questo frangente, davvero, è molto sconveniente per essere proprio eleganti anche nei termini. E quindi vediamo, bisognerà spiegarlo ai cittadini, bisognerà spiegarlo alle famiglie perché aspettano questo. Bisogna essere chiari, bisognerà effettivamente avere il coraggio di dire i motivi per cui si è lasciato perdere una occasione del genere. La seconda comunicazione, che volevo presentare, riguarda la Richard Ginori. Abbiamo visto che la sensazione del perder tempo, del non vedere una luce in fondo al

tunnel è molto forte. Abbiamo visto che addirittura i lavoratori hanno deciso anche di occupare per un giorno, l'altro giorno, e di fare otto ore di sciopero per queste motivazioni, loro per primi. Loro hanno questa difficoltà, sono nel limbo da sempre, da quando è cominciata tutta la questione della Ginori. E, chiaramente, bisogna considerare che loro avrebbero voglia, desiderio di parlare di investimenti, di qualità. Avrebbero voglia di parlare di assunzioni. Invece, tutto ciò, è praticamente calpestato per non si riesce ad arrivare ad una soluzione. Pare che le prossime settimane, sentivamo prima il Sindaco, siano quelle decisive, lo speriamo e ce lo auguriamo noi per tutti. Un atto che presenterò io poi più in là, è un atto d'amore verso la Ginori, poi lo vedremo insieme, la motivazione è questa. Quindi, vedremo un po' come andrà a finire. Questa comunicazione, chiaramente, è perché giunga da parte del mio gruppo consiliare tutta la solidarietà e la vicinanza ai lavoratori della Ginori. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Tauriello. La parola al Consigliere Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente e buonasera a tutti. Anch'io, chiaramente, un piccolo passaggio me lo concederete anche a me per portare anche a nome del Gruppo di Per Sesto un messaggio di solidarietà e di vicinanza a tutte le famiglie, a tutte le lavoratrici e i lavoratori della Richard Ginori che, davvero mi accodo a quanto già detto, da troppo tempo stanno attendendo risposta, insomma. E quindi bene la comunicazione del nostro Sindaco, bene il fatto che su questo tema si continua ad avere una unanimità di intenti e di vigilanza di questo Consiglio. Prima di venire all'oggetto della mia comunicazione, io, francamente, volevo fare un piccolo passaggio sull'argomento, che hanno toccato i due gruppi consiliari, quello della mancata adesione al bando regionale, non tanto perché, per riportare anch'io le mie motivazioni, quanto per dire quanto sia sgradevole, a volte, la politica fatta sui comunicati. Io mi aspettavo che questo Consiglio tornasse sull'argomento, ma ci sono strumenti, question time, interrogazioni, anche di natura urgente per presentare, per capire quali sono le motivazioni. Cioè affidarsi a cose riportate, io, francamente, lo trovo quanto meno bizzarro. E quindi se si vuole delle motivazioni le si chiedono anche in momenti e in platee ufficiali e, secondo me, sarebbe decisamente più corretto. Dopo di che non si ometta però il tema, bene? Non è a costo zero questa roba qui. Non è a costo zero per la collettività l'operazione di finanziarie le scuole paritarie. Se si dice, si racconta all'opinione pubblica che questa roba è a costo zero, io, francamente, si omette un piccolo passaggio perché queste risorse non vengono dal nulla, la Regione decide dove investirle. Allora, si può dare anche non ometterlo questo tema? Soprattutto da forze politiche, io non, che si

rifanno a questo tema. Io capisco il muso lungo, però le ciaffate elettorali che continuiamo a prendere dappertutto e la volontà di ricostruire una unità politica su alcuni temi, ce lo dite in che modo si finanziano le sezioni che mancano? Cioè è necessario finanziare le scuole paritarie o è necessario investire quelle risorse per creare sezioni al livello finanziate dalla Regione, come negli anni sono state fatte, dove mancava risorse per finanziare, statali per finanziare le scuole dell'infanzia, subentrava la Regione finanziando le sezioni che mancano. Sono scelte, ma quando si esalta l'idea di finanziare le scuole paritarie, a mio modo di vedere non mi sembra così corretto. E quindi dire che il Comune priva una cosa che alla collettività è a costo zero, è una balla. E' una balla e quindi si deve dire qual è la propria idea di portare avanti la scuola. Dopo di che si può anche raccontare che il Comune ha fatto bene o ha fatto male. E questo per quanto, per come la penso io. Ripeto e ribadisco, poi se uno ha bisogno di motivazioni ufficiali, credo sia estremamente più elegante approfittare di quelli che sono gli strumenti dati a qualsiasi consigliere, piuttosto che fare la politica sui comunicati stampa.

Dopo di che vengo al tema, che volevo praticare, volevo parlarne nella comunicazione, senza avere fatto un piccolo passaggio, rapidissimo, sulle assemblee che si sono svolte sul Bilancio partecipato ed esprimere estrema soddisfazione per come si sono svolte, soddisfazione anche perché credo che vada nell'ottica che tanti consiglieri hanno spesso richiamato. Sentivo prima il Consigliere Quercioli dire questa Amministrazione, come vede le proposte della collettività? Ecco, questo sia un, delle persone, sia stata la testimonianza più bella del dire come questa amministrazione vede le proposte. Quindi, ci aspettiamo una bella risposta da parte della cittadinanza. Nelle assemblee c'è stato un grosso apprezzamento per questo, per lo meno io a quelle, ho cercato di partecipare quasi a tutte, siamo saliti con il brutto tempo anche a Cercina e ci ha fatto molto piacere, per la prima volta si è ridato anche ruolo ai centri civici, che era un pezzo, ma che io sono stato coordinatore quando in Bilancio c'era 3 mila Euro per un centro civico, avere, insomma, questa cosa decuplicata, francamente sia una bella opportunità e soprattutto una opportunità che stimola la partecipazione senza filtro, va bene? Diretta dei cittadini, come diceva prima il Consigliere Quercioli.

L'ultima cosa, che mi piaceva ricordare, che forse era l'unica che meritava la mia comunicazione, ho letto, come credo in tanti in questi giorni, la lettera di Michele Gesualdi, che Michele ha mandato alla stampa. Credo che sia una cosa che meritava la nostra comunicazione, al di là della vicenda personale, perché Michele ha scelto in questo modo di fare, di continuare a fare politica anche nella sua situazione di vita. E credo che questa sia una cosa che ha un valore, un valore davvero enorme. Al di là, cioè non sto qui a rileggerla perché, insomma, credo sia a disposizione di tutti, però

quello che chiede sia una cosa che non ci può lasciare indifferente. Quindi, io ero a stimolare con questa mia comunicazione anche un intervento del nostro Consiglio Comunale. Io non so se ci sono i tempi per aspettare il prossimo Consiglio o se vogliamo trovare altre forme anche rifacendoci alla scrittura collettiva di Don Milani a memoria, per fare una lettera, e qui mi rivolgo al Presidente del Consiglio, per fare un invito al Parlamento perché si dia seguito a quelle che sono le richieste di tante persone che si trovano nelle condizioni di Michele, che chiedono semplicemente di non essere abbandonate e di non essere lasciati soli dalla legge italiana e di poter esprimere la propria dignità di persona e di scelta di come curarsi in qualsiasi condizioni, in qualsiasi momento della vita sono. E quindi, ecco, io credo che questo sia un appello che il nostro Consiglio Comunale non può e non deve far cadere nel vuoto, e si possa unire la nostra voce a quella di Michele Gesualdi per chiedere al Parlamento, che faccia il Parlamento e che c'è tempo per fare, secondo me, tutto porti in fondo la legge sul testamento biologico per non lasciare sole le persone e le famiglie. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri gruppi? Se non ci sono, si procede quindi con l'ordine del giorno. Richiamo all'ordine, manca un po' di Consiglieri.>>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, adesso si passa quindi al Punto n. 2 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 28.9.2017.

Se non ci sono osservazioni, si mette ai voti. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Madau, la tessera! Bene, dichiaro aperta la votazione. Bene, presenti 24, votanti 24, all'unanimità il verbale è approvato.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore Golini. Scusate, scusate, bisogna leggerlo anche. Il Punto n. 3 all'ordine del giorno è:

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2017/97. Ratifica.>>

Parla l'Assessore Golini:

<< Funziona? Dunque, la presente variazione, in realtà, composta da variazioni compensative per quello che riguarda la spesa tra missioni e programmi, da variazioni in entrata per l'iscrizione di contributi regionali su varie missioni. Poi, abbiamo una modifica sul Piano degli Investimenti e un piccolo prelievo sul Fondo di Riserva di Cassa. Brevemente: si registra, allora le variazioni compensative fra missioni sono degli spostamenti interni, per cui una quota viene indirizzata su un'altra spesa per motivi che sono essenzialmente di ordine tecnico e pratico. Registriamo una serie di entrate collegate a contributi della Regione Toscana, che riguardano gli interventi sulla prima infanzia 0-3 anni; due collegati allo SDIAF il sistema documentario dell'area fiorentina a cui, appunto, sono riservati due contributi, uno collegato alla gestione degli archivi e un altro alla "Una estate tutta da leggere" che è un progetto, che si ripete e che riguarda, appunto, la promozione alla lettura. Abbiamo anche, dobbiamo anche registrare un contributo regionale di 20 mila Euro per un impianto di videosorveglianza nell'area del Polo Scientifico e un piccolo rimborso assicurativo. Gli elementi, invece, che riguardano la parte degli investimenti, sono degli spostamenti, alcuni sono slittamenti di quote parte di alcune opere, e vanno a finanziare alcuni interventi come, per esempio, l'installazione di un nuovo servo scale nel Centro Civico n. 1, Villa San Lorenzo; un incarico di progettazione e il co-finanziamento per il sistema di videosorveglianza per cui abbiamo avuto il contributo regionale, di cui vi ho detto poco fa, e per un'altra quota vanno nel fondo per il rispetto del pareggio di Bilancio. Il prelievo, che, invece, viene fatto dal Fondo di Riserva di cassa è veramente, come dire, minimo, sono 7.200 Euro, che servono per un pagamento di oneri previdenziali, ma, ovviamente, appunto l'importo è assolutamente minimo. Credo di avere esaurito, diciamo, tutti gli aspetti di questa variazione. Grazie. >

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di

voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si mette in votazione, si apre, dichiaro aperta la votazione.

Non si vota? Presenti 24, votanti 24, favorevoli 16, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Adesso si va per l'immediata eseguibilità. Ridichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità. Bene, stessa votazione perché sono presenti 24, sono votanti 24, i favorevoli sono sempre 16, 8 i contrari, gli astenuti nessuno. E quindi il punto n. 3 è andato. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4, che ha per titolo, che è una mozione avente ad oggetto:

PUNTO N. 4 - Mozione avente ad oggetto "Costituzione Centro del Riuso e Riparazione" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto bene Comune.

Do la parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Si sente? Allora, finalmente, siamo a parlare di questa mozione, che chiede appunto la costituzione nel nostro territorio di un centro del riuso e della riparazione e inizio con una citazione da un libro, che ha già qualche anno, si intitola "La Civiltà del Riuso" di Guido Viale. "Raramente ci soffermiamo a riflettere sul fatto che quando andiamo al cinema o al bar ci sediamo su poltroncine già usate da migliaia di altri clienti. Quando dormiamo in un albergo ci infiliamo tra lenzuola già usate centinaia di volte e dopo la doccia ci strofiniamo con asciugamani, che hanno conosciuto intimamente molti altri corpi. E quando al ristorante mangiamo in piatti stra-usati da altri e ci mettiamo in bocca forchette e cucchiari, che hanno toccato già molte altre bocche".

Questa è una citazione che mi piaceva perché fa capire, appunto, come gli oggetti possono essere usati da più persone diciamo così che se, ad un certo punto, finiscono il loro interesse all'interno di una famiglia possono trovare, diciamo così, collocazione presso altre persone. E' importante questo perché ce lo chiede anche l'Europa, no? Che con la sua legge ha parlato di gerarchia: prima c'è la prevenzione, ovviamente, cioè dobbiamo cercare di non produrre rifiuti o di limitare il più possibile. Poi dopo c'è, subito dopo la prevenzione, c'è il riuso. Quindi, questi prodotti finiti, di cui vogliamo disfarcì, che invece vanno a nuova vita. E in Italia è con la Legge 205 del 2010 che si introduce proprio la definizione di riutilizzo. Secondo alcune analisi il 10% dei rifiuti potrebbe essere riutilizzata. Quindi, il 10% è una grossa fetta di percentuale, che potremmo sottrarre alle discariche e agli inceneritori. Poi, far crescere l'usato e la riparazione significa anche produrre ricchezza e posti di lavoro, favorire quelle integrazioni sociali di alcuni soggetti che, magari, sono svantaggiati che possono trovare invece occupazione proprio in questo settore. Guardate che i sociologi poi, studiando un po' questo settore, hanno visto che non soltanto comprano all'usato i più poveri, che hanno necessità diciamo di

acquistare beni ad un prezzo più basso, ma anche le persone più colte, perché sono quelle che percepiscono una migliore relazione fra qualità e prezzo e che verso questo tipo di consumo non hanno nessun tipo di barriera, che possono avere invece altre persone, barriere di tipo culturali, tipiche un po', forse, anche dell'ignoranza. E poi da uno studio del mercato dell'usato italiano si è visto che il 48% degli italiani, negli ultimi cinque anni, si è rivolto a questo tipo di mercato e il 41% ha dichiarato di voler incrementare i suoi acquisti in questo settore. Ovviamente, c'è una ripercussione da un punto di vista ambientale perché significa, appunto, come ho detto sottrarre migliaia di tonnellate all'incenerimento, alle discariche, quindi c'è un impatto positivo per l'ambiente, significa ridurre migliaia di tonnellate di Co2 in atmosfera. C'è un impatto per l'occupazione perché da uno studio europeo si vede che per smaltire mille tonnellate è necessario soltanto un lavoratore. Per riciclare queste mille tonnellate 16 lavoratori, ma per poterle riusare e rimetterle nel mercato ci vogliono 200 posti di lavoro. Secondo la Commissione Europea, quindi non lo dico io, ma lo dice la Commissione Europea, l'introduzione di politiche a favore del riutilizzo potrebbe creare 580 mila nuovi posti di lavoro. E' una valvola di inclusione, viene considerata come una valvola di inclusione questi centri. Ce ne sono alcuni in Danimarca molto grandi, dove le persone vanno, si fanno la passeggiata il sabato o la domenica, è quasi una piccola cittadella dove possono trovare tante cose. Fondamentale, oltre al riuso è la riparazione. Io, infatti, ho definito il centro non solo del riuso, ma della riparazione. Ci sono artigiani che possono, diciamo così, mettere a disposizione la loro manualità, la loro professionalità per, appunto, come posso dire, recuperare questi oggetti appunto, per poterli migliorare. Quante volte molti di noi hanno buttato, magari, delle sedie oppure degli apparecchi anche elettrici perché non si sa, io per prima, che problema hanno, magari è semplicemente un filo da sostituire, da cambiare, e questi artigiani, appunto, possono far vivere a nuova vita questi oggetti. E' chiaro che poi, purtroppo, nelle norme italiane ci sono, appunto, dei vuoti normativi, ahimè. Nel 2011, per esempio, c'è stata la rete nazionale degli operatori dell'usato, che si chiama O.N.U. Operatori Nazionali dell'Usato, sono rigattieri, mercatini delle pulci, che avevano fatto una sperimentazione in nove città e che hanno proposto e presentato una proposta di legge sul riutilizzo, che possa garantire anche forme di risparmio, ovviamente, sulla TARI a questi operatori professionisti del mercato di seconda mano. Poi, ci sono degli esempi sul territorio italiano: nel 2012 c'è una, c'è la Commissione Europea, che ha finanziato il progetto che si chiama PRISCA e che ha dato via a due centri del riuso, uno a Vicenza e uno a San Benedetto del Tronto. E non sono banali perché c'era un team di sei, diciamo, partner e la super visione scientifica era affidata alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento, la Sant'Anna, che hanno creato questi centri del riuso, che prevedono

degli strumenti gestionali, delle tecniche di magazzino avanzati e poi hanno puntato molto anche sulla comunicazione, perché la consapevolezza da parte dei cittadini è fondamentale. Noi abbiamo avuto questo convegno di Zero Waste, nazionale ed internazionale, sul nostro territorio e lì c'era appunto l'esponente di San Francisco, che ci spiegava come sono riusciti ad effettuare il porta a porta in una città, in una megalopoli come quella di San Francisco, che ha appunto dei grandi palazzi, dei grattacieli e lui diceva che lo ha fatto attraverso una comunicazione in più lingue, perché è una città multiculturale, face to face, e ripetute nel tempo. Quindi, una azione capillare di comunicazione verso i cittadini, gli abitanti di questa grande metropoli e sono riusciti ad ottenere quel grandissimo risultato che tutti, appunto, conosciamo.

Nel nostro territorio mi viene in mente quel piccolo esempio, che è stato portato avanti l'anno scorso con grande determinazione alla Scuola Cavalcanti, dove, appunto, ci sono state le cosiddette "sedie d'artista", sedie che dovevano essere buttate nella discarica e che sono invece state bloccate, ristrutturare da alcuni artigiani, abbellite con la collaborazione degli stessi studenti e poi dati, diciamo così, all'asta, venduti all'asta, quindi con un ricavato anche. Il punto è veniva, appunto, detto all'Assessore Bicchi l'anno scorso, era proprio di intercettare questo materiale prima che entrasse nella rifiuteria, perché ovviamente sappiamo che poi quando entra nella rifiuteria, il problema è poterla recuperare, va direttamente, appunto, in discarica. E' chiaro che un centro del riuso avrà, dovrà, diciamo così, vedere anche più attori, tra cui anche il gestore dei rifiuti. Perché proprio questi materiali, che non sono rifiuti, che potrebbero essere rigenerati, rimessi a nuova vita, devono poter non finire appunto in discarica. E questo ci sono delle regioni che si sono mosse. Per esempio, la Regione Lombardia è già dal 2012 che ha, con una circolare, autorizzato i centri di raccolta a riservare al loro interno spazi per beni durevoli riutilizzabili, che non sono appunto rifiuti. La Regione Lombardia la cito anche perché è una Regione che su questo punto è piuttosto avanti: ogni anno fa un bando con finanziamenti a fondo perduto per finanziare proprio la costituzione di centri del riuso, quei Comuni che decidono sul proprio territorio di mettere su un centro del riuso. L'ultimo bando è quello che è scaduto a settembre, quando avevo presentato questa mozione e prevedeva, appunto, questi 70 mila Euro a fondo perduto. C'è un bando con diversi, diciamo, con una istruttoria ben precisa, con dei punti, che vengono assegnati. Può darsi che in un domani anche la Regione Toscana su questo settore possa garantirci e darci una mano, tant'è vero che ne stanno, diciamo, in qualche modo anche già discutendo. Poi ci sono, ovviamente, i finanziamenti europei. Nella mozione avevo citato il progetto, il programma "Horizon 2020" perché anche quel programma li permetteva dei finanziamenti proprio dalla Commissione Europea.

Il riuso non è banale, appunto, è una operazione articolata, che richiede risorse e sforzi, che coinvolge, come ho già detto, diversi attori, il gestore, l'amministrazione, che deve garantire spazi e locali e gli intermediari. Ci vuole una start up, ci vuole un tavolo rotondo con diversi attori in cui sedersi e cominciare appunto a pensare a fare un business plan sostanzialmente, dove si deve fare un piano economico finanziario, dove si deve raggiungere anche un punto di equilibrio perché, in tutta questa catena, ovviamente poi bisogna capire la domanda e l'offerta, il magazzino dove stoccarli, come stoccarli perché poi c'è anche un cambio stagionale di questi oggetti e di questa richiesta di questi oggetti. Pensiamo, appunto, a "Svuota la cantina" che c'è la versione estiva e la versione autunnale-invernale perché, effettivamente, la richiesta è diversa, no? Quindi, non è ovviamente banale, ma io penso che, appunto, siamo pronti, a distanza di un anno e mezzo, a, diciamo così, a cogliere questo progetto. A me piacerebbe la Piana vederla come un posto sperimentale, innovativo e di avanguardia dove ci possa essere un vero centro del compostaggio vero e nuovo, non come quello che abbiamo visto; un trattamento meccanico ecologico di ultimo modello; impianti che possono riciclare il materiale e poi, appunto, un centro del riuso e della riparazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono interventi? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Prendo la parola per illustrare già fin da subito l'emendamento, che penso vi sia arrivato e nel fare questo faccio anche un piccolo intervento. Credo che come forza politica siano da apprezzare e da sostenere tutti quegli ordini del giorno che vanno verso una idea di, come si può dire, di modernità nella gestione e nell'uso dei beni per fare in modo che non diventino, appunto, rifiuti e per favorire tutte quelle politiche credo che trovino, insomma siano necessarie e moderne, appunto, nella gestione dei beni e dei materiali perché questa riduzione, appunto, dei rifiuti sia il primo passo per fare a meno di quegli impianti, che sono previsti sul nostro territorio. Credo che, e in questo senso ci siamo interrogati, mi sono interrogato, ci siamo interrogati su come si poteva, anche nei tempi più brevi, cercare di portarla avanti questa richiesta, che veniva sollevata da questa mozione. E il primo passo, secondo noi, è il valorizzare, come diceva anche la Consiglieria Terzani, esperienze già presenti sul nostro territorio. Perché credo che sia giusto e doveroso imparare ed apprendere da dove queste cose già le fanno e dove le fanno sicuramente meglio che a Sesto Fiorentino, ma credo che un primo passo sia valorizzare tutte le esperienze già presenti sul nostro territorio. Lei ne ha citata una, un'altra di (parola non comprensibile) credo, per esempio, "Svuota la Cantina" sia un esempio, secondo me, abbastanza prezioso

di come le persone possono rimettere a disposizione di altri e non buttare delle cose che tutti abbiamo nelle nostre case. Credo che ci siano altri piccoli esempi, lei non ha citato quello che abbiamo tentato, un esperimento che abbiamo tentato a Quinto, al circolino in cui sono impegnato, di un piccolo mercatino di riuso di materiale scolastico. Ma mi viene in mente anche "Il bimbo baratto", cioè ci possono essere diverse esperienze, già presenti sul nostro territorio, che, a mio modo di vedere, possono, attraverso un intervento dell'Amministrazione, fin da subito e deciso, essere valorizzate, messe a rete, farci un pochetto di comunicazione efficace perché la comunicazione, e anche qui riprendo le parole della Consigliera Terzani è elemento fondamentale perché le persone sappiano che queste cose ci sono, e perché si entri nella cultura che non necessariamente una cosa, che non serve più a noi, deve diventare un rifiuto. Bene? Quindi, io credo che questo sia il primo passo che, a mio modo di vedere, può essere il primo di uno step. Per cui, successivamente, oltre io sono d'accordo che la prima cosa da fare penso sia mettere insieme tutti quei soggetti che possono essere oggi già presenti, ma un domani anche interessati a fare esperienze di questo tipo, anche limitate. Perché se io sono in grado ed ho la manualità di riparare biciclette, perché deve finire tutto in un, mi perdoni la parola, ma non ne trovo altre, in un centro asettico il discorso delle biciclette? Ci possono essere anche esperienze differenti. E quindi mi vengono in mente esperienze positive, anche nate a Sesto Fiorentino, anche negli anni scorsi di persone con manualità e capacità per recuperare oggetti specifici. E quindi il primo passo sono d'accordo sia quello di mettere insieme le persone, che già operano e già fanno e coloro che potrebbero essere interessati, qualora ci sia anche un minimo di ritorno e di investimento, a fare la loro parte per un processo che può diventare più ampio. E perché no, poi, sicuramente al termine di tutto questo, anche valutare la possibilità di trovare spazi, di trovare, di fare un centro, di farlo come diceva anche qui la Consigliera Terzani, non necessariamente comunale, ma della Piana, cioè allargare la richiesta anche ad altri Comuni. Quindi, io credo che sia un percorso da iniziare. Per questo, il mio emendamento voleva richiamare questo: cioè valorizziamo quello che già facciamo e iniziamo un percorso, che deve portare, io sono d'accordo, probabilmente alla creazione anche di un posto unico dove conferire e magari smistare, poi, a quei soggetti che sono interessati. Io non ho tutta questa cioè competenza, però immagino che possa essere anche la nostra fantasia a far sviluppare esperienze differenti da quelle presenti in altri paesi. Oppure, laddove davvero si ritenga che quelle altre esperienze siano meglio di quelle che ci vengono in mente a noi, io sono assolutamente per copiarle. Però, ecco, quello l'emendamento andava nell'ottica, se non si capisce bene e sono disponibile a rivederlo, ma nell'ottica di dire: partiamo, partiamo anche rapidamente mettendo già a rete e io pensavo, innanzitutto, a pubblicizzare queste

esperienze diffuse di recupero e di riuso. Dopo di che lavorare con tutti quei soggetti, senz'altro disponibili a farlo, perché ci possono essere associazioni, cooperative, cioè la platea, i comitati stessi possono rendersi disponibili a mettere su esperienze, che valorizzino queste cose. Ecco, io questo processo lo voglio vedere positivo e in itinere, e quindi mi piacerebbe vedere, appunto, l'impegno per svilupparlo e per portare, e qui sono d'accordo, a quella visione di modernità nella gestione dei nostri beni e di fare in modo che questi diventino risorse e non rifiuti, che abbiamo ascoltato anche a Campi qualche fine settimana fa. Credo che davvero ce lo chieda il mondo moderno, insomma andare verso questa idea qui, insomma. E l'impegno deve andare in questa direzione. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Le iscrizioni sono aperte a parlare. Non ci sono altri interventi? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. No, io ho letto con interesse questa mozione presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto e mi sembra un, quanto l'ho letta mi è sembrata una di quelle mozione da accogliere positivamente. Poi siamo entrati nella, e che pensavo insomma trovasse una sorta di plauso da parte di tutti, anche all'interno del Consiglio. Poi, siamo arrivati al primo intervento del Consigliere Guarducci e un pochino sono rimasto sorpreso, devo essere sincero, per una cosa, tre cose fondamentalmente: il primo è il punto che tutte quelle esperienze ottime e già presenti all'interno del nostro territorio, di cui il Consigliere Guarducci ha giustamente, ha messo in evidenza anche con il suo emendamento, non mi sembra, o io non sono un esperto di rifiuti zero e di centri del riuso, però non mi sembra che vadano in contraddizione con il centro del riuso e che una cosa escluda l'altra. Quindi, non ho capito perché siano state messe le due cose sullo stesso piano e si siano messe quasi come se l'una fosse in contraddizione con l'altra. Poi, tutti i percorsi, che Guarducci ha detto devono iniziare, anche con l'emendamento, per coinvolgere associazioni e tutte quelle realtà, che, appunto, devono essere informate su questa cosa, ora io sorpreso, dopo un anno e mezzo e che questa Amministrazione è insediata, che ancora debbano iniziare questi percorsi. Cioè in campagna elettorale si è dipinta questa amministrazione e l'allora candidato Sindaco come un, e la vittoria poi dopo di questa Amministrazione come l'inizio di una rivoluzione, per usare i termini del Consigliere Gambacorta, e dopo un anno e mezzo si scopre che ancora i percorsi devono iniziare. Ma, soprattutto, è una cosa che, che riassume poi dopo questi due punti è il fatto che il mantra, a quanto pare dell'Amministrazione, ogni volta che viene presentato un ordine del giorno sul tema dei rifiuti è sempre lo stesso, ormai il disco l'abbiamo imparato: noi, come forza politica, siamo a favore di

tutto quello che va a ridurre i rifiuti, che va, poi si arriva a dover scendere nel concreto e decidere cosa fare, e mi sembra, la sensazione sia quella sempre di andare con il freno a mano tirato, che non si voglia mai andare a, ogni volta che viene presentato un ordine del giorno, l'emendamento, guarda caso, è sempre per fare un po' meno. Fare un po' meno.

Esce il Consigliere Zambini.

Quindi, nulla, ribadisco come per noi questo sia un ordine del giorno da, che ci trova favorevoli sotto tutti i punti di vista, e, oggettivamente, inizio ad avere davvero qualche difficoltà nel capire qual è la posizione di questa Amministrazione per quanto riguarda il tema dei rifiuti. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Finalmente una mozione che prevede delle azioni concrete, cioè qui si parla proprio di agire. Ed è una delle tante, per cui si stimola questa amministrazione su questo tema, che è fondamentale a proposito di rifiuti. Ci piace il "ritenuto che" comportamenti consapevoli, ecologicamente corretti. Ci piace stimola la cittadinanza per la cura dell'ambiente circostante. Ci piace il promuovere e creare nuove occasioni di lavoro. E ci piace, infine, un impegnare il Sindaco e la Giunta a definire entro il 2017 questa proposta operativa che è una idea, comunque, si tratta di mettersi, come al solito, intorno ad un tavolo e proporre un qualche cosa di concreto però, quindi si chiede questo. Tutto questo ci piace, e, effettivamente, non è che ce lo chiede il Consigliere Guarducci la modernità, più che la modernità forse ce lo chiede la coscienza. La coscienza di pensare anche a chi verrà dopo di noi e dovrà ritrovarsi in un mondo accettabile e vivibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Intervengo sollecitato dal Consigliere Calzolari. Io credo che gli emendamenti proposti dal Consigliere Guarducci non siano emendamenti semplicemente per modificare, mettere la propria parola su una mozione dell'opposizione. Io credo che, soprattutto per come li ha spiegati e per come li ha argomentati, credo siano degli emendamenti condivisibili perché si vede, innanzitutto, una bontà al cento per cento di cosa si va a chiedere a questo Consiglio Comunale, ma lo si fa avviando un percorso diverso e ha spiegato, sinceramente in

maniera ottimale, perché si propone uno step precedente a ciò che viene proposto nella riga finale della mozione.

Entra il Consigliere Zambini.

Probabilmente un percorso, che si avvia in maniera dislocata sul territorio, facendo tesoro delle varie attività, delle varie professionalità, delle varie esperienze sul territorio, può portare alla creazione di un centro, che ha già una base per poter vivere. Tutto qua. Io credo sia un emendamento semplice, condivisibile e che credo possa dare un beneficio e un miglioramento alla mozione, tutto qua. Se poi c'è da rivedere qualche parola, per carità, ci trova tante volte insieme cinque minuti, si può fare anche oggi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, è un bene che si vada nella direzione del riuso e non dell'usa e getta. Siamo favorevolissimi. Anche la nostra mozione sul vuoto a rendere va nella direzione di questa ottica qui. Comunque, io non trovo niente di strano, trovo, vedo favorevole anche l'intervento del Consigliere Guarducci che dice di affiancare a questo centro del riuso, tutte le realtà locali che lavorano in questa direzione. Importante, poi, alla fine, che sia una modalità, sia l'altra che partono, che si metta in moto questo procedimento. Quindi, siamo favorevoli alla mozione, ma favorevoli anche alla variazione di questo emendamento, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Si può abbassare, forse, il microfono è un po' troppo alto, perché rimbomba. Bene, la parola all'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, dunque, quando tempo fa è uscita questa mozione mi sono messa un pochino anch'io a studiare le realtà esistenti e non sono andata troppo lontana. Mi sono fermata, appunto, qui vicino a San Casciano dove a Canciulle c'è un centro del riuso. Come, giustamente, la Consigliera Terzani ha sottolineato, il centro di riuso di San Casciano nasce da una cooperazione di diversi attori, quindi l'Amministrazione, il gestore e le associazioni. Un centro del riuso richiede, veramente, uno sforzo molto grande, quindi va trovato un luogo, bisogna coinvolgere il gestore perché, comunque, anche il gestore deve essere partecipe in questa e attivo e propositivo in questa gestione e, soprattutto, va fatto gestire. Va fatto gestire da delle

associazioni. E nel momento in cui si richiede addirittura la riparazione ci vogliono delle competenze e delle professionalità specifiche, che, purtroppo, vista la nostra società dei consumi non esiste più, cioè è più facile, no, quando qualcosa si guasta, è più facile dire: non lo porto a riparare, mi costa troppo, lo butto via, faccio prima comprarlo nuovo. Quindi, bisogna fare veramente una azione forte in questo senso. E diciamo che, detto questo, perché esistono delle realtà. Mi sento di ricordare in questa sede che faccio parte di una associazione che ogni mese, ne approfitto per fare un po' di pubblicità, il terzo sabato del mese mette in circolo, appunto, "Il bimbo baratto", il riuso di tutto ciò che è l'attrezzatura per bambini. Quindi, questo tema mi è profondamente vicino. Quindi, credo che valorizzare tutte queste realtà, portandole al centro, portandole nella sensibilità delle persone, serva come attività propedeutica per poi creare il centro del riuso. Quindi, l'emendamento, che propone il Consigliere Guarducci, mi sembra utile a far sì che il centro del riuso diventi veramente un circolo, cioè perché nel momento in cui noi troviamo le risorse, troviamo le associazioni disposto a gestirlo, se andate appunto sul sito di San Casciano, del Comune di San Casciano c'è addirittura la prima giornata del riuso, quindi c'è tutta una campagna comunicativa, di sensibilizzazione verso il riuso, altrimenti c'è anche un mercatino dell'usato in Via di Querceto a Sesto, però rischia di essere, il centro del riuso rischia di diventare un grande magazzino dove poi questa circolarità non esiste se non c'è una sensibilizzazione della popolazione. La bacchetta magica non ce l'abbiamo Consigliere Calzolari, ci stiamo provando, abbiamo fatto dei passi, e poi ora avete presentato anche l'interrogazione, quindi mi riservo di rispondere in quella sede, ma su quello che noi dobbiamo insistere e lavorare, prima di mettere in campo risorse, che altrimenti andrebbero a vuoto, è di lavorare sulla comunicazione, sulla sensibilizzazione dei cittadini. Quindi, la proposta di fare un primo step di valorizzazione e di ciò che esiste, anche per fare emergere queste professionalità, queste associazioni che poi, in un secondo tempo, potrebbero essere disposte a gestire questo centro del riuso, ci sembra molto interessante, anche perché, lo dite sempre voi, no? Senza la gente non si fa niente, e quindi è inutile che io metta su un bellissimo centro del riuso, magari posso chiedere, perché no, ci abbiamo già pensato a chiedere al gestore di realizzare proprio accanto al centro di raccolta, in Via de Gasperi, un capannone, una struttura o degli spazi, come dicevo, all'interno del centro di raccolta per poter accogliere, appunto, dei beni durevoli da poter riutilizzare. In qualche senso ci stiamo muovendo, ma se non sensibilizziamo, se non muoviamo la gente a far capire che la posata si riusa, che gli oggetti si riusano, e forse conviene provare a riaggiustarli, piuttosto che buttarli, è inutile confezionare una bella scatola, che però poi non servirà a niente. Quindi, non ci tiriamo assolutamente indietro sull'idea di costituire un centro del

riuso. Buona l'idea che sia della Piana, lavoreremo anche, appunto, sugli altri Comuni del territorio per promuovere un luogo comune a tutti, visto che comunque il tema rifiuti è un tema che deve essere affrontato, e quindi però questo ci può servire per trovare quella associazione, tutta quella sensibilizzazione, che ci permette di rendere veramente funzionale quello che andremo a costruire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Brevemente intervento perché il Consigliere Calzolari ci ha provato, ma io non credo, cioè se c'è bisogno riascoltatelo il mio intervento. Io, davvero, mi piaceva valorizzarla questa proposta e non mi sembrava un intervento alla meno, ma anzi mi fa piacere che qualcuno l'abbia anche colto, insomma, la possibilità che questo ordine del giorno, cioè queste modifiche fossero alla più e non alla meno. Se rileggendolo trova la parola "successivamente", che, forse, può trarre in inganno, ecco se è quella che trae in inganno, ripeto, una parola in più non, cioè si può togliere la parola "successivamente" se è quella che trae in inganno, ma, ripeto, l'intervento mio non faceva trapelare nessuna volontà di fare alla meno. Anzi, di fare alla più e di fare in modo che questa sia davvero una esperienza, che coinvolge la città, che coinvolge le associazioni, che coinvolge tante realtà che possono essere dentro una idea che, secondo me, è quella vincente, cioè di lavorare e di incrementare la cultura, che ci fa produrre, produrre meno rifiuti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Noto con piacere e mi fa piacere sentire che non c'è una posizione contraria, diciamo, a questa ipotesi a questo documento, a questa mozione, che abbiamo presentato. Questo lo ritengo importante. Noi partiamo sempre, quando abbiamo fatto anche questa proposta, ma quando tante volte abbiamo presentato in questo Consiglio Comunale ordini del giorno, mozioni sull'argomento rifiuti e non abbiamo mai trovato, in realtà, opposizioni nette, però abbiamo sempre trovato come un muro di gomma, come un qualcosa che accoglie ma non sviluppa. Questo lo devo dire, insomma, è una sensazione che ho e che ritenevo opportuno comunicarvi. Però, partiamo da un concetto di fondo: si è parlato di rivoluzione, che io condivido, fra l'altro, quello che diceva Gambacorta. Consideriamo tutta l'economia intorno ai rifiuti fondamentale per uno sviluppo diverso per il futuro. Cioè nel futuro,

ormai, qualsiasi tipo di sviluppo, visto da una visione progressista, passa anche da questo, dall'idea del riciclo, dall'idea di una economia basata non sullo spreco, ma sul recupero. Cosa c'è di più moderno, di più alternativo di questo? Accanto, diciamo, ad altro. Accanto ad una visione diversa dello sviluppo. E se questo è, è inutile, cioè stiamo parlando in queste settimane, al livello nazionale, in questi mesi via, al livello nazionale dal tentativo di ricomporre una Sinistra, di ritirare le fila di una alternativa in un momento unitario, che riunisca le idee fondamentali della Sinistra per una alternativa futura. Ecco, se non si parte, ecco io penso che la cosa, al di là di tante discussioni, schermaglie o interessi singoli o particolari dei diversi dirigenti di questa frantumata sinistra, i valori fondamentali e sono quelli: sono vedere un percorso alternativo per quanto riguarda l'economia e lo sviluppo della società. Ecco, cosa, alla base di questo movimento, se non c'è queste cose qui, cosa c'è? Cioè non lo so io, cosa ci deve essere? Allora, anche altro ovviamente, ma se non si parte anche da queste cose, cosa c'è? Allora, se questo è, e io mi aspetterei, mi aspetto di più da una Sinistra che governa una amministrazione. Scusate, mi aspetto un aggredire con più forza, avere più coraggio. E' vero, come dice Don Abbondio, che il coraggio se uno non ce l'ha non se lo può dare. E, porca miseria, però io spero e mi auguro, mi sembrerebbe che il coraggio dovrebbe derivare dai voti che uno ha avuto, dall'adesione che uno ha avuto. E uno deve buttare il cuore in avanti e buttare la cosa in avanti e provare. Io sono d'accordo che a Sesto esistono già esperienze, che vanno valorizzate, ma quello è il primo passo, è un passo che c'era anche prima. Ma ora c'è qualcosa che ci deve guardare e il passo vero ora è che l'Amministrazione, dopo un anno e più di un anno che è stata, che è insediata, queste cose e le deve dare, il segnale lo deve dare. Sennò si rimane lì a vivacchiare, ma non è questo che si chiede noi. Non è questo che hanno chiesto la gente. E non è questo che vuole la rivoluzione. L'idea del cambiamento, che io condivido, riprendere i valori di fondo come venivano detti, io li condivido perché poi il crollo è venuto su altre cose. Ma su quei valori di fondo per riprenderli bisogna avere il coraggio, è inutile fare il ragionamento perché dirlo così è facile, ma è prendere, quando c'è una responsabilità, e buttarci il cuore sopra e andare avanti e non rimandate, scusate. La battaglia è culturale. Si continua a vedere sui vari social, continuamente le foto dei cassonetti pieni di tutto. Questo tipo di raccolta non va, non c'è verso e, soprattutto, non c'è una cultura. E allora è chiaro che non essendoci una cultura la gente butta tutto insieme nei cassonetti dove non deve andare. Ma sta a noi, sta a chi ha a cuore questo aspetto creare le condizioni perché la gente lo capisca e questo è una battaglia culturale non è una battaglia, politica e culturale. E allora se questa, questo si doveva fare fin dall'inizio, insegnare intanto alla gente che è a loro favore il fatto che gli si dica: guardate, buttare in maniera differenziata bene le cose serve a

voi prima di tutto che all'amministrazione. Ma questa è una battaglia culturale, è giusto, è stato fatto nelle scuole, ma io lo capisco, ci sono delle esperienze positive, ma vanno incrementate quelle. Ridurre i rifiuti e rendere risorsa. E quindi poi questa è la battaglia culturale. La battaglia politica è quella, è il ripensamento, è la battaglia politica al livello regionale. E' rivedere la politica regionale dei rifiuti. Questo mi sembra che il Sindaco ne parlò, politicamente mi sembra si sia d'accordo, ma a questo punto va fatto il passo, il passo politico, quello di rottura, quello che ribatta all'aria, che costringe. Le condizioni ci sono. E allora se abbiamo questo coraggio, che io spero venga fuori, finalmente, questo coraggio ci può portare a dire si prende, si parte, si dà un segnale anche contro corrente su questo argomento. Il Comune, alla fine, la deve prendere in mano questa questione, non si può affidare solo sui volontari. E il Comune la prenda in mano e vada a contrattare. Dice è difficile, il gestore scappa, il gestore c'ha le sue politiche, siamo d'accordo. Io sono d'accordo, non è mica facile. Ma nulla in questo mondo è facile e tutto si può fare però se c'è la convinzione. Ecco, ed io credo, appunto, basta di fare Don Abbondio e vediamo se si fa davvero le persone che vogliono fare come quello che settant'anni fa fece, che ebbe un gran coraggio, anche se poi glieli hanno sciupati tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, io volevo fare solo una piccola aggiunta a questo ordine del giorno o per lo meno una riflessione, insomma la battaglia culturale, che si sta proponendo è sempre e solo sul tema del riuso, ma, secondo me, diventa essenziale quello della produzione, perché qui se non si interviene su quella anche dal punto di vista culturale non si arriva a niente perché, fo l'esempio della Francia, che negli ultimi anni ha fatto una legge che impedisce la programmazione del fine vita degli oggetti, che vengono venduti, soprattutto penso agli elettrodomestici, o ai cellulari, computer, in cui viene fatta una scelta precisa, che è quella di creare mercato e il mercato lo crei se l'oggetto dopo un po' si rompe. E, ultimamente, vedo alcuni cellulari non si possono nemmeno riparare perché sono tutti un pezzo. Quindi, diventa anche difficile intervenire anche se tu dovessi fare un centro del riuso. Quindi, il primo punto, secondo me, su cui si deve agire è questo: quello di far sentire la nostra voce affinché cambi il ciclo produttivo. E un'altra piccola osservazione di carattere economico, quando si vanno a fare discorsi in cui si dice si creano posti di lavoro, tutto dipende dal perimetro che andiamo ad analizzare, se è piccolo o se è grande perché complessivamente i posti di lavoro non si creano perché li vai a togliere, dicevo, a quelli che costruiscono gli oggetti, in qualche modo. Quindi, è una

questione di carattere più generale dal punto di vista economico. Quindi, io sono favorevole a questa mozione, insomma, in particolare a quella rivista dal Consigliere Guarducci, ma riterrei utile che questo Consiglio Comunale, prossimamente, inserisca un punto su questo della produzione per evitare che questo consumismo generi sempre più rifiuti e quindi si elimini il problema alla fonte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, ma spesso, anche delle volte anche i Presidenti vanno in bagno, quindi. La parola al Sindaco. >>

Esce il Consigliere Madau.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Velocissimamente anche perché molte cose sono state dette, però devo dire ogni volta in questo Consiglio Comunale si affronta un ordine del giorno c'è sempre, come è normale che sia, un po' di contrapposizione, però devo dire capisco anche questo, poco questo atteggiamento su ogni singola questione di accusare l'Amministrazione e di poco coraggio e di poca. Rispetto ovviamente i ruoli diversi, di maggioranza e opposizione, ognuno è libero di dire ciò che vuole, ma onestamente capisco poco questo dover, diciamo, citare su ogni occasione e su ogni singola questione, su ogni singola questione, una ipotetica mancanza di coraggio su ogni azione amministrativa, che questa Amministrazione sta portando avanti. Io penso tante cose possono mancare a questa Amministrazione Comunale, non certo il coraggio delle proprie prese di posizione, di averle realizzate in questo anno e mezzo e di averle tramutate da questioni di programma e quindi linee programmatiche, in fatti concreti su tante questioni, che stiamo portando avanti. Certo, se uno pensa che in un anno e mezzo si possa realizzare il programma e che in un anno e mezzo si possa realizzare tutto ciò che ci si è prefissati di fare in cinque anni, e sono annunci e a quel punto, ovviamente, hanno il valore che hanno, ma non sono diciamo cosa che attengono, invece, alla politica, all'Amministrazione che sono cose più complicate soprattutto quando hanno a che fare con il governo delle cose, non solo la loro enunciazione che sono una bella cosa e una cosa importante, ma poi dall'enunciazione si deve passare, quando se ne ha la possibilità, e per fortuna l'abbiamo avuta, di realizzarle tramite atti di governo e (parola non comprensibile) tenere conto non solo della situazione attuale, dei rapporti di forza, quando si parla di grandi questioni, ma anche delle risorse questo anche quando si tratta di questioni più piccole. Questo ordine del giorno mi sembra un ordine del giorno, una mozione, scusatemi, che dà degli indirizzi molto interessanti su alcuni aspetti. Secondo me, ha fatto bene il Consigliere Guarducci a ricordare con gli emendamenti, che ha presentato, sia il fatto che questo Comune aveva in tempi, diciamo,

passati, dei quali questa Amministrazione non può prendersi ovviamente nessun merito, però era giusto ricordarlo che questo Comune aveva già da tempi non sospetti una esperienza che accanto, diciamo, alla classica rifiuteria prevedeva anche la possibilità del riuso e del riutilizzo di alcuni beni, che potevano essere conferiti lì e che, purtroppo, le modifiche normative hanno, diciamo, obbligato a non essere più tali. Certo, ci sarebbe la possibilità di riconvertire quella rifiuteria e quel luogo, ma questo lo si fa se e solo se il gestore ne ha volontà e intenzione e questo non rientra, purtroppo, tra gli accordi che sono stati, diciamo tra gli elementi che sono stati messi a gara a suo tempo nella gara di ambito per quanto riguarda le funzionalità di quel luogo. E quindi questo è un peccato perché sarebbe stato, diciamo, utile già in quella sede, nel momento della gara di ambito, secondo me, prevedere per il nostro territorio un elemento avanzato, diciamo, che non fosse la semplice, tra virgolette, perché svolge funzioni importanti di rifiuteria, così come la conosciamo adesso, ma che fosse già prevista, diciamo una sua implementazione, un suo miglioramento, un suo approfondimento delle funzioni svolge anche per le funzioni di centro di riuso e di riparazione con tutto quello che ne consegue anche in funzioni culturali, diciamo sotto gli aspetti culturali e della battaglia culturale nei confronti dell'economia circolare, della riduzione degli sprechi, del riuso delle materie prime e del riuso di ciò che troppo spesso, diciamo, il nostro stile di vita considera cose da buttare e non da, invece, riutilizzare. E, secondo me, ha fatto bene anche il Consigliere Guarducci, nel suo emendamento, a richiamare le tante piccole iniziative, che il mondo associativo sta portando avanti. Alcune sono state nominate nella discussione di stasera, tante altre sono rimaste fuori. Io credo che provare anche a metterle insieme, a dargli, diciamo, ovviamente se i soggetti, che le portano avanti, ne avranno interesse e volontà, una sorta di, diciamo, rete tra queste iniziative per promuoverle meglio, per farle conoscere ancora di più e per svolgere ancora meglio il loro scopo e la loro funzione, credo sia una cosa molto utile e nulla toglie all'oggetto dell'ordine del giorno, ma anzi aumenta e dà maggiore forza e maggiore significato alla mozione, che è stata presentata.

Mi sembra di capire che il "successivamente", che il Consigliere Guarducci aveva inserito nell'emendamento e che poteva far sembrare, diciamo, un voler far slittare l'attenzione sul centro del riuso e della riparazione, se viene tolto, comunque toglie anche, diciamo, l'equivoco, caso mai se ci fosse stato appunto nella discussione, sulla volontà di posticipare questo rispetto alle altre questioni, ma invece di volerle tenere insieme. Per cui, mi sembra un ordine del giorno che tiene, una mozione, scusatemi, anche così come è emendata che tiene insieme sia il rilevare, diciamo, l'importanza delle iniziative già adesso in essere sul nostro territorio, la volontà si provare a metterle in rete, e anche di mettere a disposizione un luogo, un luogo che ovviamente l'Amministrazione deve avere e che in

questo preciso momento non ha, ma che non vuol dire non possa avere mai, e qui si ritorna al tema delle risorse, che possono essere economiche o patrimoniali da mettere a disposizione per una iniziativa del genere, ma che mi sembra invece un impegno bello e utile che il Consiglio prende e che il Consiglio dà come indicazione alla Giunta per poter lavorare in quella direzione. Quindi, mi sembra, diciamo, un ordine del giorno utile che se lo vogliamo vedere da un punto di vista del coraggio, secondo me, se il Consiglio Comunale lo approva, dimostra una buona dose di coraggio in una battaglia complicata e diciamo articolata, che vede il nostro Comune, ma il mondo intero, che è quella per l'economia circolare, per una economia basata non sulla cosiddetta economia lineare e del consumo delle materie prime e delle risorse che, come tutti sappiamo, sono non infinite, ma anzi per l'appunto finite, e che c'è la necessità, invece, di utilizzarle con sempre maggiore intenzione. E quindi credo che possa essere, davvero, un atto importante e una mozione importante da approvare tutti insieme. Quindi, dal punto di vista della Giunta c'è, ovviamente, la disponibilità nel caso in cui venisse approvato logicamente, non solo la disponibilità, l'obbligo anche, ma diciamo anche la volontà politica di dare seguito a ciò che è indicato nella mozione, che c'è stata presentata, così come è stata discussa e con quelle integrazioni, che il Consigliere Guarducci ha presentato, e che mi sembravano di buon senso, e che aumentassero la valenza stessa della mozione, senza nulla togliere alla sua carica e alla sua voglia di vedere realizzate quelle che sono le indicazioni lì contenute. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. No, ma io rispondo al Consigliere Guarducci perché, forse, non è chiara una cosa. Io ho fatto un confronto, semplicemente un confronto fra i due testi e leggo da una parte, in cui viene, che è il testo originale, in cui viene definito quello che deve essere fatto, ovvero la creazione di un centro del riuso e di riparazione, ma soprattutto viene data una tempistica certa, quindi a definire entro il 2017 e mi sembra che ci sia una certa volontà, molto forte, in quella, nella mozione originale. Poi, io leggo il suo emendamento e, al di là proprio, anche al di là del "successivamente", mi sembra, e non mi sembra di essere l'unico ad averla interpretata e letta in questa maniera, che la forza, che ha la mozione originale, impegna nella mozione originale, e la forza che ha l'emendamento siano decisamente diverse e mi sembra decisamente più debole l'emendamento rispetto a quello dell'impegno originale. Detto questo, io sono anch'io favorevole, bene la sensibilizzazione, la valorizzazione delle esperienze già esistenti, bene l'educazione, però io penso che la sensibilizzazione, valorizzazione, educazione

sono cose che possono durare un mese, un anno, dieci anni, trent'anni. Io immagino che, al di là di quello, poi, ad un certo punto, debbano essere fatti anche dei passi successivi alla sensibilizzazione e all'educazione e alla valorizzazione. Perché immagino che nell'ottica di tutte le belle cose, che sono state dette e sottoscritte e pronunciate, mi sembra che dopo, appunto, la sensibilizzazione e l'educazione, poi siano fondamentali anche degli step successivi. Cioè io non so quant'è che si può rimanere all'educazione la sensibilizzazione e la valorizzazione senza fare niente poi dopo di concreto ulteriormente. E io mi immaginavo che, in un anno e mezzo, sensibilizzazione e valorizzazione possono essere, si può dire okay in un anno e mezzo abbiamo fatto la sensibilizzazione, ora facciamo anche il passo successivo. Mi sembra, invece, che qui siamo, dopo un anno e mezzo, ancora al passo zero. E io non pretendo che in un anno e mezzo venga realizzato tutto quello che è stato promesso in campagna elettorale o quello che è scritto nel mandato del Sindaco. Però, se non mi sbaglio, il mandato dura cinque anni, e o si fa cinque anni di sensibilizzazione e di valorizzazione, oppure credo che dopo un anno e mezzo qual cosina di concreto si debba iniziare a vedere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. C'è nessun altro? Allora, se non ci sono, Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Che dire? La mozione era chiara ed era concreta, è concreta. L'emendamento è fumoso, Guarducci. (VOCI FUORI MICROFONO) ..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Continui, continui, continui Consiglieri. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto -Per Sesto Bene Comune):

<< No, c'ho diverse cose da dire, quindi sto cercando di dirle una dietro l'altra in qualche modo. Quando si dice che la popolazione va istruita, va in qualche modo educata, diciamo che la popolazione, i cittadini di Sesto sono già pronti. Hanno votato, infatti, in un certo modo, okay? Quindi, sono già pronti, sono già oltre, un passo avanti. Mi dispiace che il Consigliere Guarducci se ne sia andato, perché quando fa quegli esempi di iniziative, come appunto "Svuota la Cantina" oppure "Bimbo Baratto", il mercatino che hanno fatto del riuso scolastico, sono tutte iniziative da elogiare, che fanno capire come ci sia già questa sensibilità nelle persone e quindi manca poi il passo successivo, un passo di coraggio, io lo chiamo così. Un passo in cui si mettono in pratica quelle linee programmatiche di cui

ha citato il Sindaco prima, quegli indirizzi, che si sono detti in campagna elettorale. Noi abbiamo bisogno adesso, veramente, di un qualcosa di concreto, dove ci si creda, ci si creda tutti, l'Amministrazione per prima. Ho sentito il discorso molto bello di Giorgio Del Ghingaro al convegno rifiuti zero, attuale Sindaco di Viareggio, che si sta tanto dando da fare per la raccolta differenziata in quella città, che era il Sindaco di Capannori. Capannori, che ha un bellissimo centro anche del riuso. E Giorgio Del Ghingaro diceva: non bisogna soltanto pubblicare, aderire a rifiuti zero con una delibera, bisogna fare atti concreti. Bisogna crederci.

Entra il Consigliere Bassi.

Lì, in quella giornata, c'era la Sindaca di Lamezia Terme, che ha portato il suo esempio, che in un mese e mezzo, due, quando hanno iniziato il porta a porta, sono passati dal 30% di raccolta differenziata al 90%. Cioè queste cose bisogna in qualche modo crederci. Qui si parla di un centro del riuso. Non si parla soltanto di volontari che, per carità, è chiaro che debbano essere presi in considerazione, essere coinvolti. Quando io parlavo di, in qualche modo, posti di lavoro, è perché io credo che anche un centro del riuso e della riparazione, dove ci possono essere dentro appunto persone svantaggiate, possa essere anche una valvola di inclusione e possa generare anche una economia.

Rispondo, appunto, al Sacconi, al Consigliere Sacconi quando dice: va beh, si producono dei posti di lavoro da una parte; dall'altra parte però nella filiera, diciamo, del consumismo, oppure della produzione, si perdono. E lì vorrà dire che poi si potrà, diciamo così, intervenire diversamente, ovviamente al livello legislativo, al livello nazionale e nel locale, magari, vi presenterò la prossima volta una mozione in cui, magari, si dice di dare degli incentivi della TARI a quei negozi, per esempio, che aprono, che non sono negozi come i grandi supermercati, ma possono essere negozi con prodotti alla spina, per esempio. Ma qui non si sta parlando di, appunto, di produzione o di altro, stiamo parlando del centro del riuso e voglio rimanere con i piedi piantati su quello. Quindi, cosa vi posso dire? Io, appunto, tornando a questa mozione, a questo emendamento, il primo emendamento aggiunge, quando si parla della ex rifiuteria, che oggi quell'esperienza non può essere ripresa a causa delle odierne normative, che vietano il riutilizzo di oggetti conferiti come rifiuti. Consigliere Guarducci, scusi! Quella parte lì, che lei ha inserito nell'emendamento, come le ho già detto, ci sono regioni, come la Regione Lombardia, che hanno bypassato quella legge. E quindi, scrivendo una cosa del genere, noi ci precludiamo qualsiasi variazione, che potrebbe essere fatta anche dalla Regione Toscana, per quanto riguarda i centri della rifiuteria. Quindi, non mi sento di poter accettare un emendamento di questo tipo. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ma le regioni potrebbero anche cambiare le cose e invece in questo modo noi ci precludiamo un qualsiasi, una qualsiasi cosa. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Per favore! Non facciamo il ping-pong. Consigliera Terzani, continui. Consigliere Guarducci non può intervenire. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto -Per Sesto Bene Comune):

<< Arrivo al punto. Quindi, diciamo così, non mi sento appunto di accettare questo primo emendamento, così come non mi sento di accettare il secondo emendamento quando si dice, appunto, che si parla di rete, risalto delle tante iniziative di riuso sul territorio perché, come si diceva e come è stato ben evidenziato, si parla qui di uno step precedente, diciamo così, che potrebbe, appunto, andare all'infinito, ed è una cosa diversa in qualche modo dal centro del riuso, che io proponevo oggi. Nella mia mozione si parla, intanto si dà un tempo, una scadenza, perché a questo punto abbiamo bisogno anche di tempi abbastanza certi. Qui si parla di una proposta, proposta operativa entro il 2017, l'ho presentata quattro mesi fa, possiamo slittare di qualche mese, per la creazione a Sesto Fiorentino di un centro del riuso e della riparazione, anche sulla base di esperienze di successo in Italia. Qui dentro ci possono ovviamente rientrare anche volontari o che. Ma si parla proprio di un centro del riuso preciso, che sia un posto dove la gente sa che può recarsi in qualsiasi momento, sia per trovare gli oggetti per i bambini, sia per trovare libri o aggiustare qualche cosa. Ricordiamoci che sui rifiuti c'è un certo grosso interesse da parte anche del nostro gestore, e tutte quelle forme alternative, che, come quella per esempio di Don Santoro, dove si prendono i rifiuti, si coinvolgono persone, che hanno difficoltà, e si cerca appunto di riciclare certo materiale o di rimetterlo, di riutilizzarlo, vengono puntualmente, diciamo così, colpite, esatto, da atti che, appunto, vandalici e quindi, diciamo così, se l'Amministrazione invece affiancasse un certo tipo di indirizzo, cioè del riuso, sarebbe fondamentale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per le dichiarazioni di voto. Prima, però, per andare in

dichiarazione di voto, bisogna capire quello che si vota. Quindi, mi pare di capire, allora c'è l'ordine del giorno, la mozione presentata, originale presentata dalla Consigliera Terzani. Ci sono, appunto, degli emendamenti da parte del Consigliere Guarducci. La Consigliera Terzani accetta questi emendamenti? Allora, si va..Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, ma come intervieni? >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< No, io volevo fare un intervento, scusa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ah. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Se è ancora possibile. Eh, lo so. No, volevo solo contestare la mancanza di concretezza, di cui accusate l'Amministrazione, cioè la mancanza di coraggio, l'incapacità, comunque, allo stato dell'arte di produrre atti concreti riguardo la questione dei rifiuti. Allora, io non vedo una grossa contrapposizione, poi, probabilmente, è un mio limite, ma non vedo una grossa contrapposizione tra i due impegni della, l'impegno della Consigliera Terzani e l'impegno proposto dal Consigliere Guarducci nel senso che il distinguo è sulla concretezza. Cioè la proposta di Guarducci è più concreta. Perché mentre lì si parte da una esperienza concreta, già presente sul territorio, quella che viene proposta dalla Consigliera Terzani, quindi valorizzando quella che è l'esperienza del territorio, valorizzando sensibilizzando, valorizzando mettendola in rete, interpellandola, coinvolgendola direttamente, quindi una esperienza concreta, che già esiste, contro un, come dire, una proposta di un centro di un riuso e riparazione calata dall'alto. Che poi bisogna capire come si interfacerà, perché qui non è specificato, con tutte quelle che sono le esperienze, che già sono presenti sul territorio. Allora, io, cioè non mi sembra che la proposta di Guarducci escluda di arrivare ad una soluzione, poi unica, se la si ritiene più efficace, rispetto ad una rete di centri di questo tipo. Però, secondo me, è fondamentale partire dall'esperienza e credo che il Consigliere Guarducci, la proposta del Consigliere Guarducci da questo punto di vista preveda, maggiormente, quel coinvolgimento dei cittadini e delle esperienze dei cittadini, l'interpellare i cittadini che, a più riprese, voi richiedete a questa Amministrazione. Ecco, questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Adesso la parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo dire soltanto al Consigliere Guarducci, è possibile sostituire il "successivamente" con "tempi adeguati"? No, no, no. No, e valutare in tempi adeguati la messa a disposizione. Io il valutare lo vedo positivamente. Non vedo un male anche alla luce di quanto ha detto l'Assessore Bicchi, perché ci potrebbe essere il rischio, forse no, ci potrebbe essere anche il rischio che possa diventare un deposito e basta, questo centro qui. Quindi, magari, sostituire "valutare in tempi adeguati la messa a disposizione" ecc, ecc, così credo che l'emendamento sarebbe più completo, più accettabile, insomma.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Allora, non ci sono altri interventi, prima di andare in dichiarazione di voto. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Io non ho capito una cosa, comunque..non si può? Il terzo?>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perché la Consigliera Terzani è quella che ha presentato l'ordine del giorno e quindi, a questo punto, dalla Consigliera Terzani può anche, può parlare perché mi deve dire se accetta o non accetta l'emendamento. Questo è il punto. Ovviamente..eh? No, allora c'è stato, c'è stato, no io emendamenti qui ce ne ho uno solo. A me, io voglio quelli che vengano qui. C'è stata una mozione, che è quella che si discute presentata dalla Terzani. C'è un emendamento presentato dal Consigliere Guarducci. A me, ufficialmente, la Consigliera Terzani mi deve dire se l'accetta o non l'accetta. Ovviamente, non è un sì o un no, se la si prende qualche secondo, ovviamente, insomma. Trenta, quaranta, cinquanta, un minuto toh. Ecco, questo. Bene. No, questo per dire perché non ho fatto, sto giustificandomi sul fatto che non ho fatto intervenire la terza volta altri Consiglieri. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, cioè io intanto, appunto, non ho capito se poi il centro del riuso, bello spazio nella Piana, magari insieme anche a Campi perché il Sindaco Fossi ha fatto la conversione sulla via di Damasco, quindi un bel centro del riuso tra Sesto e Campi, poi vengono anche da Firenze a vederlo, a comprare ecc. Non ho capito se questo centro del riuso s'ha da fare o non s'ha da fare, d'accordo? Poi, io sui volontari e le associazioni non avevo scritto niente e quindi, anzi

avevo anche detto che è bene sensibilizzare, è bene raccogliere anche le esperienze. Abbiamo anche EMMAUS alle porte tra Sesto e Calenzano che fa già una cosa del genere, tra l'altro paga anche l'affitto del suo deposito, quindi. L'Amministrazione ci deve mettere del proprio, deve finanziare, deve prendere un capannone o ce l'ha di già, ce ne sono, e lì istituire un centro del riuso. Questo io volevo cercare di capire. L'emendamento, fatto così com'è, queste cose non le esprime, non lo dice chiaramente. Io ho bisogno anche, a questo punto, dopo un anno e mezzo, di una data in qualche modo che sia dilazionata anche nel tempo, come l'avevo data io, dicendo una proposta. Quindi sono stata anche abbastanza, diciamo così, larga diciamo nella mia definizione. A definire entro una certa data una proposta operativa per la creazione a Sesto Fiorentino di un centro del riuso e della riparazione. Poi, se ci vogliamo mettere dentro anche le associazioni di volontariato in qualche modo, forse possiamo. Ma così, così com'è, l'emendamento no. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si va avanti. (VOCI FUORI MICROFONO) No, è no, è no, è no. E' no. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va beh, vi volete fermare cinque minuti, fermatevi cinque minuti. >>

Esce il Consigliere Stera.

BREVE SOSPENSIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, ci siamo? Riprendiamo posto. Allora, a questo punto, l'accordo c'è stato. Io dico che, quindi, si tolgono gli emendamenti del, quindi non ho capito se la modifica del secondo paragrafo c'è. No. Quindi, la modifica è una sola dove impegna il Sindaco e la Giunta, giusto? Quindi, il nuovo testo viene:

"a definire entro giugno 2018 una proposta operativa per la creazione a Sesto Fiorentino di un centro del riuso e riparazione, che nasca da un percorso partecipativo, che tenga anche conto del tessuto associativo e delle esperienze del territorio". Giusto? Perfetto. Bene. A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? No. Quindi, metto..o ci sono dichiarazioni di voto? Guarducci. >>

Entra il Consigliere Stera.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< La dichiarazione di voto per dire che non sono per niente soddisfatto del lavoro che ho svolto, per cui mi prendo tutte le autocritiche. Credo che sia una proposta più debole di quella tolto il "successivamente", che aveva fatto il Consigliere Cavallo che, secondo me, ripeto, lo metto a verbale, era assolutamente più forte di quella che stiamo facendo in questo momento. E credo che non sia una, ripeto, prendo l'esempio delle piste ciclabili, perché le bazzico di più, è come chi ne fa un pezzo più, un pezzo da un'altra parte e dice abbiamo fatto 200 metri di pista ciclabile, ma in realtà, forse, non abbiamo fatto proprio niente. Io credo che i percorsi o nascono da un coinvolgimento vero del territorio, o non portano da nessuna parte. Le scadenze non aiutano, ma anzi obbligano, qualora non nasca qualche cosa dal territorio, a fare un qualcosa di asettico, che non ha, assolutamente, né significato se non mettere la bandierina sul dire l'abbiamo fatto. Io credo che le cose o nascono per davvero o se le si fanno per finta non abbiano senso. Questo era il senso della cosa, che volevamo fare noi, cioè un percorso che nasceva nel territorio. Invece, alla barba della partecipazione, si pensa che ci sia la scadenza perché sennò non ci si crede abbastanza. Ripeto, io voterò questo ordine del giorno, ripeto convinto che indebolisce il processo che, invece, si voleva mettere in atto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chi? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Probabilmente, se non ci fosse stata una scadenza, lo dico subito e lo sa anche la Consigliera Terzani, avrei un attimo riflettuto se votare o meno questa mozione. L'aver dato una scadenza, dà proprio la sostanza del voler agire e del voler, effettivamente, fare qualcosa di concreto. Anticipo, appunto, dato che, forse, è la dichiarazione di voto questa, in queste condizioni e con questa terminologia, la mozione sarà votata favorevolmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego. Qualche altro? Zambini. >>

Entra il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, io vorrei chiarire un punto: qui dal Consiglio emergono, come si vede, tanti spunti, per quanto riguarda le politiche sui rifiuti, perché manca la politica sui rifiuti. Quindi, evidentemente, i gruppi consiliari cercano di motivare al massimo, al di là delle parole e dei termini utilizzati nelle varie mozioni e nei vari ordini del giorno, perché qui ho la collezione sulla mia scrivania, essendo un collezionista, di tutte le foto di Falchi con Ercolini, sono alla

terza, e ce l'ho tutte in queste cornici, queste cornici dorate che le tengo, le conservo. Però, la questione, la questione però è una: io devo dire che seguo sulle cronache, visto che tu parlavi, Guarducci, di comunicati stampa, e queste foto escono sulla stampa, seguo che l'Amministrazione firma, è vicina, fa le foto, ai rifiuti zero. Qui, non è una questione che manca il coraggio, manca la politica sui rifiuti. Perché io se riguardo il pezzo di programma, il pezzo di programma, il pezzo di programma, il pezzo di programma che avevamo noi sulla politica dei rifiuti in campagna elettorale, che è stato valutato evidentemente modesto, vedremo, a fine dei cinque anni, quanto era modesto in base a quegli obiettivi. Però, ad oggi, sentiamo l'Assessore che dice noi dovremmo incentivare culturalmente, fare delle politiche educative, spiegare. Bene, non capisco chi si aspetta. Il capitalismo o la Regione? Chi si aspetta? C'è da mettere in campo delle politiche e devo dire che i gruppi consiliari, ho visto che ce n'è anche altri, anche dei Cinque Stelle, nella nostra interrogazione, che va in quell'ottica lì, è perché questa sensibilità è stata toccata con forza in questi ultimi due anni su Sesto Fiorentino. Quindi, io, al di là delle parole, il nostro voto, evidentemente, sarà favorevole e bene che con le parole si giochi poco e si faccia, invece, quella politica dei rifiuti, che dovrà portare qui ad avere i rifiuti zero. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Nessun altro? Si può andare in votazione allora? Bene. Allora, si mette in votazione l'ordine del giorno, così come è stato emendato, e l'emendamento l'ho già letto. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli tutti. Riparto da capo: presenti 25, votanti 25, favorevoli tutti, contrari nessuno, astenuti nessuno perché, ovviamente, è passata all'unanimità.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa a questo punto al punto successivo dell'ordine del giorno, il Punto n. 5, che ha come titolo, è una mozione che ha come titolo:

PUNTO N. 5 - Mozione avente ad oggetto "Riconoscimento, valorizzazione e sostegno economico del caregiver familiare" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Nel momento in cui mi organizzai per questa mozione, eravamo a luglio del 2017, di quest'anno, e in quei giorni l'11^ Commissione Permanente di Lavoro e Previdenza Sociale del Senato, in sede referente, cioè sia in sede deliberante, quindi non sarebbe passata più da nessun altro Commissione, stava esaminando appunto in maniera congiunta i disegni di legge, che erano tre all'epoca, il 2266, il 2128 e il 2048 presentati per il riconoscimento, il sostegno e la valorizzazione del caregiver familiare. I tre disegni di legge, oggi, formano un unico testo, un unico testo che è il 2128.

Si parla di caregiver. Di che parliamo? E' un termine anglosassone, è un termine anglosassone che significa e proviene da "care", che significa cura il sostantivo, e "giver" che significa chi dà, chi cede. E dunque chi sono? Di chi si sta parlando? Chi sono i caregiver familiari? Caregiver è chiunque si occupi di un proprio familiare, che sia non autosufficiente a causa dell'età o di una malattia o di una disabilità, senza per questo ricevere alcun compenso. Quello del caregiver è una definizione consolidata ed è proposta dalla rete europea delle organizzazioni che rappresentano i caregiver familiari e di coloro che svolgono ricerca in questo campo. L'Istituto Nazionale di Statistica, l'ISTAT, da una indagine conoscitiva del 2010 e poi pubblicata nell'anno successivo, e che proponeva come tema la conciliazione tra il lavoro e la famiglia, ha stimato che nel nostro paese erano presenti all'epoca quasi tre milioni e mezzo di persone, che, nel contesto familiare, si prendevano, si prendono cura regolarmente di adulti, di anziani, di malati, con famiglia e figli, di età compresa tra i 45 e i 55 anni. Il 22% di queste persone riferisce di lavorare part-time. Perché? Perché i servizi e le strutture per la cura delle persone non autonome, sono assolutamente assenti, oppure sono inadeguate, addirittura il 15%, percentuale, che poi è aumentata, dichiara di avere rinunciato a lavorare per questa motivazione. La Carta Europea del caregiver familiare, elaborata dalla Confederazione delle

Organizzazioni di famiglia con persone disabili dell'Unione Europea, spiega anche in maniera ampia già quanto ho affermato prima e di più, di chi si tratta, di chi stiamo parlando. Il caregiver familiare risponde ad un bisogno affettivo è una figura importantissima. Risponde al bisogno affettivo, non solo. Al bisogno relazionale e anche di sicurezza del proprio caro. Si occupa di disbrigo delle pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi e si prende cura direttamente, oppure utilizzando terzi, del supporto alle funzioni di vita quotidiana delle persone assistite. La maggior parte di noi, o alcuni di noi, non so, nell'arco della esistenza ha già fatto una esperienza di caregiver familiare. Io, personalmente, ne ho fatta una per un brevissimo periodo di tempo. Questa attività comporta costi sociali importanti, si tratta di costi economici diretti, ma anche di costi indiretti. Quando un familiare volontariamente assume l'impegno di fornire aiuto e supporto al malato, supporto nel suo percorso di recupero fisico e anche mentale, si fa carico di un compito difficile e gravoso. L'azione dei caregivers non può essere di carattere spontaneo, improvvisata e soltanto guidata dall'affetto. Affetto e buon senso delle volte. I caregivers devono essere istruiti da personale specializzato sulle strategie, sulle tecniche ottimali da applicare per affrontare insieme al malato le mille difficoltà, che si trova a dover affrontare.

Tutte queste difficoltà da affrontare in ambiente domestico, non ce lo dimentichiamo. Spesso, il carico assistenziale all'interno della famiglia è gestito da un'unica persona, in quanto gli altri membri gradatamente si dissociano e cedono al caregiver tutto quello che riguarda il mondo intorno al malato, la sua vita. Prendersi cura di una persona non è semplice, per niente, soprattutto assorbe molte energie anche al livello fisico e mentale. Il familiare che si occupa dell'assistenza può rischiare anche di essere isolato delle volte, ed isolarsi emotivamente ed anche socialmente. Si isola dalla vita privata, dalla vita pubblica, fino ad arrivare a sviluppare anche dei disagi di tipo psichico ed è una realtà questa. Quasi sempre il familiare, che diventa caregiver, è privo di preparazione specifica, pur dovendo sopportare in termini relazionali ed assistenziali persone prevalentemente non autosufficienti e con patologie sempre più complesse. Spesso il caregiver è anche un coetaneo del malato e avrebbe necessità e bisogni che, invece, nella situazione in cui si trova, mette in secondo piano. Altre volte è una donna in età lavorativa, con figli da accudire, per cui lo stress emotivo e le responsabilità di cura verso il malato si aggiungono all'impegno sul doppio fronte della famiglia. Doppio fronte della famiglia e del lavoro, e anche le difficoltà di conciliare le varie esigenze. A ciò si aggiunge il fatto che il caregiver non ha ad oggi la possibilità di ricevere alcun sostegno, è un fantasma. Per la sua salute, per continuare la sua funzione assistenziale, il caregiver non deve sopravvalutare le proprie esigenze, le proprie energie e deve avere

la possibilità, bisogna dargliela questa possibilità, di prendersi cura di sé.

La mozione, che presento, fa riferimento anche a diverse leggi regionale, che trovate, non sto qui a citarle, nel testo della mozione. La carenza di supporto al caregiver, di qualunque tipo esso sia, ha gravi conseguenze quindi sia sulla qualità della vita, sia sugli aspetti sociali e soprattutto economici ed anche lavorativi, in considerazione del perdurare della malattia dell'assistito e che tali conseguenze persistono a lungo anche dopo la morte dell'assistito, e quindi mantenere in salute il caregiver è di fondamentale importanza, bisogna permettergli di continuare a seguire al meglio il malato nella propria casa.

Tutto ciò potrebbe rappresentare anche, e non è da sottovalutare, un vantaggio in termini di sostenibilità economico-finanziaria del Sistema Sanitario Nazionale e anche per la società. La presentazione di questo atto in Consiglio oggi ha il significato della improcrastinabile esigenza e urgenza di disciplinare il riconoscimento e il sostegno di questa figura, così come già avviene, tanto per cambiare, in altri Stati membri dell'Unione Europea. Ha lo scopo di valorizzare la funzione sociale, perché gli siano riconosciuti diritti quale l'informazione, la formazione, il supporto delle emergenze, la valorizzazione delle competenze acquisite, che nel frattempo con la quotidianità riacquisisce, forme di defiscalizzazione delle spese di cura e politiche di conciliazione per poter conciliare il lavoro con le responsabilità familiari.

Con questa mozione, nonostante sia data luglio, desideriamo, chiediamo anche che sia dato un forte segnale. Un forte segnale sotto forma di impegno, impegno da parte anche del nostro Comune, al fine di sollecitare l'avanzamento, a questo punto, di approvazione del Disegno di Legge, che citavo prima, presso il Parlamento, per il riconoscimento e la valorizzazione e il sostegno finanziario della figura di caregiver familiare ed attivarsi anche presso la Regione Toscana per sollecitare la Giunta Regionale a prevedere, nell'ambito del progetto, che già sappiamo esistere "Pronto Badante", la possibilità di un sostegno, sebbene senza contributo, anche a coloro che già usufruiscono di un caregiver, scusi di una badante, perché magari ci sono delle famiglie che hanno già una badante, e quindi per poter coprire questi periodi di assenza in cui il caregiver ha necessità, bisogno magari di potersi curare. Prendersi cura di un proprio familiare, e questo è un pezzettino che lo si ritrova nel disegno di legge, che è in approvazione, speriamo, prendersi cura di un proprio familiare è una scelta d'amore, che deve essere valorizzata e sostenuta dallo Stato. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Chi desidera intervenire? Conti Cristina. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Grazie. Allora, intanto ringrazio la Consigliera Tauriello per l'ampia illustrazione, anche descrizione di quella che è la situazione, le ricadute a tanti livelli, a tutti i livelli, che subisce il caregiver quando si trova, appunto, nella situazione di dover curare, prendersi cura di un familiare. E' sicuramente quindi una, come dire, una questione di grandissimo rilievo. Di grandissimo rilievo e di grandissimo impatto, che ha una ricaduta sociale, individuale, sulle famiglie, sull'equilibrio delle famiglie, sull'equilibrio psico-fisico veramente del caregiver. Fino a poco tempo fa, appunto, questa, la conciliazione tra famiglia e lavoro riguardava, diciamo, per lo più la maternità e la cura dei figli. Adesso, invece, il primo tema della conciliazione riguarda appunto la cura di un figlio, di un fratello, o comunque di un parente, di un familiare con disabilità gravi e gravissime e con, o di un genitore anziano non autosufficiente. Diciamo che se si prende in considerazione, appunto, il fenomeno della popolazione, di cui anche in questi giorni si parla continuamente, anche riguardo all'allungamento della vita e quindi, come dire, al procrastinarsi dell'arrivo della pensione, si parla di allungamento della vita, di invecchiamento della popolazione ed è facile prevedere, quindi, la necessità di assistenza che siano destinate, appunto, a crescere. E, diciamo, di già è difficile trovare adesso una famiglia comunque che non abbia vissuto questa esperienza per un periodo più o meno lungo. Sicuramente, in futuro, diciamo tutte le famiglie saranno coinvolte, diciamo dovranno affrontare, insomma, in qualche modo questa esperienza. Nonostante, appunto, questa situazione nessun Governo negli ultimi venti anni ha ritenuto necessario legiferare sulla definizione di quella che è la figura del caregiver familiare e riconoscerli, appunto, delle tutele, ecco. Forte è stata la pressione, appunto, da parte anche delle associazioni, della società civile, perché il Parlamento affrontasse questa situazione, affrontasse questo tema e, come ha detto appunto la Consigliera Tauriello, ormai già erano stati presentati più DDL e Proposte di Legge, che poi sono state unificate e adesso sono in Commissione Lavoro al Senato, sono state unificate queste proposte in un testo unificato. E adesso, credo, che in Parlamento si stia discutendo degli emendamenti proposti a questo DDL. La legge, però, il testo unificato che ne è uscito fuori, è un po', ora va di moda un po', però insomma è effettivamente una legge truffa, nel senso che nei vari DDL erano proposti una serie di tutele e diritti, pur essendo proposte da, diciamo, movimenti e partiti diversi e anche in opposizione, ognuno proponeva, appunto, tutele e diritti per il caregiver, che potevano andare dai permessi, alla possibilità di conciliare il lavoro e la cura, alla possibilità di, a riconoscere le malattie professionali, a prevedere una copertura assicurativa. Insomma, tutta una serie di tutele, proposte da vari partiti, che è vero però nel testo unificato sono venute meno, sono sparite. E

l'unica cosa, che è rimasta, è il riconoscimento di questa figura senza nessuna tutela e nessun diritto. Per cui, per questo le associazioni, insomma, parlano un po' di legge truffa, o comunque di una legge che lascia molto perplessi, ecco, che, sì insomma una legge che, appunto, si spera nel corso del dibattimento degli emendamenti possa arricchirsi, appunto, e ritornare con delle tutele che già erano previste.

Queste figure, quindi, continuano a rimanere delle figure invisibili, senza diritti e sostegni reali. Lascia, tra l'altro, almeno personalmente mi lascia molto perplessa anche la nuova definizione che si dà di caregiver familiare, no? Di prestatore volontario di cura, come, diciamo, se il familiare o la persona, che si trova vicino ad un disabile o ad un malato non autosufficiente avesse la possibilità di scelta. Insomma, poi uno ce l'ha sempre la possibilità di scelta, però, insomma, poi fa i conti con sé stesso, la possibilità di scelta se accudire o meno la persona, il familiare vicino. Auspichiamo quindi delle modifiche di questa legge anche se, diciamo, come dire, siamo negativi sul percorso di questa legge, nel senso che il percorso ancora è molto lungo e quindi credo che non vedrà la luce, purtroppo, anche se semplicemente nella definizione di caregiver familiare, non vedrà la luce di questa legislatura. Allora, per quanto ci riguarda riteniamo, quindi, che sia fondamentale portare avanti questa legge e il riconoscimento di questa figura con diritti e tutele. Però, diciamo, riteniamo che non, come dire, temiamo che questo, comunque non vogliamo che questa diventi la giustificazione per una ulteriore sottrazione di servizi necessari per garantire l'assistenza. Diventi la giustificazione per un ulteriore disinvestimento, un progressivo de finanziamento nel sistema sanitario pubblico, l'unico, in realtà, che è in grado di garantire ed è interessato a garantire interventi e assistenza a quelle che sono le malattie croniche e rare: il Sistema Sanitario Pubblico si interessa di quello, non il Sistema Sanitario Privato.

Il caregiver non può essere lasciato solo. Non deve essere lasciato solo, però deve essere un elemento all'interno di una rete di servizi e interventi integrati necessari a garantire tutte quelle che sono le complessità e la globalità dei bisogni della persona, di cui ci si prende cura. Quindi, temo che questa legge non vedrà la luce, appunto, in questa legislatura e comunque, appunto, non vogliamo che questo diventi, sia molto chiaro ecco, che contemporaneamente al riconoscimento dei diritti, si continui anzi ad investire, anzi si riprenda ad investire nel sistema sanitario pubblico.

Questa legge non vedrà la luce dal punto di vista della persona, che si prende cura del malato, se i tempi sono, insomma i tempi saranno molto lunghi, quindi è prevedibile questo, così come, appunto, già Guarducci nelle comunicazioni ha fatto riferimento ad un'altra legge, che non vedrà la luce, che è dal punto di vista, invece, del malato, che è quella sul testamento biologico. Invece, una legge la cui urgenza è stata, è chiaro a tutti, purtroppo il Parlamento preferisce

abdicare al proprio ruolo, spesso e volentieri, rimandando tutto a sentenze in tribunali e a processi. Una legge, in realtà, che è una legge di civiltà e che ritorna alla ribalta, appunto, quando come dire ci sono avvenimenti clamorosi o scelte individuali forti, che si scontrano con lamentele, appunto, di una qualsiasi legislazione sul tema. Il tema è ritornato fuori, appunto, come diceva Guarducci nelle comunicazioni, con la lettera inviata da Michele Gesualdi ai Presidenti di Camera e Senato e ai capigruppo per richiamare l'urgenza di questa legge, perché non sia lasciato solo lui, come diceva Guarducci e la sua famiglia di fronte a questa malattia.

Come ha visto la Consigliera Tauriello, noi abbiamo proposto degli emendamenti, che riguardano, appunto, non so se sono chiari, comunque l'inserimento, appunto, come dire dello stato dell'arte della legge, visto che è già stato approvato in Commissione Lavoro del Senato un testo base unificato e che è iniziata la discussione degli emendamenti, come dire, questo è lo stato dell'arte, chiaramente quando ha presentato la mozione si era in un'altra fase.

La questione di cui ho fatto accenno prima considerate inoltre che tali riconoscimenti non possono prescindere, o peggio ancora andare a sostituire un impegno in termini normativi di risorse da parte dello Stato e delle sue articolazioni, che limitino e coadiuvano e/o prevengano il ricorso al caregiver familiare, potenziando i servizi a sostegno delle persone con disabilità per una loro vita dignitosa ed il più possibile indipendente. Quindi, questa legge non può diventare una scusa per depotenziare il sistema o comunque le risorse messe a disposizione del Sistema Sanitario Nazionale e quindi la rete a sostegno del caregiver, che non può essere lasciato solo con, diciamo, un sostegno economico. Un sostegno economico non è sufficiente, anzi non è quello fondamentale. Poi, sostituire l'ultimo "VISTO" con quindi: VISTO quanto descritto e valutata la presenza di un impegno informale anche nei Comuni; DATO quanto descritto e valutata l'opportunità di un impegno formale anche nei Consigli Comunali, quindi, come dire, un nostro segnale, ecco, l'importanza di un nostro segnale rispetto a questi temi data la rilevanza sociale del tema, si invita il Sindaco e la Giunta, si invita il Presidente del Consiglio Comunale tramite l'invio del presente ordine del giorno ai Presidenti di Camera e Senato a sollecitare l'approvazione di una legge quadro nazionale per il riconoscimento, valorizzazione e sostegno della figura del caregiver.

Per quanto riguarda l'ultimo capoverso, cioè io propongo appunto di depennarlo anche perché, come sappiamo, il "pronto badante" è un progetto sperimentale, che è partito a marzo, che ha la durata di un anno e che quindi il prossimo marzo, come dire, vedrà la sua scadenza, poi andrà verificata la fattibilità, come dire la positività o meno di questo progetto e che riguarda, comunque, situazioni molto specifiche questo progetto, ossia il momento in cui per la prima volta si presentano situazioni di fragilità, cioè il momento iniziale in cui una famiglia si trova a dover affrontare

tutta una serie di percorsi fino a quel momento alla famiglia ignoti, no? Dovuti alla situazione di avere un parente, o comunque un familiare che necessita di cure continue. In questo progetto si prevede, appunto, un operatore che aiuta già nelle prime 48 ore ad individuare tutti i percorsi da seguire e così poterli attivare, anche perché una persona, che non conosce questo mondo, sicuramente si perde ed impiega poi giorni se non settimane per trovare il bandolo della matassa. Quindi, è un progetto, che ha questa finalità precisa e quindi l'introdurre tutta una serie di azioni, che esulano da questo scopo, ecco, visto poi che il progetto finisce a marzo, ecco mi sembra un po' superfluo, ecco. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Chi chiede la parola? Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Innanzitutto, ringrazio la Consigliera Tauriello perché mi permette di intervenire su un tema che mi sta molto a cuore, visto che per motivi lavorativi incontro family caregiver costantemente, che poi rappresentano persone che dedicano la loro vita ad un volontariato interno, ad un volontariato tutto familiare. Sono numeri vastissimi quelli che coinvolgono questo fenomeno, che spesso sfuggono anche alle statistiche ufficiali. La Consigliera Tauriello ha ricordato l'ISTAT, ma credo che siano numeri ben più ampi perché, in realtà, è un tipo di volontariato che non è organizzato, non è riportabile a nessuna forma di controllo, e spesso coinvolge le donne, le donne, che si trovano, come abbiamo detto, ad essere o allontanate dal mondo del lavoro o a non entrare, addirittura, nel mondo del lavoro perché hanno magari una disabilità in famiglia talmente importante, che non permette loro di entrare nel mondo del lavoro. Di fatto, costringendo queste donne a non essere indipendenti economicamente, e a non raggiungere poi i requisiti nel momento in cui raggiungeranno l'età della pensione per avere una loro pensione. Ed è, come abbiamo detto, un fenomeno che ha un carattere di estrema urgenza, perché pensate quando un family caregiver è una persona anziana. Capita spesso, molte volte, a me di incontrare una moglie non più, appunto, anziana, non più giovane, che deve accudire il proprio marito. E pensate anche alle difficoltà, che possono essere pratiche, no? Nel semplicemente dover capire quello che è un percorso che devono affrontare per raggiungere un determinato servizio, oppure quelli che sono dei protocolli che possono seguire per avere un, o per fare determinati tipi di esami. Quindi, pensate una persona anziana anche quanto può avere estrema difficoltà nel reperire semplicemente una serie di informazioni, cosa che, magari, adesso noi con lo smartphone siamo molto più, più facilitati.

Esce l'Assessore Kapo.

Al livello di normativa avete ricordato, credo, più o meno tutto, soprattutto al livello nazionale. Credo anch'io, come ha detto la Consigliera Conti, che un disegno di legge di quel tipo non uscirà dal Senato e quindi non ci si può fare grosso affidamento, mentre, al livello regionale, mi sembra che la Regione Emilia Romagna qualcosa abbia fatto per quanto riguarda il riconoscimento del family caregiver e, soprattutto, abbia costruito credo un percorso di assistenza nel quale la figura del family caregiver sia integrata a figure professionali, che questa integrazione preveda uno scambio di informazioni continue di fatto per ottenere due vantaggi: da una parte maggiori informazioni agli operatori socio-sanitari e questo porta ad un miglioramento della qualità del servizio offerto, chiaramente. Più informazioni ha l'operatore socio sanitario e in modo migliore è in grado di intervenire. Dall'altro anche maggiori informazioni al family caregiver che, a quel punto, è in grado di accedere a dei percorsi, in maniera molto più facilitata, in maniera molto più agevolata rispetto, invece, ad un family caregiver, che è lasciato solo con le proprie forze. Quindi, tornando agli impegni del Sindaco, io, sinceramente, trovo l'invito ai Presidenti della Camera e del Senato un invito un po', diciamo che non avrà un grande valore, un grande risultato. Mentre, invece, io trovo importante l'invito alla Regione Toscana perché la Regione Toscana potrebbe proprio costruire un percorso regionale nel quale, innanzitutto riconoscere la figura del family caregiver e cominciare a costruire dei percorsi, come ha fatto la Regione Emilia Romagna, in modo tale da cominciare a dare un aiuto a queste persone che si possono trovare in difficoltà. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:
<< Altri? Bruschi.

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):
<< Grazie Presidente. Allora, credo che questo sia un argomento veramente sentito, soprattutto chi ha avuto delle esperienze dirette perché, purtroppo, credo che tutti noi, anche in questo Consiglio Comunale, abbiamo dovuto affrontare l'argomento. Ed è vero che troppo spesso le persone, i familiari, cioè i familiari, che si devono occupare della persona malata, sono lasciati soli. E dobbiamo anche registrare, come diceva il Consigliere Adamo, che la maggior parte sono donne. Nel 74% dei casi sono le donne che si devono occupare di assistenza. Come sempre, nel corso della vita, noi cominciamo dai bambini piccoli e su, su la crescita fino ad arrivare ai vecchi, senza avere mai dei supporti, che ci vengono messi a disposizione anche per fare delle scelte libere da parte nostra perché arrivati ad un certo punto, in prima persona, io mi sono dovuta, ho avuto davanti a me il problema se continuare a lavorare o lasciare il lavoro per occuparsi dei familiari. Quindi, cioè questi sono dei temi veramente

sentiti. E il rischio, purtroppo, che corriamo è prima di tutto di lasciare molto in, cioè le lacune che noi abbiamo nelle nostre politiche sociali, che vengono sempre colmate da questo welfare familiare, ecc, che non ci siano tutele, cioè anche questa legge il rischio grosso è che vada nella direzione quasi di uno scarico di responsabilità, cioè tanto le famiglie ci sono, in qualche maniera ci si attiva, in qualche maniera è ovvio che i nostri anziani o le nostre persone malate non le lasciamo sole, in qualche maniera si fa. Quindi, io credo che il rischio, veramente, che si corre, è, come diceva anche la Consigliera Conti, è che questa legge non deve assolutamente poi andare ad impattare quelle contro quelle che dovrebbero essere delle soluzioni veramente a disposizione delle famiglie per poter affrontare i momenti di difficoltà, che poi, purtroppo, sono anche limitati nel tempo, a volte, anche se si trattano di anni, ma che sconvolgono la vita di tutti noi. Quindi, c'è questo rischio e su questo, a parte che, come dicevate tutti, difficilmente vedrà la luce questa legge, come oramai tante e troppe leggi che sono ferme lì in Parlamento e sono quasi tutte leggi che riguardano temi abbastanza sensibili, il fine vita, lo ius soli, questo del caregiver, siamo in un momento dove sembra che prendere delle decisioni, che vanno in questo senso, ecco è meglio di no, lasciamo un attimino scorrere ci penserà chi viene dopo.

Io, diciamo, mi porto avanti sul discorso degli emendamenti. Il fatto, quando c'è una legge in stallo, credo che sia normale chiedere di inviare gli ordini del giorno ai Presidenti della Camera e del Senato, per lo meno che cerchino di accelerare, se, mettiamo caso, tutti i Comuni, tutti i Consigli Comunali facessero un ordine del giorno e tutti fossero spediti al Presidente del Consiglio, quando si riceve tutte, diciamo, le sollecitazioni forse si fa anche un passo in avanti. Quindi, credo che questa sia la proposta di inviarla al Parlamento. Se penso anche che non è da escludere se uno voglia mettere qualcosa da chiedere alla Regione Toscana, forse non legato al progetto "pronto badante", che è un'altra cosa, perché il progetto "pronto badante" era un progetto finalizzato ad una certa, diciamo ad un certo servizio, fatto in via sperimentale e quindi, magari, uno può trovare anche qualche altra cosa, cioè da chiedere di intervenire in un'altra maniera. Quindi, questo penso che anche uno lo possa studiare. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Ci sono altri? Dunque, mi sembra che la situazione sia che, a fronte di un ordine del giorno presentato dal gruppo e dalla Consigliera Tauriello, ci siano degli emendamenti proposti dalla Consigliera Conti con una possibilità di variazione. Quindi, chiedo se c'è una modifica degli emendamenti stessi. Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, dicevo il mio intervento era proprio su questo, cioè se potevamo riscrivere, eventualmente, l'invito alla Regione Toscana perché, visto che, ammesso e non concesso che al livello nazionale non si riuscirà a fare niente, forse un invito alla Regione Toscana a normare, a costruire un protocollo che, magari, esuli dal "pronto badante", ma che in qualche modo possa aiutare i family caregiver, credo sia una cosa condivisibile e condivisa da tutti quanti. Quindi, se ci prendiamo cinque minuti, ma cinque minuti veri, si può scrivere un testo da poi votare tutti insieme. >>

Parla la Vice Presidente Bruschi:

<< Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Solo, poi ovviamente il tema è di carattere generale e, secondo me, al di là di, diciamo, colgo anche un po' lo stupore del Consigliere Adamo rispetto ad un impegno del Consiglio Comunale ad inviare l'ordine del giorno a Camera e Senato, è una cosa, abbastanza, in realtà, in passato era abbastanza di prassi il ruolo che le attribuiva la Consigliera Bruschi, dato che, diciamo, la ratio con cui mi pareva la Consigliera Tauriello avesse proposto questo ordine del giorno era quello di sollecitare un avanzamento e una concretizzazione della discussione parlamentare, diciamo l'unica cosa che il Consiglio poteva fare era insistere su questo atto. Rispetto a questa questione delle risorse, vorrei ricordare che nel 2017 il fondo per la non autosufficienza, che è, in realtà, diciamo il cuore fondamentale di quelle che sono le risposte al tipo di problematiche, che voi avete finora descritto sia a partire, insomma, dalle esperienze personali che, ahimè, non mancano a nessuno di noi, che, diciamo, alla documentazione acquisita, era stato ridotto da 500 a 450 milioni e che è stato ripristinato al suo valore iniziale grazie ai 50 milioni che le Regioni hanno rimesso su questo fondo. Quindi io, per quanto, diciamo, il tema lo viviamo, lo vediamo per quanto riguarda la mia esperienza amministrativa, le famiglie che vengono a parlare con me, a parlare con i servizi e che si trovano ad affrontare questo tema e che qualche volta, diciamo, su cui qualche volta la risposta economica è quella più facile, lo stanziamento del contributo è quanto di più facile si possa fare per rispondere ai cittadini. E qualche volta, probabilmente, i cittadini stessi hanno l'impressione che sia, come dire, una misura che gli lascia libertà, che gli lascia. In realtà chi, diciamo l'esperienza in cui ci si affida in qualche modo, anche attraverso forme di finanziamento perché la Regione Toscana prevede dagli ultimi provvedimenti che, per esempio, si possa stipulare un contratto di lavoro con cui spendere i soldi destinati alle famiglie sul fondo della non autosufficienza, anche con familiari della persona assistita. Quindi, la cosa esiste, avviene attraverso un contratto, viva Dio attraverso un contratto di

lavoro, ma diciamo avviene nell'ambito della famiglia, con conseguenze di, come diceva giustamente la Consigliera Tauriello, con conseguenze di carico emotivo e di poi richieste, in realtà, di professionalità che non c'è per gestire situazioni così complesse, così forte che poi le conseguenze su questa persona e sulla famiglia stessa sono, come dire, sono pesanti e forse, come diceva la Consigliera Tauriello, sopravvivono anche alla persona, ahimè alla persona assistita. Quindi, per quanto riguarda il "pronto badante" secondo me non c'entra niente in questo perché è un servizio di altro tipo, se dovessi chiedere un impegno alla Regione Toscana sarebbe di trovare o quanto meno non ridurre e trovare le risorse per consentire al sistema dei servizi di garantire alle persone l'assistenza di cui hanno bisogno, perché io credo che sebbene sia giusta una legislazione che riconosca una realtà, che è quella delle persone, che si prendono cura dei propri familiari a tempo pieno o a tempo parziale, con le conseguenze anche sul mondo lavorativo che si diceva, e quindi sia giusto che questa, diciamo il termine volontariato è l'ultimo che utilizzerei in questo contesto, ma che questo tipo di impegno venga riconosciuto così come lo si chiede nei compiti di cura della famiglia di altro tipo, nei compiti di cura dei figli ecc, ecc. Quindi, se è giusto che ci sia una legge, che riconosce questo tipo di attività, magari con le opportune previdenziali ecc, se una richiesta dovessi fare alla Regione Toscana e ovviamente al Governo Centrale, da cui queste risorse poi a cascata derivano, sarebbe quello di non ridurre e possibilmente potenziare le risorse, che si mettono a disposizione degli enti locali e dei servizi territoriali per dare risposte che garantiscano intanto di alleggerire le famiglie, di non pregiudicare il sereno vivere delle persone e delle famiglie e anche la professionalità necessaria per gestire queste situazioni così frequenti e, ovviamente, data l'evoluzione demografica del nostro paese e della nostra comunità, lo sono sempre di più. Quindi, diciamo, se un impegno dovessi chiedere, io lo chiederei per quello che è un sistema di servizi, che vorrei funzionasse sempre di più e sempre meglio a fronte di bisogni crescenti della popolazione.>>

Parla la Vice Presidente Rogai:

<< Se non ci sono altri, che vogliono parlare, inviterei a capire se si accetta una interruzione breve per riformulare, eventualmente, gli emendamenti anche alla luce delle osservazioni dell'Assessore. Si può fare? Bene, allora si interrompe per cinque minuti. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Rientra il Presidente Moscardi e l'Assessore Kapo.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora invito i Consiglieri a riprendere posto. Allora, c'è l'emendamento. Gli emendamenti sono stati concordati, quindi leggo il testo, cioè l'emendamento intero come viene fuori.

Allora, inserire dopo l'ultimo "VALUTATO": "VISTO CHE è già stato approvato in Commissione Lavoro del Senato un testo base unificato e che è iniziata la discussione degli emendamenti.

CONSIDERATO INOLTRE che tali riconoscimenti non possono prescindere o andare a sostituire un impegno in termini di normative e risorse da parte dello Stato e delle sue articolazioni, che coadiuvino e prevengano il ricorso del caregiver familiare, garantendo i servizi a sostegno delle persone con disabilità per una loro vita dignitosa e il più possibile indipendente".

Poi, sostituire l'ultimo "VISTO" con: "DATO quanto descritto e valutata l'opportunità di un impegno formale anche nei Consigli Comunali, data la rilevanza sociale del tema".

Infine, dove c'è scritto "SI INVITA IL SINDACO" e il capoverso successivo vengono sostituiti da:

"SI INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ad inviare il presente ordine del giorno ai Presidenti di Camera e Senato, a sollecitare l'approvazione di una Legge Quadro Nazionale per il riconoscimento, valorizzazione e sostegno della figura del caregiver familiare."

Poi, togliere l'ultimo capoverso e sostituirlo con: "A SOLLECITARE la Regione Toscana al riconoscimento della figura del caregiver familiare all'interno di protocolli e servizi per la cura e la salute della persona".

Bene? A questo punto se ci sono, chiedo se ci sono non interventi, ma dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi e dichiarazioni di voto, metto, dichiaro aperta la votazione.

Ecco, ora si va. Siamo sempre 25? Bene, allora presenti 25, i votanti sono 25, i favorevoli 25, all'unanimità questa delibera è approvata.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa, adesso, al punto successivo all'ordine del giorno, che è il Punto n. 6, che è:

PUNTO N. 6 - Mozione avente ad oggetto "installazione di una panchina rossa per ricordare le donne vittime di violenza" presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana.

Do la parola alla Consigliera Falchini, che ne ha facoltà.>>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Allora, grazie Presidente, buonasera ai presenti in sala e a coloro che ci seguono via streaming. La mozione, che vado a presentare, parte da una idea piuttosto semplice cioè quella di unire un luogo simbolo di socialità, un luogo simbolo per eccellenza dell'incontro con il prossimo ad un messaggio forte, chiaro e di civiltà, cioè una condanna ferma ed irremovibile verso la violenza di genere. Durante la presentazione di questa mozione, vorrei soffermarmi sul perché ho deciso di portare appunto una mozione del genere in Consiglio Comunale. Questa mozione è stata protocollata il 20 settembre di quest'anno, quindi proprio sul finire dell'estate, una estate che, in Italia, è stata costellata da numerosi episodi di violenza su tutta la penisola, e che ha avuto un grande eco mediatico, che ha fatto sorgere una riflessione a tutti i livelli su questo tema, che colpisce, appunto, tutte, che colpisce molte donne, appunto, sul nostro territorio e non. Dall'eco mediatico, che è dato dalla scoperta di questo segreto di Pulcinella, sono sorte numerose reazioni, una, ad esempio, quella del Sindaco di una città qua vicina, che in preda alla calura estiva, prima è rimbrottato gli studenti stranieri per avere inteso un Capoluogo di Regione un luogo per svagarsi, poi, quindi colpevolizzando le vittime e non gli stupratori. Poi, cercando, insomma, di riprendersi da questa brutta figura, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo verso due molestatori in divisa, e cercando poi di rimediare garantendo dei servizi di mobilità notturna solo a determinati soggetti, mentre altri sembra che questo, insomma il tema della sicurezza non li coinvolga, non li colpisca. Ma sono sorte anche altre reazioni oltre a questa di questo Sindaco di questa città molto vicina a noi. Ad esempio, il Presidente del Senato, Pietro Grasso, si è scusato a nome di tutti gli uomini, appunto, in diretta televisiva o ad esempio dei ragazzi si sono costituiti in un gruppo e hanno dato via ad un progetto, che si chiama "da uomo a uomo" e per ribaltare, appunto, il punto di vista sulla questione e responsabilizzare poi tutti gli uomini sulle proprie condotte.

Esce l'Assessore Sanquerin.

Dopo tutte queste, cioè insomma dopo tutto, dopo insomma il passare dell'estate, con tutte queste reazioni, sembrava che il dibattito pubblico si fosse un po' assopito, ma sono arrivate poi le denunce da parte di attrici di tutto il globo, anche appunto anche italiane, per denunciare tutte le violenze, che vengono invece compiute dietro il grande schermo, e, in concomitanza, è partita anche una campagna via web chiamata "me too" in cui tantissime donne hanno deciso di condividere, affidare ai social network un ricordo, cioè una esperienza legata al tema degli abusi, delle molestie ecc. E, in questo modo, si è potuto anche quantificare quanto appunto questo sia un tema, che non si può solo rilegare ad un certo ambito della nostra società, che non può essere neanche pensato, o ad un certo luogo fisico, ma che, appunto, è un fenomeno strutturale.

Per questo, insomma, ho sentito l'urgenza di fare qualcosa. So che una panchina non può risolvere un problema del genere, ma di sicuro può sensibilizzare. Questo l'ho potuto vedere, penso, almeno, nelle città in cui ho visto che è presente una panchina rossa, perché, insomma, lo ammetto abbastanza serenamente non è una mia idea, l'ho scippata ad altri, e ho potuto constatare che queste panchine, insomma la panchina rossa in queste città, in cui l'ho vista, era quella più affollata di gente. Mi piace pensare che quindi veicolare un messaggio del genere ad un oggetto della nostra vita quotidiana, con cui tutti abbiamo avuto a che fare, sia, insomma, un bel modo per fare passare questo messaggio. Dal momento in cui è stata protocollata questa mozione ad oggi, ho avuto modo di parlarne con la Giunta Comunale e ho avuto modo di parlarne anche durante le riunioni della consulta delle Pari Opportunità, che si sono svolte, appunto, in questi mesi e per questo ho l'onere, diciamo, e l'onore di dire che una panchina rossa verrà installata anche in Piazza Vittorio Veneto e l'inaugurazione sarà sabato 25 novembre intorno alle 18,00. Se non erro, comunque, quando uscirà il programma, che dovrebbe essere già arrivato sulle vostre, insomma sui vostri account di mail, dovrebbero essere, insomma si saprà bene quando è l'ora.

Questo progetto, appunto, di dipingere una panchina, già presente in piazza, di rosso, coinvolge anche gli studenti dell'Istituto d'Arte, che scriveranno in varie lingue uno slogan che è "no alla violenza sulle donne". Sarà scritto, ovviamente, va beh in italiano, in inglese, in arabo, cinese, francese, spagnolo, tedesco ed albanese.

Allora, mi piace anche pensare che mentre in tante città si vanno anche a chiudere centri di anti-violenza, mi piace pensare che, invece, a Sesto Fiorentino l'attenzione è di tutt'altro genere e che discutere questa mozione in Consiglio Comunale fosse necessario per ribadire una posizione, che deve essere ferma, di ferma condanna verso, appunto, questo fenomeno da parte di tutte le forze politiche presenti in città. Mi auguro che questa mozione sia accolta con il più ampio consenso possibile e voglio concludere la mia presentazione con una frase di Pietro Grasso, che sottolinea come questo sia un

problema, che riguarda tutti, e che tutto ciò che limita una donna nella sua dignità e nella sua libertà è una violenza di genere. Non esistono attenuanti, giustificazioni né eccezioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Mi dispiace che l'Assessore prima, quando ha, così ha elencato i vari appuntamenti e i vari incontri e i vari eventi dedicati al 25 novembre, non abbiamo anche aggiunto che c'è già la disposizione nel posizionare una panchina in Piazza 4 Novembre, ho capito bene? Ah, Vittorio Veneto. Quindi, qui in piazza. E a questo punto io faccio una domanda molto banale e molto semplice: di che cosa stiamo parlando stasera? Se nell'invita il Sindaco e la Giunta leggo ad invidiare un luogo nella città, e l'abbiamo individuato, in cui ci sarà una panchina di colore rosso, e l'abbiamo già deciso. Io non ho, non so che dire. Sarà il caso, forse, di rivalutare un po' il tutto? Oppure di non presentare un atto del genere dal momento in cui è stato già deciso tutto? Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Falchini? Vuole intervenire subito? No, appunto. Chi vuole intervenire? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Allora, io credo che sia anche un po' riduttivo fare un commento di questo genere. Cioè questa è una mozione datata 22 novembre, come molto spesso succede, 22 scusate settembre, come molto spesso succede, ovviamente, le cose vanno per le lunghe e ci si avvicina alla data di scadenza e viene fatto. Sì, poteva anche essere ritirato, ma non aveva la solita valenza, perché, bene o male, parlare della violenza delle donne e dare un segnale tangibile a tutti, credo che sia un attimino anche doveroso da parte di un Consiglio Comunale, va bene? (VOCI FUORI MICROFONO) Io credo che di questo argomento bisogna farsene cuore tutti, bisogna che si prenda tutti quanti a cuore, perché parlare di violenza delle donne in un Consiglio Comunale, ovviamente ha senz'altro un'altra valenza. Il dire che il Consiglio Comunale è assolutamente d'accordo perché anche se è un semplice panchina, ma è una cosa visibile, è una cosa che rimane, che rimane lì e che quando uno passa viene vista da tutti, cioè è un segnale già questo che a noi ci interessa. Poi, per carità, certo, il Comune lo poteva mettere, lo poteva sistemare, dipingere di rosso senza coinvolgere, assolutamente, il Consiglio Comunale, si può fare in tante maniere. Io credo che su un argomento del genere, dove ancora vediamo qual è la difficoltà maggiore che sta nella denuncia, perché le cifre che ci danno, che ci vengono date, sia per quanto riguarda gli omicidi, i femminicidi, che quanto riguardano le

violenze, sono cifre da capogiro, e sappiamo che è solamente una parte del sommerso che emerge, credo che bisognerebbe, come posso dire, essere anche su questo argomento più solidali. Noi abbiamo che su quelle che sono state le denunce nel mondo dello spettacolo, abbiamo visto che da una parte manca il coraggio di denunciare immediatamente, va bene? E questo è già un problema perché non viene denunciato subito. Da un'altra c'è anche chi condanna determinate esternazioni perché sono arrivate tardi ecc. Io credo che su questo argomento dobbiamo andare tutti nella solita direzione, senza se e senza ma, senza farsi. Questo è un argomento, che deve stare a cuore tutti, e dove solamente un unità di vedute, di intenti ecc, può portare a, per lo meno, ad una presa di coscienza maggiore del problema. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Sì, buonasera a tutti. Allora, per quanto riguarda questa mozione sulla panchina rossa, noi come gruppo abbiamo chiesto di installare una panchina di colore rosso, tinta associata alla violenza di genere. La stessa verrà preparata a cura degli studenti del locale liceo artistico e riporterà uno slogan contro la violenza, come ha illustrato benissimo la Consigliera Falchini. Questa, diciamo questa dizione "stop alla violenza" verrà trascritta in sette lingue, italiano, inglese, francese, cinese, albanese, arabo, tedesco. Quindi, mi preme sottolineare una cosa, fra l'altro, che già la Costituzione Italiana ha stabilito per la prima volta l'uguaglianza morale e giuridica tra uomo e donna e già nel lontano 1991 Tina Anselmi aveva promosso una guida ai diritti delle donne, che io in casa conservo, l'ultima edizione è del '93. In questi settanta anni di vita democratica, le donne sono state protagoniste di grandi cambiamenti, che hanno interessato la vita del nostro paese. La legislazione, maturata per iniziativa delle donne ed attuata con il contributo delle donne, ha comportato un tale cambiamento di mentalità, di valori e di costume che, ora, più che mai, richiede una rigorosa applicazione. Finalmente nel 2013 è stata approvata anche la legge per il contrasto e la violenza di genere. Nonostante questo, oggi, mediamente, ogni due giorni una donna viene uccisa dal proprio compagno. Nei cinque anni, e questa è la statistica, che ho trovato ultima, dal 2012 al 2016 sono state ben 774 le donne uccise e complessivamente si calcolano in 7 milioni quelle che hanno subito violenza nel corso della propria vita. A ieri le donne uccise erano 52. La ricordata Legge del 2013, oltre ad inasprire le pene per la violenza di genere, prevedeva anche dei fondi specifici da destinare ai centri antiviolenza, ma questi fondi non sono mai arrivati, e i centri stanno chiudendo i battenti. Soprattutto è necessaria, a mio

avviso, una campagna di informazione e educazione capillare e costante, che ci deve impegnare tutti. Anche una panchina rossa può aiutare a svegliare le coscienze, ricordando, come già è stato scritto in altre panchine, perché come Irene ricordava l'idea l'abbiamo presa da altri, la violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci. Poi, che la manifestazione si tenga il 25 di novembre, così come ha ricordato prima anche il nostro Assessore, che poi è uscito, non è un caso. Infatti, è una data che ricorda un brutale assassinio, lo saprete, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana ai tempi della dittatura di Trujillo, io ero una bambina, molti di voi non erano neanche, cioè la maggior parte di questo Consiglio non c'era, perché è un Consiglio molto giovane, per fortuna nostra, dove tre sorelle, di cognome Mirabal, considerate all'epoca delle rivoluzionarie, furono torturate, massaccrate e buttate in un fosso. Di quanto ho parlato ne abbiamo parlato nella Commissione Pari Opportunità dove è stato calendarizzato tutte le iniziative, che verranno fatto. Quindi, magari, se qualche Consigliere non ha partecipato, mi dispiace, ma tutto questo è stato ben fatto nelle tre riunioni, che abbiamo discusso tutti insieme e dove abbiamo attuato il programma di massima. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Pacchiarotti. La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, io non entro nel merito della questione della mozione perché siamo d'accordo, sono d'accordo ve lo dico, però entro un po' nel discorso, diciamo, della, cioè perché è stata presentata questa mozione oggi, se poi la data di quando questa panchina rossa verrà allestita già c'è in programma, cioè il 25 di novembre in Piazza Vittorio Veneto? Significa perdere tempo su una questione, che è già stata stabilita ed è già stata decisa, è stata. Di che cosa stiamo discutendo? Ma perché il tempo in qualche modo viene sprecato così? Quando la maggioranza dice all'opposizione che deve informarsi sugli atti che, le mozioni che si presenta, perché a volte qualcosa è cambiato, la Giunta è già avanti e ci avete sempre detto che bisogna essere informati, ora noi qui di che cosa stiamo parlando? Che cosa mettiamo in votazione? Una cosa che è già stata decisa? Ma, scusate, ma io mi sento francamente un po' allibita per non dire altro. Ci sono mozioni, che stanno aspettando, mozioni che devono essere discusse, approvate oppure no, qui si sta parlando di una mozione che invita il Sindaco e la Giunta ad individuare un luogo della Giunta, quando il luogo è già stato individuato, ad installare una panchina di colore rosso, la panchina rossa ci sarà. Ma, scusate, io di questo, scusate, ma rimango un pochetto allibita. Cioè, il Consiglio ha un suo valore, che è quello di indirizzo politico, di

controllo e qui che cosa stiamo facendo? Cioè stiamo discutendo su una mozione, cioè ci state chiedendo di votare un qualcosa che già esiste, già è fattivo? C'è già in programma? Ripeto, io, scusate, ma non pensavo di arrivare ad una cosa paradossale e becchettiana come questa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Faccio soltanto osservare, in maniera sommessamente, che comunque il Consiglio Comunale è sovrano e quindi se il Consiglio Comunale decide in un altro modo, la panchina non verrà messa. Ecco, questo in generale. In generale. No, in generale. Voglio dire, la Consiglieria Terzani può avere anche delle ragioni, e qualcuna per me ce l'ha, però, ripeto che il Consiglio Comunale è sovrano e quindi decide. Quindi, tempo sprecato non è mai. Perché il Consiglio Comunale è il massimo organo di indirizzo della città e quindi può decidere anche rispetto ad una decisione, che ha preso da un altro Consigliere alla Giunta ad un dirigente, e lo può completamente ribaltare. Andiamo avanti con il dibattito. Tauriello ci aveva già? Sì, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Volevo solo confortare la Consiglieria Falchini, dagli errori si impara sempre. Quando si sbaglia si impara sempre. E in questo caso era sufficiente presentare condivisibile a tutto quello che le Consigliere Pacchiarotti e Bruschi hanno affermato prima, assolutamente condivisibile e in questo Consiglio abbiamo già dato prova in passato, anche l'anno scorso, quando si presentò un documento, una comunicazione in questo senso sull'argomento, che tutto il Consiglio penso sia d'accordo su quanto la violenza è sempre da condannare, chiunque e qualunque sia il soggetto, che opera in tal senso. Ci sono tantissimi atti, che possono essere presentati, anche una lettera aperta, anche a tutto il Consiglio, una comunicazione. Può essere presentato di tutto e di più, ma non un atto che deve essere votato, come questo, quando invece una decisione è già stata presa in maniera non solo formale, ma reale e concreta e quindi che cosa ci state chiedendo? Ce lo chiediamo. Quindi, fare tesoro di questa esperienza anche nel non, così, degli sbagli mettiamola su questo piano, è importante. Io non considererò assolutamente questo atto, al di là del tempo che si perde, che è pure una realtà, perché è fondamentale invece cercare di essere sempre molto propositivi, e quindi non credo di poter votare, di essere in condizioni di votare una cosa del genere, quando è stato chiaramente definito che la decisione è stata presa, è stata già presa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, rispetto a quanto ho ascoltato fino ad ora, dico in apertura di intervento, che, forse, cioè urge probabilmente fare una riflessione generale sui tempi con cui si arriva a discutere le mozioni. Io penso a quella che ho firmato e che è all'ordine del giorno di questo Consiglio, e quindi quella che conosco meglio, neanche oggi la discuteremo, l'ho depositata il 20 di luglio. Quindi, ancora molto prima rispetto a quella che stiamo discutendo ora. E' chiaro che su questo penso che il Consiglio, le commissioni, insomma bisognerà ecco insomma approfondire e capire come si può, diciamo superare questo impasse e questo problema dei tempi perché senz'altro è sotto gli occhi di tutti e va superato quanto prima. Detto ciò, stiamo discutendo di un tema assolutamente importante, credo che non sia tempo perso, e, tra l'altro, appunto quando mi ero trovata a leggere la mozione, avevo anche pensato di proporre un emendamento, senza assolutamente per motivi personali avere potuto partecipare alla Consulta, che poi, appunto, apprendo ora in qualche modo ha seguito la stessa strada e la stessa linea. Per cui lo presento pensando anche di portare un valore aggiunto alla discussione. Credo, infatti, appunto che l'idea di una installazione permanente, come viene proposta dalla mozione sia importante e viene da, in realtà, in progetto nazionale, una campagna iniziata da tempo e condivisa da numerose città italiane dove, appunto, campagna in cui è importante che anche Sesto si inserisca. Io, appunto, nell'emendamento, che vado a presentarvi, proponevo di ampliare l'idea e quindi non fermarsi ad una panchina, ma pensare di proporne più di una per arrivare, comunque, a coprire con una certa capillarità tutto il territorio comunale. L'idea dei luoghi idonei da trovare mi faceva venire in mente appunto luoghi visibili, luoghi frequentati dai cittadini, quindi penso ai giardini di quartiere, luoghi comunque centrali di passaggio, abitati dai cittadini. Penso anche a quartieri o comunque zone come potrebbe essere il Polo Universitario. Ecco, quei luoghi dove comunque c'è vita, c'è vita quotidiana, c'è, appunto, ci sono cittadini tutti i giorni. E poi, appunto, il terzo valore aggiunto del mio emendamento era quello del coinvolgimento delle scuole. Leggevo in questi giorni una frase, che mi ha colpito, che dice: "la violenza è una mancanza di vocabolario". Ecco, l'idea che, appunto, diciamo l'A, B, C, le parole da scrivere su queste panchine potessero essere scelte e costruite insieme agli studenti della nostra città, penso, appunto, che possa essere importante. Quindi, io con questo emendamento porto un contributo, che, appunto, in parte è già stato seguito, ma che penso possa essere accolto positivamente da tutti. Quindi, l'idea di una panchina, l'idea di più panchine, l'idea del coinvolgimento degli studenti. Questo è un po' il nostro contributo e cerchiamo, appunto, in questo momento di valorizzare questo passaggio e senz'altro poi di mettere a tema, come ho detto appunto iniziando, la questione dei tempi con cui

si arrivano a discutere le mozioni in questo Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola alla Consiglieria Falchini.>>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Allora, scusate, io non pensavo di creare così tanto scompiglio con questa mozione. Accetto gli emendamenti proposti dalla Consiglieria Martini, li trovo, cioè lo trovo molto giusto. Quello che, il mio intento, con cui ho presentato questa mozione, era semplicemente per dire che era, mi sembrava valido che fosse rafforzato da un atto di Consiglio. C'è stata trasparenza su questo tema, ne abbiamo parlato in più occasioni. Non volevo che, cioè non mi sembrava una mancanza di rispetto verso nessuno presentarla lo stesso in questo momento, visto che si parla di un tema, che, comunque, riguarda tutti. Questo Consiglio si è sempre espresso in maniera molto ferma e, semplicemente, non mi sembrava una perdita di tempo. Io, personalmente, non la vedo così. Io, Irene Falchini, posso dire che non ho mai giudicato nessuna mozione come una perdita di tempo e nessuna discussione su nessun tema presentato né dall'opposizione, né dalla maggioranza. Quindi, molto pacatamente, se deve creare, cioè non mi sembrava di creare così tanti scompigli, scusatemi. Ho agito in buona fede, perdonatemi. Mi sembrava, appunto, semplicemente di rimarcare il volere, cioè che uscisse un atto anche dal Consiglio Comunale, che fosse un atto condiviso da tutti. I momenti, appunto, per entrare in contatto anche, cioè per vedere che questa cosa stava andando avanti, ci sono stati appunto con le varie commissioni. L'Assessore Golini pensava di non dirlo, appunto, per farlo dire a me nella presentazione. Perdonatemi. Io accetto gli emendamenti e per me va in voto la mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Un intervento veloce, su un tema che non riguarda me, riguarda più il Consiglio Comunale, ma sul quale mi sento di intervenire perché mi dispiacerebbe che su un tema così importante ci fosse, diciamo, un voto che non rispecchia poi il tema e l'indirizzo importante che è il contrasto alla violenza sulle donne, che è una vera piaga nel nostro paese del mondo intero, ma nel nostro paese, diciamo, è un tema che secondo me deve essere più sentito di quello che è e qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione su questo tema, di creazione di una cultura diversa, rispetto a quella che è predominante in questo momento, e che vede diciamo la violenza sotto varie forme, da quella fisica a quella psicologica, a quella culturale nei confronti delle donne come un vero e proprio, diciamo, tema da affrontare. Come

diceva, giustamente la Consigliera Falchini, questa mozione risale al 22 settembre. Così come risalgono, penso, al mese di settembre-ottobre, gli incontri della Consulta delle Pari Opportunità, che non è un organo esecutivo, non è un organo diciamo appannaggio della Giunta, ma nel quale fanno parte oltre, voglio dire, le forze politiche presenti in Consiglio Comunale e non solo che vogliono farne parte, anche un insieme di soggetti, di forze associative, sindacali che su questo tema vogliono, insieme all'Amministrazione Comunale, insieme alle varie forze politiche, che compongono il Consiglio Comunale, proporre nella settimana, solitamente quella del 25 novembre, che è individuata come data nazionale contro la violenza sulle donne, un programma che sensibilizzi e che affronti da un punto di vista culturale e da un punto di vista anche comunicativo il tema del contrasto alla violenza contro le donne. Quindi, se la Consulta per le Pari Opportunità, come mi è stato detto e come mi è stato riferito, ha accolto la proposta avanzata in quella sede dell'individuazione, all'interno di un programma, che ha brevemente illustrato l'Assessore Golini diciamo in avvio di questo Consiglio Comunale e che poi è stato, evidentemente, nell'arco della giornata inviato e fatto conoscere quindi pubblicamente, era prevista anche l'idea della Consigliera Falchini, che era nata dalla mozione e poi portata all'interno della Consulta delle Pari Opportunità, non ci vedo niente di male. Al limite si può modificare, questo sì, e mi sento caso mai di suggerirlo, la mozione nel senso che non si può far finta che non è una scelta già adottata dalla Consulta delle Pari Opportunità e già inserita nel programma che la Consulta ha voluto avanzare per l'occasione del 25 novembre. Per cui, io, magari, un riferimento a questo lo farei, semplicemente per onor di verità, ma non prenderei questo come un pretesto per dover dividere il Consiglio Comunale su un tema che, come dire, sul quale mi sembra giusto ci sia la più larga condivisione e solo l'unanimità. Non farlo su questo tema, sarebbe guardare il dito invece che la luna, e la luna penso sia l'obiettivo più ampio e più grande, che abbiamo tutti in mente, che è quello dell'individuazione di iniziative, di una cultura diversa, che contrasti la violenza sulle donne. Per cui, la proposta, che faccio io, è di tenere di conto di questo all'interno del testo della mozione. Ora, come lo si possa scrivere se valutare positivamente, il Consiglio Comunale valuta positivamente la proposta avanzata dalla Consulta delle Pari Opportunità nell'individuazione di, e riprende magari ciò che suggeriva, giustamente, la Consigliera Martini, di individuare in futuro anche altri luoghi su cui continuare il lavoro con le scuole, mi sembra opportuno e mi sembra un modo che consente a questo Consiglio Comunale di esprimersi su un tema del genere e di non dividersi su una questione, ripeto, che guarda al dito e non alla luna, se mi posso permettere questo intervento, semplicemente ripeto per l'importanza del tempo e perché mi dispiacerebbe che sfuggisse di mano alla discussione e che ci fosse un voto non sull'oggetto, importante della discussione, e degli

interventi così come ci sono stati, ma che andasse, invece, su un tema procedurale che, in questo caso, non mi sembra ci abbia niente a che vedere con la discussione in Consiglio Comunale su un tema così importante.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. C'è nessun altro? Non ci sono..Sacconi? Sacconi.>>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Più che un intervento volevo capire la posizione della, quello che ha detto la Consiglieria Martini perché la trovo una proposta interessante. Quindi, se era possibile proporre un emendamento. E' già pronto? Ah. Scusa, no, non mi era arrivato, non l'avevo visto. Come non detto. Stasera si perde tempo in tanti. Scusate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è nessun altro? Nessun'altra? Allora, si passa..Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, una osservazione al volo. Evidentemente, il tema, ha già detto benissimo Sara Martini, è un po' per poi capire come ci si posiziona. Non voglio, evidentemente, paragonare la mia gloriosa mozione sugli Etruschi con la violenza sulle donne, però qui mi fu detto: guarda, è vecchia. Quindi, questa roba è inutile che la sosteniamo. Come sul bilancio partecipativo mi venne detto..Andrea, io il ping-pong, come dice Moscardi, evitiamolo. Come la questione del Bilancio Partecipativo qui mi viene detto che c'è, diciamo, una sorta di alleanza con la Giunta che non vengono poi dette alcune cose nelle comunicazioni, perché poi vengono dette dai gruppi. Io penso soltanto che dobbiamo trovare un po' di tempistica e una maniera per approfondire e discutere tutte le questioni, cercando di non cadere su questa questione della tempistica e di quello che l'amministrazione ha già fatto e che poi noi ci troviamo a discutere. Soltanto questo, poi, condivido tutta l'impostazione, che ha dato Sara Martini su questo punto, ma volevo soltanto rimarcare questo aspetto per un fatto, diciamo, di dignità di ogni gruppo che discute le proprie tematiche. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini. Allora, ci sono altri interventi? Sennò si mette in dichiarazione di voto. Tauriello. Intervento? Ah, dichiarazione di voto. No, aspetta, perché prima della dichiarazione di voto bisogna capire che si vota. Martini Sara ci avevi un emendamento? >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, ulteriore. A questo punto accoglierei quello che diceva il Sindaco e aggiungerei due righe, dopo i due CONSIDERATO, mettendo: "PRESO ATTO che la Consulta delle Pari Opportunità ha deciso che la prima panchina verrà inaugurata in data 25 novembre in Piazza Vittorio Veneto" e poi continuerei con l'altro emendamento, che ho già presentato. Quindi, propongo due emendamenti quello già detto prima e questo nuovo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Siete d'accordo? Falchini? Bene, perfetto. Quindi, a questo punto, prendo l'emendamento. Sì, se intanto tu ci porti. Scrivilo. Se intanto tu ce lo porti io comincio a leggerlo.

Sì, sì, ma dove l'aggiungi? Mi pare di capire tu l'aggiungi. Ma in fondo, no? "Ad individuare un luogo idoneo in città"? Il "PRESO ATTO" tu lo fai dopo "Sesto Fiorentino" se ho capito? Ah. Allora, non ho capito nulla. (BREVE INTERRUZIONE).

Bene, allora la Consigliera Martini ci ha portato quest'ultimo emendamento. Quindi, alla fine, prima di "INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA" quindi "CONSIDERATO CHE" c'è scritto: "PRESO ATTO CHE la Consulta delle Pari Opportunità ha previsto l'inaugurazione - ha stenografato, capito? - della prima panchina rossa per il 25 novembre 2017 in Piazza Vittorio Veneto."

Poi, dove c'è "INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA" sostituire quello della mozione Falchini con: "ad individuare un luogo nella città in cui installare una panchina di colore rosso, tinta associata alla...ah, va beh sì. Allora, quindi "INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA ad individuare un luogo della città in cui installare una panchina di colore rosso, tinta associata alla violenza di genere" via. Con "ad individuare luoghi idonei in città dove installare una o più panchine rosse con il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Sesto Fiorentino". Capito tutti? Bene.

Ci sono dichiarazioni di voto? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Qui, l'esempio del Sindaco di guardare il dito e non la luna è totalmente fuori luogo. Perché? Ve lo spiego. E' totalmente fuori luogo perché l'oggetto di questa mozione poteva essere qualunque altro, quindi non ci nascondiamo dietro al fatto che parla di un argomento molto importante, Consigliera Falchini, davvero importante. Qui si tratta di metodo. Cioè poteva essere l'oggetto quello di piantare un albero di olivo in Piazza Vittorio Veneto, bene? Se io decido già che lo planterò e già dove, è uguale, assolutamente uguale. Quindi, per me, lo dico in maniera serena e chiara, questa mozione non è da votare. Io non parteciperò proprio al voto. Non so se è chiaro il concetto. Quindi, la mia dichiarazione di voto è in questo senso, è un non voto. Quindi, io toglierò la scheda e mi rifiuto di votare un documento, mozione che chiede il nostro

voto, ma che, a quanto pare, non ha alcun senso la risposta. Grazie. Sono stata chiara? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Per dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, no, siccome c'ho prenotato, va bene è un problema dopo, è un problema dopo. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No, allora il problema è talmente importante, è talmente fondamentale che io lo voterò, voterò la mozione, anche se, francamente, tutte le volte, ragazzi, che ci sia sempre qualcosa che non va nel modo di presentare le cose, nel modo di gestirle, nel modo di fare, ma bastava un minimo di delicatezza, voglio dire. Se la cosa era in ritardo, non c'era problemi, lo faceva la Giunta e chiedeva al Consiglio l'adesione e andava meglio che come si è fatto ora, secondo me, eh. Però, poi, è una opinione mia. In questo caso, ancora una volta, e non è la prima volta, si assiste ad un modo di gestire, ad un modo di fare, ad un modo di gestire, diciamo, il Consiglio Comunale, le mozioni ecc, che mi mette, che ci mette in difficoltà. La voglia sarebbe di dire: ma lo sai cosa fate? Fate come vi pare, tanto la maggioranza ce l'avete, e noi si va via. Questo non lo faccio perché ritengo questo tema talmente importante, che, pur sentendomi molto defraudato, però la voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Però, se era in dichiarazione di voto, allora allorché la Terzani non faccia un voto contrario. Bene, quindi Guarducci. E' in difformità, vota in difformità dal gruppo? Ah, allora scusi. Scusi. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Nel senso che il mio voto non sarà un voto contrario perché ovviamente sulla questione anch'io sono sensibile, mi sarebbe piaciuto votare a favore, ma sul metodo come ho già detto prima. Non ci possono essere due metri e due misure, diciamo fra maggioranza e opposizione. Francamente, oggi, mi sono sentita un po' imbarazzata e quindi preferisco proprio evitare il voto, quindi non voterò. Toglierò la tessera. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, in dichiarazione di voto invito anch'io a riflettere sui tempi di discussione, ma anche su modalità poi di porsi della Giunta rispetto alle mozioni, perché anche dobbiamo tenerla ferma nell'operare nell'attesa del voto di alcune mozioni, che sono lì ferme? Ecco, io credo ci sia da riflettere su tante cose. Siccome è capitato all'opposizione tutte e due..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ma è capitato, è capitato, eh vedi, Consigliere Quercioli, tu stai parlando con chi l'ha fatto. Io l'ho fatto. Mi è sembrato giusto farlo, bene? Nell'occasione, l'ho già detto, dei de hors. Ma è capitato i casi opposti, che chi l'ha mantenuta perché credeva giusto continuare a mantenerla e chi, comunque, alla fine poi l'ha ritirata. Cioè, la platea è stata talmente vasta dei casi che indignarsi di questa cosa a me sembra davvero strumentale in questo caso. Strumentale a fare una polemica veramente, visto l'argomento, a volte anche di basso livello perché l'argomento meritava una discussione più alta perché, davvero, la platea di tipologie di comportamenti è stata diversa e tutti, secondo me, hanno paternità. E quindi, dire che bisognava fare in un altro, secondo me, è decisamente imbarazzante. Detto questo, chiaramente il nostro voto sarà positivo sulla mozione, perché lo riteniamo importante e credo che, addirittura, questa mozione dalla discussione consiliare non sia stata valorizzata, ma sia stata migliorata e pertanto il tempo non sia stato perso, ma sia stato valorizzato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Allora, il voto del Gruppo Consiliare del Partito Democratico è favorevole. Siamo contenti anche di avere apportato un contributo. Quello che, appunto, in questa sede è importante anche ridirsi sempre, quando si tratta di temi così importanti, ma che rischiano, a volte, appunto di rimanere parole, non tanto nostre, ma in generale, l'importante è che poi dai simboli e anche da queste installazioni, se vogliamo, che in qualche modo ci parlano dell'esigenza di fermarsi, di guardare, di parlare con le persone e quindi danno anche l'idea della prossimità, della compagnia, una panchina a me evoca questo, ecco che dai simboli poi si passi anche ai fatti e che, appunto, queste panchine nella nostra città possano, oggi e domani, essere luoghi e spazi per sensibilizzare e coinvolgere intorno a questi temi, per essere vicini a chi davvero soffre e si trova in difficoltà. Colgo ancora l'occasione per dire: da questa discussione di stasera, che appunto sarebbe stato meglio fosse assai

diversa, prendiamo spunto per una riflessione su tempi e modalità di lavoro del nostro Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La dichiarazione di voto alla Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Grazie. Allora, chiaramente, il nostro voto sarà favorevole. Allora, io credo che si poteva comportarsi in altro modo, che da tempo la Consigliera Falchini aveva presentato questa mozione, che questa mozione, come è capitato altre volte, nel frattempo ha avuto un suo percorso all'interno della Commissione Pari Opportunità. La questione della panchina rossa, quindi, non era un segreto, era un segreto di Pulcinella, perché se uno partecipava alla Commissione Pari Opportunità..eh? Commissione Pari Opportunità sapeva già, preferisco evitare il ping-pong, visto anche che si astiene dal votare, quindi se uno partecipava alle Commissioni Pari Opportunità, poi uno può partecipare o meno, per l'amor del cielo, non esprimo certo giudizi in questo senso, sapeva dell'esistenza di questo progetto, che nel frattempo aveva avviato il suo percorso all'interno della Commissione. Detto questo, la volontà era quello di fare assumere nel suo complesso al Consiglio Comunale la volontà e, come dire, l'importanza di questo progetto, cioè il simbolo che rappresenta, quindi un monito rispetto alla violenza contro le donne. Detto questo, sono convinta anch'io la discussione non sia stata assolutamente inutile, ne esce arricchita, e, voglio dire, si sono individuati altri momenti in cui questa lotta, questa campagna troverà una sua, come dire, esplicazione, perché non ci si limiterà, come era stato previsto fino alla presentazione di questa mozione, ad una singola panchina, ma ci si impegna ad individuare altri luoghi con il coinvolgimento delle scuole. Quindi, niente, poteva essere fatto in un altro modo? Può darsi. Io invito chi ha deciso di non votare, comunque, a rifletterci su questa cosa. Insomma, a rifletterci sull'intenzione di voto perché l'argomento è veramente importante e si è arricchito rispetto alla mozione, che è stata presentata. Quindi, non è stato vano il dibattito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Io sono stato sempre dell'avviso che anche quando le mozioni sono ridondanti, rispetto a quello che è stato fatto, vadano votate ugualmente. Però, devo dirvi che questo atteggiamento deve essere mantenuto anche nella maggioranza quando le mozioni sono dell'opposizione. Chiedo soltanto questo. Comunque, vista l'importanza del tema, anche noi votiamo favorevolmente. >>

Escono i Consiglieri Tauriello e Terzani.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a questo punto si può mettere in votazione perché tutti i gruppi si sono espressi. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli tutti. Quindi, all'unanimità il Consiglio approva la delibera di cui al Punto 6. >>

Esce il Consigliere Martini.

Rientrano i Consiglieri Terzani e Tauriello.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7.

PUNTO N. 7 - Mozione su vuoto a rendere presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dunque, è stato introdotto anche nel nostro paese con Decreto n. 142 del 3/9/2017 la sperimentazione del vuoto a rendere, della durata di un anno, in cui si afferma che gli esercenti aderenti alla filiera del vuoto a rendere, tramite un deposito cauzionale, possono rendere indietro i vuoti delle bevande consumate nel proprio esercizio. Questa filiera è costituita da un consorzio, una associazione temporanea di imprese od altro tipo di contratto ed è approvata dalla Camera di Commercio del territorio interessato. Comunque, rimando al testo del Decreto per ulteriori approfondimenti.

Questo decreto fa seguito ad una proposta di legge in materia, presentata dal parlamentare Stefano Vignaroli del Movimento 5 Stelle, che è anche l'ispiratore di questa mozione. Il Governo Monti, devo ricordare, con il Decreto n. 1 del 24/1/2012, all'art. 40, aveva tentato di introdurre il sistema del vuoto a rendere, anzi reintrodurre in quanto questa pratica era già in uso alcuni decenni fa. Il tentativo di Monti andò a vuoto per la resistenza dei consorzi che si occupano di raccolta e riciclo. La solita miopia degli imprenditori italiani, che non riescono a scorgere altri vantaggi, oltre all'immediato guadagno per la propria impresa.

Esce il Consigliere Mariani.

Le stesse resistenze le ha incontrate anche la nostra proposta di legge, anche se nel nostro caso si è arrivati ad una mediazione, che ha ridotto le richieste contenute nella proposta, alcune delle quali sono:

1. la cubatura dei contenitori di plastica o di vetro, che passa da quella richiesta da 0,1 cl a 3 litri a quella indicata nel decreto da 0,2 cl a 1,5 litri. Nella sperimentazione era coinvolto anche il consumatore, invece il decreto si ferma agli esercenti. Nella proposta di legge era prevista per gli aderenti alla filiera, una agevolazione della tassa sui rifiuti, TARI, stabilita per decreto dall'apposito ministero. I produttori degli imballaggi

riutilizzabili, avrebbero destinato alla filiera almeno il 20% dei loro prodotti immessi sul mercato. Purtroppo, per quanto riguarda gli incentivi, il Ministero si limita a far leva solo su una eventuale esigenza morale da parte degli esercenti ed operatori, escludendo l'aspetto monetario che, sicuramente, porterebbe a maggiore adesione. Anzi, gli esercenti dovranno impegnare la loro somma come deposito cauzionale da dare al distributore, filiera lunga, o al produttore, filiera corta. Gli incentivi previsti dal decreto sono così riassunti:

1.a sostegno della diffusione del sistema del vuoto a rendere di cui al presente regolamento, il Ministero può concedere il patrocinio o l'utilizzo del logo ministeriale su richiesta degli operatori, che realizzano una o più campagne di comunicazione o altra forma di comunicazione sul sistema del vuoto a rendere.

2. Il Ministero predispone un registro degli operatori della filiera aderenti alla sperimentazione e lo pubblica sul sito istituzionale aggiornandolo con cadenza mensile.

3. Il Ministero concede agli operatori, di cui al comma 2, un attestato di benemerita mettendolo a disposizione sul proprio sito web. I predetti operatori possono affiggere l'attestato nei punti di consumo. Quindi, diciamo, l'incentivo da parte del Ministero si ferma solo ad un attestato di benemerita.

Trattandosi di rifiuti, il primo incentivo a cui fa ricorso, come è ovvio, è quello della TARI. Ma questi possono essere di natura diversa, come spazi pubblicitari gratuiti, sconti sull'occupazione di suolo pubblico, maggiore accesso alla ZTL ecc. Quindi, qui richiamo l'attenzione su questo punto qui. Come è indicato, chiaramente nella mozione, per quanto riguarda gli incentivi si parla principalmente di TARI, però nell'impegna il Sindaco, nel punto finale c'è "oppure altre forme di agevolazione". Quindi, qui si apre tutto uno scenario di scelte sugli incentivi da concedere.

Ritornando allo sconto TARI però, devo dire che non tutto è così negativo ed oneroso per l'amministrazione comunale, come sembra. Per esempio, il Comune di Roma su una tonnellata di rifiuti non prodotta, risparmia circa 80 Euro. Allora, ci si chiede se non è il caso di condividere con gli esercenti questa somma. Senza contare poi il risparmio sia in termini di inquinamento ed energetico. Infatti, per sterilizzare una bottiglia da riutilizzare, è richiesto l'energia 60 volte inferiore a quanto ne sarebbe richiesta se quella bottiglia dovesse essere riprodotta. Il riuso per venti volte di una bottiglia, fra l'altro di vetro, porta ad un risparmio energetico di circa il 77%. Tutto questo porta a ricadute importantissime per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente. Poi, per dovere di cronaca, cito anche quanto dichiarato dal Ministro Galletti ad Adnkronos: un paese proiettato nell'economia circolare, come l'Italia, non può che guardare con interesse ad una pratica come il vuoto a rendere, già diffuso con successo in altri paesi. Questo decreto dà la possibilità

ai consumatori ed imprese di scoprire una buona pratica che aiuta l'ambiente, produce meno rifiuti e fa risparmiare soldi.

Visto quanto detto in precedenza, devo dire che una Amministrazione Comunale come la nostra, che si è sempre dichiarata in più occasioni attenta alle problematiche ambientali, non può non salutare positivamente una sperimentazione come questa e non può attivarsi affinché il risultato finale sul proprio territorio possa essere soddisfacente. Anche questo è un piccolo passo verso l'archiviazione del progetto inceneritore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Guarducci. No, sì Madau. Ho guardato te e ho detto Guarducci. Perché c'era scritto sotto. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Okay. Okay. Allora, innanzitutto, mi preme ringraziare il Movimento 5 Stelle e Cavallo perché, comunque, questo è un atto interessante, importante e, insomma, mi sono studiato anche le varie trafilie parlamentari, diciamo che poi il risultato in parte risulta ridondante, un po' complicato in alcuni suoi passaggi, ma comunque invecchio meglio che nulla. Io credo che questa mozione sia fatta, sia ben presentata, sia nei considerato che nell'impegna e quindi, di certo, non c'è da cambiare nulla perché il nostro gruppo, ma credo tutta la maggioranza sia d'accordo.

Gli unici due punti, se è d'accordo Cavallo, ma non credo ci sia nessun problema, toglieremo, toglieremmo, lo so che lei l'ha fatto con buon senso, ma probabilmente è ridondante, la programmazione economico finanziaria nell'impegna. Perché questa è un qualcosa che, se approvato e se c'è la volontà si può fare da domani, non c'è bisogno di una programmazione nel Bilancio.

Escono i Consiglieri Rogai e Pacchiarotti.

No, no infatti, l'ho detto proprio per quello. E poi mi permetto di dire anche un'altra cosa: si può cambiare "approvare", il verbo "approvare" con il verbo "applicare". Mi spiego meglio: dalla lettura del Regolamento TARI, se si va all'articolo 17, quello che verte di riduzioni, e si va all'articolo 6, c'è un qualcosa che rimanda a questo perché si parla di attivazione o modificazione di progetti produttivi per ridurre la produzione di rifiuti. E quindi alle utenze non domestiche, che intendono attivare nuovi processi produttivi, oppure modificarne quelli esistenti, con lo scopo di ridurre la produzione di rifiuti assimilati agli urbani, che vengono conferiti nel circuito di raccolta rifiuti urbani, è stato riconosciuto uno sconto.

Quindi, se si riesce a, in questo caso saranno valutazioni tecniche, ad utilizzare questo articolo 6, comma a), si può evitare anche una

modifica del Regolamento TARI, che sarebbe, invece, necessaria qualora si va a votare senza testo modificato.

Se non fosse possibile, e non sono ovviamente un tecnico e quindi non lo posso dire, si potrebbe fare come è stato fatto con le eco-tappe: al punto b) del solito articolo si regola le riduzioni delle eco-tappe presenti sul territorio e quindi si potrebbe aggiungere un punto c).

Ecco, è per questo che propongo, ripeto, di togliere da "congiuntamente" a "2020" ovvero l'arco temporale, insomma, il riferimento temporale, e modificare il verbo in "applicare". Spero ci sia condivisione, sennò insomma se ne parla, non è minimamente questo il punto. Il punto è che comunque è mozione, che ho visto il Movimento 5 Stelle ha portato in tanti Comuni, ho visto che comunque ha fatto questa battaglia anche in Parlamento. Comunque, è un tema interessante che ci trova sicuramente convinti e favorevoli. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< E' bizzarro una forma di sussidiarietà all'incontrario cioè che lo Stato legiferi e il Comune ci metta le risorse, ma insomma si vive in Italia, purtroppo, e quindi questo è. Trovo, comunque, anch'io di facile applicazione questa, spero, insomma, poi non lo so, faccio di mestiere un'altra cosa, quindi anch'io ho provato a dare una scorsa al Regolamento avevo intravisto nelle (parola non comprensibile) già del nostro regolamento questa possibilità. Anche questo spero che non lo viviate come un complotto eh, perché sembra che se già le cose sono possibili sia un delitto. Mentre, invece, io trovo che comunque il Consiglio abbia la giustezza di esprimersi, anche se questo già si può fare. In questo caso il lavoro di verifica e di controllo immagino lo svolgerà il Ministero qualora debba assegnare ad ogni esercizio il, come si dice, il bollino insomma, che certifichi il fatto che davvero l'esercente o la distribuzione utilizza il vuoto a rendere. E quindi al Comune è sufficiente recepire questa etichetta data dal Ministero applicare la riduzione della TARI. Quindi, in questo caso trovo la possibilità assolutamente praticabile e da incentivare. Certo è rimane la riflessione, insomma, perché, e secondo me non è tempo perso farla, del fatto di dire che fare leggi senza poi un vero incentivo è un modo bizzarro di procedere, insomma. E quindi da parte di una forza politica, che è esclusivamente locale, se mi permettete un biasimo, insomma, un Parlamento che legifera in questo senso perché, secondo me, tutte queste proposte hanno senso, molto senso, laddove ci s'abbia una capacità di incidere molto importante, che è quella, secondo me, prevalentemente economica. Detto questo, insomma, se è possibile in parte, insomma, modificarlo, recependolo. Ma, insomma, io, per quanto mi riguarda, credo siano

dettagli, insomma. Ripeto, poi si tratterà di valutare se tecnicamente è già possibile o c'è bisogno di una modifica al Regolamento, insomma, in questo caso magari i tempi si allungano un po' di più, ma spero si possa procedere in tempi rapidi anche all'applicazione di questo intendimento, insomma. Poi, c'è da vedere, chiaramente, anche queste persone a Sesto aderiranno a questo bando nazionale, perché, chiaramente, è tutto abbastanza, non dipende solo dalla volontà del Comune, mi sembra di capire. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliere Guarducci, purtroppo, noi siamo all'opposizione. La nostra proposta era di natura ben diversa, era più completa. Anche la TARI andava approvata, per esempio, la proposta era di approvare la TARI per decreto, (parola non comprensibile) il decreto. Comunque, poi è una sperimentazione, vedremo un po' come vanno le cose. Comunque accetto le proposte fatte da Madau. Dov'è? Ah, laggiù. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Le stanno verificando ora. Comunque, vada avanti. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Comunque, non si parla solo di TARI, eh. Le agevolazioni possono essere di qualsiasi natura, anche non onerose. Anche non onerose, quindi non è detto che il Comune ci debba rimettere, l'Amministrazione ci debba rimettere. Quindi, se è un problema di soldi se possono essere individuate altre agevolazioni. Comunque, vengono, accettiamo le modifiche proposte da Madau. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, chi vuole intervenire? Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie Presidente. Niente, mi fa piacere che questa mozione sia stata presentata, perché altrimenti ci avrei pensato io, quindi sono stata preceduta, e che abbia avuto una rispondenza positiva da parte, appunto, del Consiglio, almeno così sento. E' chiaro che la legge è zoppa. Una legge che implica semplicemente un bollino sulla porta di un ristorante o di un bar, alla fine produce poca, ha poca utilità. Ecco che, appunto, attraverso questa mozione si cerca di sopperire in qualche modo. E, niente, non sarà poi così sconvolgente introdurre nel nostro Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti anche questa postilla in cui, magari, inserire appunto una riduzione, una agevolazione della TARI che, secondo me, è il metodo più semplice e più diretto per incentivare questi esercenti per far

si che poi questa buona pratica, diciamo, si possa diffondere. Certo, è ben lontana la Germania dove il vuoto a rendere, ma non solo la Germania eh, perché ci sono tantissimi paesi, come Estonia, Finlandia, Croazia che hanno il vuoto a rendere, ma la Germania è quella che ha questo vuoto a rendere dal '91 e addirittura le persone possono portare a qualsiasi esercizio le bottiglie di plastica, di vetro e le lattine e riottenere indietro, appunto, il valore diciamo questo vuoto a rendere. E questo fa sì anche che ci siano dei collezionisti di questi vuoti a rendere, cioè persone indigenti, ahimè, che girano nella città per ripulirla da queste bottiglie, da questi vuoti e in qualche modo sopravvivere e fare una operazione appunto di pulizia, sostanzialmente. Quindi, niente, il nostro voto è un voto favorevole, ovviamente, a questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. C'è nessun altro intervento? Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Condividiamo anche noi questa mozione del Movimento 5 Stelle con l'augurio sincero e forte che questa sperimentazione dia dei risultati positivi e che sia, chiaramente, sia per tutti un motivo di agire, di azione. Anche perché, per procedere nella raccolta differenziata a questi livelli, purtroppo, c'è bisogno di uno stimolo forte e di incentivare economicamente. Io non vedo altri incentivi al di là, diciamo, di quello economico, per cui si possa pensare ad una collaborazione in tal senso a questi livelli. Anticipo il voto di, anticipo il mio voto che sarà favorevole con questa riflessione, che ho appena descritto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi si va per dichiarazione di voto. Però, c'è l'emendamento, che lo stanno verificando fra il Consigliere Madau e l'Assessore Bicchi. C'è qualcosa di scritto? >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< C'è arrivato un aiuto da casa, tecnico. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va bene, allora proponi ufficialmente e poi si sente se il...>>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Lo propongo ufficialmente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<...Consigliere Cavallo lo accetta. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Che è interamente identico a quello che propone lei, se è d'accordo anche togliendo il riferimento temporale, e invece che "ad altre forme di agevolazione", quindi ci teniamo una aggiunta, evidentemente, se c'è bisogno di una aggiunta nel regolamento, oppure "a rendere operative le forme previste, cioè le forme di riduzione previste dall'art. 17, comma 6 a) del vigente Regolamento TARI". Semplicemente si dà la possibilità di evitare una modifica del regolamento. E se ce n'è invece bisogno si prevede anche questo. Cioè il suo più una aggiunta o un oppure. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. Ma il Regolamento lo prevede di già quello che chiede l'ordine del giorno. Il Regolamento della TARI, mi dice il Segretario. Non ce n'è nemmeno bisogno. Sì, l'articolo. Bene, allora l'ordine del giorno rimane il solito togliendo, no togliendo, togliendo cosa? Eh, appunto, quando nelle ultime tre parole oppure altre forme di agevolazione, dopo "oppure", si toglie "altre forme di agevolazione" e si mette: "oppure a rendere operative le forme di riduzione previste dall'art. 17, comma 6 del Regolamento della TARI." Io leggerei il Regolamento della TARI, va bene? Il Regolamento della TARI, all'art. 17, che ha come titolo "riduzioni" al comma 6 dice, che ha come titolo "ulteriori riduzioni alle utenze non domestiche" poi c'è appunto la lettera a) che dice: "attivazione o modificazione dei processi produttivi per ridurre la produzione di rifiuti alle utenze non domestiche, che intendono attivare nuovi processi produttivi, oppure modificare quelli esistenti, con lo scopo di ridurre la produzione dei rifiuti assimilati agli urbani, che vengono conferiti nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani, sarà riconosciuto uno sconto fino ad un massimo del 30% sulla parte variabile della tariffa. L'utente dovrà presentare al soggetto gestore un progetto di fattibilità contenente elementi tecnici e valutazioni economiche, che evidenzino la riduzione dei rifiuti. Il soggetto gestore provvederà ad approvare il progetto, a decidere la percentuale di riduzione riconosciuta, a stipulare apposita convenzione regolante i rapporti con l'utente. La riduzione verrà applicata dall'anno successivo all'entrata a regime dei nuovi processi produttivi". Questo è quello che dice il comma 6 dell'art. 17, lettera a). Ci siamo? E' chiaro? Prego, Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, lo sconto c'è, ma lì si parla di progetto. Magari qui la sperimentazione del vuoto a rendere è una cosa diversa, oppure fa parte di questi progetti? Non lo so. (VOCI FUORI MICROFONO). Ma questo viene dopo l'"oppure". >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, sì, sì. Certo, certo, viene dopo. Questo viene dopo "l'oppure" al posto di "altre forme di agevolazione". Cioè, in poche parole, le altre forme di agevolazione, che con questo ordine del giorno, così come lei l'ha presentato, sono tutte da trovare, con quello che propone Madau gli dà già la soluzione, una soluzione che il nostro regolamento della TARI già ce la fornisce. Per lo meno, questo è quello che ho inteso io, eh. Io non ho partecipato a. Giusto? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, va bene. Sì, sì. Sì, va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau, vuoi parlare? No, scusi, allora Cavallo, Consigliere Cavallo ha finito oppure do la parola a Madau? >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì. Sì, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau. Va beh, niente. Nessuno parla. A questo punto che faccio? Metto in dichiarazione di voto. Questo è il testo, va bene? Dichiarazioni di voto aperte. Nessuno dichiara? Si vota. Allora, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari nessuno. Quindi, all'unanimità questa è passata. All'unanimità anche questa delibera. >>

Escono i Consiglieri Stera, Zambini, Falchini, Sacconi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto sono già le 20,07, quindi si procede adesso, si sospende il Consiglio sul, cioè si va avanti, non si fanno più le mozioni come di consueto, ma si passa direttamente alle interrogazioni e quindi si passa al punto n. 13. Passando al Punto n. 13.

PUNTO N. 13 - Interrogazione avente ad oggetto "Installazione centraline per il monitoraggio qualità aria" presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle".

La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, Assessore Bicchi, questa interrogazione è stata presentata perché è passato già oltre un anno dall'approvazione della mozione sull'installazione delle centraline sul nostro territorio. E in un anno, sinceramente, almeno al livello ufficiale, sembra che non sia accaduto nulla, non si sia fatto nulla. Abbiamo assistito sui social a tante presentazioni di tanti progetti..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi eh, scusi Consigliere Cavallo. Allora, chi vuole andare via, mi raccomando, vada via in maniera silenziosa perché sennò c'è troppo brusio. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Abbiamo assistito a tante apparizioni sui social, di progetti, da parte di Professori Universitari. Poi ci sono state le mamme "no inceneritore", che hanno raccolto dei fondi, hanno acquistato qualche centralina, fino ad arrivare alle ultime sperimentazioni dei nostri Consiglieri di Campi Bisenzio, che su Internet hanno acquistato delle semplici centraline, che però sono in grado di misurare il PM10. Le hanno installate in cinque punti del territorio fra Prato e Campi, hanno rilevato una situazione preoccupante dell'inquinamento dell'aria.

Esce il Consigliere Gambacorta.

Quindi, nell'interrogazione le chiediamo lo stato delle cose, e poi una piccola, per sommi capi, cronistoria insomma dei contatti che avete avuto con ARPAT. E poi un'altra cosa, che mi preme chiedere, che non è scritta nell'interrogazione, è, e che invece è importante, secondo me, l'atteggiamento. Cioè con quale atteggiamento sono state fatte queste richieste. Atteggiamento semplice, da amministrazione

chiediamo questo e vediamo che, oppure con una certa intensità vista l'importanza della, cioè il battere anche i pugni sul tavolo, cioè vista l'importanza del tema, insomma, come sono andate le cose? Ecco.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Assessore. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, Consigliere Cavallo, dunque come tutte le mozioni, che vengono approvate da questo Consiglio la Giunta se ne fa carico e l'atteggiamento con le quali si pone verso, appunto, la Regione, verso gli enti è di una serietà della mozione e quindi cerca di portarla avanti al fine di ottenere qualcosa di proficuo. Non è che le cose si fanno solo proforma. Quindi, ovviamente, con i rapporti dovuti istituzionali noi abbiamo mandato ad ARPAT la mozione e chiesto, proprio sul tema della mozione, un incontro. L'incontro è avvenuto ad aprile con la Dottoressa Andreini, che è direttrice di ARPAT, alla quale abbiamo chiesto l'interesse che c'ha ARPAT sul tema, la possibilità di avere delle centraline collocate più specificatamente nella Piana perché, appunto, come veniva anche riportato dalla mozione le quattro centraline sono, diciamo, in luoghi intorno alla Piana e quindi noi abbiamo sollevato l'idea di avere una misurazione più puntuale, no? La volontà di avere una mozione più puntuale. La risposta, che abbiamo avuto da ARPAT, è stata una risposta un pochino diciamo evasiva perché ci ha detto che loro hanno 37 centraline in tutta la Toscana e queste centraline sono, addirittura, superiori al numero previsto dalla normativa. Pertanto, non hanno, al momento, intenzione di implementare il numero delle centraline. Inoltre, ARPAT ci ha un pochino esplicitato quali sono le modalità con cui si individuano i punti di collocamento delle suddette centraline e quindi diciamo che ARPAT si rifà a quello che la Regione richiede. Quindi, niente, noi abbiamo un atteggiamento comunque serio e attento sulla misurazione della qualità dell'aria. Quindi, abbiamo, come giustamente lei ha sottolineato, iniziato ad attivarci con alcune sperimentazioni, una con il dipartimento di chimica che da dicembre ad aprile ha fatto delle rilevazioni con delle centraline smart, di cui appunto abbiamo poi utilizzato i, abbiamo visto i risultati e quelli, appunto, hanno si basano su dei principi appunto chimici che sono molto simili a quelle delle centraline ARPAT. Abbiamo, inoltre, stipulato un accordo con l'Istituto Nazionale di Ottica che anch'esso sta sperimentando dei sistemi di rilevamento alternativi, che, infatti, non si basano più su dei principi chimici, ma su dei principi dello studio dei particolari da un punto di vista appunto ottico e con loro, appunto, si sta finendo di definire, le centraline sono state collocate, siamo cercando di ridefinire una piattaforma che permetta di pubblicare sul sito, in tempo reale, il risultato delle centraline, di modo da

rendere proprio anche più partecipi gli stessi cittadini, che vogliono avere, costantemente in tempo reale, cognizione di quello che avviene nella qualità dell'aria della Piana. Quindi, questi due strumenti, per ora, sono quelli che l'Amministrazione ha attuato, perché erano quelli immediatamente attivabili e continueremo a muoverci con la Regione affinché ponga sempre più attenzione su questo territorio e, appunto, avere se possibile centraline o comunque rilevazioni più puntuali e più specifiche del territorio della Piana. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola a Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, non metto in dubbio la vostra capacità di azione, però visto le caratteristiche di questi enti, ed ARPAT in questo caso qui, magari chiediamo ancora più incisività perché è inutile che ci dica sul territorio toscano ci sono 37 centraline, quando questa zona qui è una delle più inquinate, se non quella più inquinate, quindi avrebbe la precedenza sull'installazione. Quindi, bisognerebbe chiedere ad ARPAT che ci sta a fare questo ente qui? Così. Quindi, non lo so, poi se con le sperimentazioni private, quindi non certificate, poi magari si possono richiedere, si possono chiedere degli interventi, se è possibile chiedere degli interventi per modificare un po' la situazione per quanto riguarda l'inquinamento, oppure se c'è da aspettare soltanto l'ufficialità di ARPAT, per richiedere certi cambiamenti. E questo non lo so. Quindi, ripeto, da parte vostra magari continuo a chiedere ancora maggiore incisività. ARPAT, sinceramente, non è qualificabile l'atteggiamento di ARPAT, visto nei confronti del problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Mi sono imbrogliato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, a questo punto, grazie Consigliere Cavallo, si passa al Punto n. 14 all'ordine del giorno che ha come titolo:

PUNTO N. 14 - Interrogazione avente ad oggetto "trasporto pubblico locale a servizio della parte nord del Comune di Sesto Fiorentino" presentata dal gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

Do la parola alla Consigliera Terzani. Ah no, Consigliere Quercioli.
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Cerco di fare veloce. Leggo velocissimo. Il 23 ottobre 2017 AT e Mobit hanno accettato la richiesta della Regione per un accordo che consenta di garantire un servizio omogeneo su tutta la Regione, in attesa del parere della Corte Europea di Giustizia, che dovrebbe giungere entro due anni. Il suddetto accordo è finalizzato a rendere più efficiente un servizio ormai in difficoltà e che necessita di riorganizzazione soprattutto nell'area metropolitana, a seguito dell'entrata in servizio delle due linee di metropolitana e di tram.

Esce il Consigliere Madau.

Il 7 novembre si terrà in Prefettura, si è tenuto in Prefettura, ecc, ecc, e appunto c'è la richiesta da parte nostra di capire cosa..ah sì, aspetta, il 7 novembre si è tenuto in Prefettura un incontro tra Enti Locali, Regione, sindacati. In questa occasione, rispettando l'impegno preso in occasione dell'incontro precedente, tenutosi il 18 ottobre, che doveva essere trovato circa 4.000.000 necessari, di Euro necessari per evitare gli esuberi del personale ATAF derivanti dall'entrata in servizio delle due linee del tram. Le suddette risorse non dovrebbero essere messe solo dal Comune di Firenze, ma anche dai Comuni limitrofi e quindi compresi quelli di Sesto e Calenzano, laddove partiranno i cosiddetti servizi di adduzione, cioè le linee per gli utenti, che devono prendere la tramvia.

Richiamati gli impegni presi dal Sindaco in occasione della campagna elettorale di fronte alle perduranti difficoltà della parte nord di Sesto, Querceto e Colonnata, attualmente ancora priva di mezzi pubblici, così come di un collegamento diretto con il Polo Sanitario di Careggi.

Visto l'art. 57 del regolamento ecc, si chiede al Sindaco:

di comunicare al Consiglio come intende portare a soluzione il ripristino di un collegamento tra Querceto, Colonnata e Careggi.

Qual è la linea di azione, che ha tenuto in occasione dell'incontro in Prefettura.

Allora, più che altro questa seconda cosa. La cosa, che volevo sottolineare, è nostra consapevolezza, dato che ne abbiamo già parlato nelle comunicazioni, della ormai prossima revisione complessiva del rapporto del trasporto pubblico su gomma, cioè degli autobus verso Firenze. E' evidente che l'apertura della tramvia non farà più arrivare gli autobus da Sesto direttamente a Piazza Stazione, ma probabilmente si fermeranno a Piazza Dalmazia. Ecco, questo rivolgimento diciamo di situazioni al di là delle questioni relative ai lavoratori di Firenze, ai lavoratori dell'ATAF, che sono fondamentali, ma che non riguardano ovviamente la questione del Comune, vorremmo capire se intanto avete già questi contatti, avete già dato una vostra opinione, che tipo di opinione avete anche perché credo sarebbe opportuno, questo il momento opportuno per ripensare i collegamenti del nord con il sud di Sesto, i collegamenti del nord e del sud di Sesto con la stazione, appunto alla luce del fatto che noi abbiamo questa opportunità unica di tutte le città, di tutti i Comuni dell'area fiorentina, di avere il treno che porta in quarto d'ora, dieci minuti un quarto d'ora massimo in centro di Firenze, e che quindi anche l'operazione tramvia potrebbe essere da noi superata, dal fatto della presenza del treno. Probabilmente, la comunicazione tra Sesto nord, Sesto centro, Sesto sud, ma anche con Campi potrebbe essere l'elemento che fa girare, diciamo, se noi (parola non comprensibile) bene, potrebbe essere l'elemento che fa cambiare anche le caratteristiche del trasporto stesso. Nel frattempo, però, bisognerà ovviamente con le Ferrovie parlare chiaro perché tre treni l'ora sono troppo pochi. Scusi, poi ho messo tanta roba, ma le domande ci sono, vero? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, ringrazio il Consigliere Quercioli per l'illustrazione. Abbiamo partecipato alla riunione convocata martedì 7 novembre presso la sede della Prefettura dove, appunto, erano presenti le parti sociali, che hanno manifestato forte preoccupazione per i dipendenti. E', diciamo, in studio, in discussione un contratto ponte di due anni per il TPL, che appunto dovrebbe essere quel contratto che fa sì che si arrivi a questa fase di due anni per poi espletare finalmente la gara regionale. A questi tavoli Firenze e Città Metropolitana non erano presenti. Cioè questi tavoli sono stati coordinati dalla Regione. Firenze, la Città Metropolitana sono stati poi aggiornati della fase di aggiornamento di questi lavori. Martedì, lunedì 7 ci è stato confermato da parte di Firenze l'impegno espresso da parte del Sindaco Nardella a mantenere il servizio su gomma e a mettere, ad investire questi 4 milioni di euro, cosa che poi verrà definita

nell'approvazione del Bilancio, che hanno intenzione di fare entro fine anno. Ciascuno degli enti, quindi anche di tutti gli enti, di tutti i Comuni che usufruiscono del servizio del trasporto pubblico locale, dovranno ad oggi mettere, investire la stessa quota che hanno investito fino ad adesso. Cioè, quindi, il costo per noi del servizio, che abbiamo finora è sempre il solito. Dove sta la questione? La questione sta nel poi capire come ridistribuire, e colgo il punto espresso dal Consigliere Quercioli, cioè come ridistribuire questi chilometri in più, sia al livello di chilometraggio, di linee, sia al livello di costi. Quindi, in questa sede, l'Assessore, l'Assessore Pescini della Città Metropolitana, ha già detto che convocherà un tavolo fra tutti i Comuni interessati dal trasporto pubblico locale per definire i nuovi chilometri e definire anche quanto dovrà essere investito in questo. Chiaramente, in quella sede lì è nostra priorità fare emergere difficoltà che abbiamo nella zona nord della città, perché come avrete visto, manifestazione di questo disagio l'abbiamo manifestata già a luglio del 2017 con una lettera, che scrivemmo al Sindaco Nardella, dicendo che era necessario riportare il 18. Cosa che poi abbiamo ribadito in tutte le sedi, in tutte le riunioni per il trasporto pubblico locale, che si sono tenute in Città Metropolitana e che quindi continuiamo a ribadire. Quindi, ne sono ben consapevoli e ben coscienti, che io ho ribadito anche in quella sede dicendo che per noi è importante garantire nel rispetto dei lavoratori e nel rispetto del lavoro, quindi cogliendo la preoccupazione, che deriva da questa manifestazione da parte delle parti sociali, dicendo anche che per noi è anche importante migliorare il servizio di trasporto pubblico locale. Quindi, al momento, questa è l'aggiornamento, che vi posso dare. Quindi, questo tavolo, che è stato convocato lunedì, si è discusso anche di questi temi. Ora, siamo in attesa di essere convocati per discutere questi progressi, come verranno ridistribuiti i chilometri e queste, i chilometri in più nelle varie linee della Città Metropolitana.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie per la risposta. Siamo in attesa di capire quello che succederà. La cosa, che ci interessa, è che forse sarebbe opportuno anche trovare una sede, se lo ritenete necessario, noi lo riterremmo opportuno, valutate voi se lo ritenete voi opportuno, in cui valutare insieme che tipo di alternative ci possono essere per il trasporto locale, appunto, in questa fase. In commissione, quindi, potrebbe essere uno dei punti importanti, proprio perché io credo che è fondamentale, non si può sbagliare diciamo. Fra l'altro, questa riunione, se ho capito bene, non è andata particolarmente bene nel

senso che i lavoratori sono usciti piuttosto preoccupati e hanno convocato anche lo sciopero. Per cui, e sembra che domani sia tutto, eh, perché, appunto, non essendoci niente di scritto anche loro continuano ad essere preoccupati. Immagino che anche noi, non essendoci niente di scritto, si debba essere fortemente preoccupati. Ecco, vediamo se riusciamo ad essere presenti anche come amministrazione ai tavoli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 15 l'ultima interpellanza, allora che ha ad oggetto:

PUNTO N. 15 - Interrogazione avente ad oggetto "abbandono di rifiuti sul territorio comunale di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

E do la parola al Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora, io ho presentato questa interrogazione, che riguarda un fenomeno che è crescente o quanto meno apparentemente crescente, ma sicuramente preoccupante, che riguarda un po' il territorio del nostro Comune. Fenomeno che preoccupante, ma soprattutto sentito molto dai cittadini e io ho detto crescente perché, quanto meno da un punto di vista di quanto riportato dalla stampa locale, il fenomeno in oggetto, ovvero quello dell'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale, è un fenomeno che è presente, diciamo, quasi quotidianamente per le strade della nostra città.

Escono i Consiglieri Adamo e Bassi.

Ci tengo a ricordare due aspetti: il primo è, appunto, che questo fenomeno va a toccare poi molti ambiti della vita della nostra comunità, che sono, appunto, quello della tutela dell'ambiente, ma anche quello del decoro urbano, dell'igiene pubblica, del rispetto delle regole e, in generale, appunto, quello di un senso civico minimo indispensabile per la vita all'interno di una comunità. Ci tengo a rileggere gli impegni, appunto, presi nel programma di mandato da questa Amministrazione, ovvero sul tema dei rifiuti il Comune avrebbe incrementato gli interventi di vigilanza per scoraggiare le cattive pratiche, soprattutto per reprimere gli smaltimenti irregolari di rifiuti sul territorio. Quindi, proprio il fenomeno in oggetto.

E ci tengo a leggere, così come ho scritto nell'interrogazione, anche un punto del protocollo rifiuti zero in cui si legge, si può leggere come la gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo. (Parola non comprensibile) raggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale. Quindi, appunto, in tal senso voglio chiedere con questa mia interrogazione all'Amministrazione quali sono le azioni, che l'Amministrazione ha messo in campo o intende mettere in campo per contrastare questo fenomeno e per reprimere questi illeciti, e quali sono le azioni che l'Amministrazione Comunale, alla luce appunto

della firma del protocollo rifiuti zero e dei vari impegni assunti, ha programmato al livello informativo ed educativo nei confronti della cittadinanza sul tema, appunto, del conferimento dei rifiuti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Prego, Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Bene, dunque, innanzitutto ringrazio il Consigliere Calzolari perché mi permette di rimettere un po' tutto in fila una serie di azioni varie, di varie natura, che l'Amministrazione, che insomma che sono state fatte anche proprio sul tema dei rifiuti. Allora, innanzitutto, ci terrei a scindere un attimino due questioni: la questione degli abbandoni e l'abbandono degli illeciti conferimenti. Allora, per quanto riguarda gli abbandoni, quello che l'amministrazione ha fatto è sicuramente la rimozione degli abbandoni, ma l'intervento, che noi stiamo cercando di fare, non è la mera rimozione, ma si sta puntando moltissimo sul fatto che una volta rimossi i rifiuti si trovino dei deterrenti di varia natura affinché il giorno dopo non ci si ritrovi nella stessa situazione e quindi si continuino a spendere soldi pubblici per rimuovere rifiuti e il giorno dopo vengano di nuovo conferiti lì. In questo senso sono stati rimossi i rifiuti lungo le dune nel dicembre scorso e poi sono state messe delle catene, di modo appunto da impedire l'accesso in quelle aree, dove venivano conferiti i rifiuti, in particolare in via dell'Osmannoro, Via Lungo Gavine e Via del Pantano e nel tratto tra Via Lungo Gavine e Via dell'Osmannoro. Sempre con la stessa idea sono stati rimossi dei rifiuti da Via Terzani, zona PL1-PL13 e poi sono stati messi dei new jersey per evitare un ulteriore, appunto, scarico nuovamente. C'è poi un'alta area fortemente critica, che è Via Val Cenni e Via Madonna del Piano, in particolare davanti alla Caserma Quarlieri e davanti al campo Rom, per la quale stiamo lavorando con il Demanio. Essendo in entrambi i casi, in tutti e tre i casi proprietà del Demanio, abbiamo sollecitato che il Demanio rimuovesse i rifiuti, ma soprattutto che poi facesse degli interventi anche di chiusura di quelle aree, proponendoci anche di collaborare a mettere a punto delle reti o delle chiusure di modo che non continuasse questo continuo abbandono sul territorio. Il Demanio ci ha risposto che hanno incaricato una Cooperativa, che a breve, entro ci hanno detto il mese di novembre, dovrebbe rimuovere i rifiuti sia appunto, ripeto, in Via Val Cenni che di fronte alla Caserma Quarlieri in quel rientro davanti al cancello. E, appunto, in seguito stiamo collaborando al fine di poter mettere delle recinzioni per evitare il continuo abbandono. Purtroppo, questi abbandoni di questa natura, e mi riferisco anche, per esempio, lei cita nella sua interrogazione anche gli abbandoni degli ingombranti nei pressi dei cassonetti. Questa tipologia di abbandoni è legata sia, sicuramente, ad un

mancato senso civico, probabilmente anche ad una mancata informazione, perché sono attivi dei servizi di ritiro ingombrante e il servizio di rifiuteria, che è aperto tutti i giorni dalle 7,30 alle 19,30, in cui i cittadini, regolarmente iscritti alla TARI, possono richiedere allora al domicilio per quanto riguarda gli ingombranti, oppure possono recarsi in rifiuteria per smaltire tutti quei prodotti, tutti quei beni, che vengono invece abbandonati nella Piana. Ora, l'idea del fatto che riprenderemo in carica la gestione della TARI, e speriamo, appunto, di evitare una evasione fiscale perché il problema è che il cittadino per usufruire gratuitamente di questi servizi deve essere iscritto alla TARI. Siccome, probabilmente, c'è una grande disinformazione, come dicevo prima, ma anche una grande evasione fiscale, l'idea di riprenderci in mano la gestione del servizio e monitorare con maggiore attenzione l'evasione fiscale, siamo convinti che aiuterà anche, darà un contributo anche in questo senso.

Per quanto riguarda gli interventi di vigilanza, di cui appunto richiama addirittura il mandato, il programma di mandato, diciamo che sono stati, e questo riguarda l'altro argomento, che è quello dei conferimenti illeciti, dei quali il nostro Territorio è investito insieme ai territori limitrofi di Calenzano, Signa. Riguardo a questi conferimenti illeciti diciamo che la Polizia Municipale, insieme ai Carabinieri della Forestale e alla Polizia dello Stato, ha fatto numerosi, numerosi sopralluoghi riuscendo anche ad avere dei risultati molti interessanti. Infatti, hanno anche bloccato, hanno arginato in parte questo fenomeno. Infatti, si è arrivati con i numerosi controlli fatti al sequestro di sei cassonetti, sei veicoli per un totale di 800 chili di rifiuti sequestrati e la segnalazione all'autorità di 18 persone, all'autorità giudiziaria di 18 persone. Si è quindi, inoltre, partecipato ad un tavolo, ad una questione, ad un tavolo aperto tra la Procura di Firenze e la Procura di Prato, per cui, appunto si cerca di andare alla fonte di questi conferimenti illeciti in modo di dare, veramente, una risposta significativa a questo fenomeno. Come, giustamente, ha sottolineato, bisogna sensibilizzare la città e quindi bisogna cominciare a fare delle attività educative. Su questo fronte ci siamo impegnati in vari aspetti: innanzitutto, abbiamo modificato "la valigia delle idee" cambiandola proprio radicalmente. Quest'anno "la valigia delle idee" ha avuto tre aree tematiche, cioè le associazioni, che volevano presentare dei progetti per aumentare le attività didattiche nelle scuole erano, fortemente, incanalate su tre aree tematiche, una di questa era proprio il tema ambientale, inteso come, non solo tema dei rifiuti, ma con una maggiore sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente. In questa direzione stanno andando anche altre azioni. Anno scorso abbiamo fatto "La Festa dell'Albero" a Villa Solaria, quest'anno stiamo riorganizzando questa manifestazione, che seppur piccola vuole essere un inizio di una promozione, di una manifestazione che ci auguriamo essere più ampia, che lavori proprio

sulle nuove generazioni, sulla sensibilizzazione dei piccoli e poi di riflesso dei genitori sul tema dell'ambiente. E' notevole anche lo sforzo, che gli uffici hanno fatto in queste due edizioni di Lega Ambiente di Puliamo il Mondo, al quale hanno partecipato nel 2016 circa 600 bambini e nel 2017 circa 500. E queste sono esperienze che, è vero, sono consolidate, già esistenti, magari non è niente di nuovo, ma il fatto che ci stiamo sforzando, cercando di fare allargare il più possibile la partecipazione, rispondere in maniera positiva a tutte le scuole, che lo richiedono, fa sì che si continui ad aumentare questo circolo virtuoso e questa attenzione verso, appunto, le tematiche ambientali. Abbiamo introdotto un nuovo sistema di raccolta differenziata al mercato, ma anche e soprattutto in tutte le manifestazioni pubbliche, che abbiamo organizzato. Anche qui è uno strumento, che va affinato. In "Svuota la Cantina" abbiamo utilizzato prima una metodologia, poi ne abbiamo utilizzata un'altra ovviamente, dobbiamo andare per tentativi ed errori. In particolare, anche in "Gnamo" abbiamo richiesto nel capitolato che fosse introdotto dalla Società, che poi ha vinto la gara e che si è occupata di realizzare la manifestazione, un sistema di raccolta differenziata. In particolare, dicevo, con l'ultima edizione di "Svuota la Cantina" abbiamo introdotto anche "l'eco-furgone". L'eco-furgone che è presente in molti altri Comuni, ma che, per motivi che non so, che indagherò e mi accerterò, affinché sia sempre più presente l'eco-furgone che dava informazioni proprio puntuali per il conferimento nel centro di raccolta. Stiamo valutando. Stiamo valutando una serie di campagne informative. Adesso metterò, raccogliendo la mozione, che il Consiglio ha appena approvato, anche una campagna informativa per la diffusione, per la valorizzazione di tutte quelle iniziative del riuso, che sono presenti sul territorio. Stiamo valutando, dicevo, delle campagne informative sui servizi a latere della raccolta, quindi appunto dare maggiore risalto al servizio del ritiro ingombranti, al centro di raccolta, alle eco-tappe. Certo che tutto questo ora deve essere, siamo in un momento in cui deve essere definito nel contratto di servizi. Quindi, non appena questo sarà definito, capire che cosa ci sarà perché, per esempio, anche l'eco-tappe non sono state comprese nella gara, quindi bisogna capire come verranno gestite. Vanno ridefiniti gli orari del centro di raccolta. Insomma, quando abbiamo finito tutte queste questioni tecniche, e siamo ad approvarle, partiremo con una campagna informativa di questa natura. Poi, sicuramente, con l'applicazione del porta a porta sta nella natura dello sviluppo del servizio la base è una campagna comunicativa forte, precisa e puntuale con assemblee cittadine. E quello, sicuramente, ci aiuterà sul tema dell'abbandono, sia perché, appunto, la città sarà più sensibilizzata, sia perché sparendo i cassonetti, come già è successo all'Osmannoro, probabilmente anche questi conferimenti illeciti non si risolverà il problema, questo l'abbiamo già visto, appunto, con l'Osmannoro perché i conferimenti

illeciti si spostano, però, diciamo che visto che sono arrivati a Firenze e anche Firenze ha iniziato ad occuparsi del problema e quindi si è mossa anche la Prefettura di Firenze, sicuramente tutte queste scelte nell'insieme contribuiranno a dare, appunto, un aiuto per la riduzione e, comunque, per arginare il problema. Sul tema dei rifiuti l'impegno dell'Amministrazione è massimo e continuiamo ad andare avanti come possiamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Calzolari.>>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, ringrazio l'Assessore per la risposta e anche per avere, appunto, suddiviso in due i problemi, che sono evidentemente diversi. Niente, volevo soltanto sollecitare ad una maggiore informazione, per quanto riguarda la richiesta dei rifiuti, del ritiro dei rifiuti ingombranti, però è stato detto che verrà fatto e quindi mi auguro appunto, magari appunto che venga fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto. La seduta è sciolta. La prossima, ricordo, sarà il 30 novembre, sempre un giovedì. La Conferenza dei Capigruppo sarà mercoledì 22. Comunque avremo, avrete la conferma ufficiale. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,41.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*